

Quirinale, Berlusconi non molla Ok del Ppe, Gianni Letta frena

BERTINI / APAG. 8



Cda Generali, Caltagirone lascia «Palesamente osteggiato»

SPINI / APAG. 18



COVID 19

DUBBI DEL MINISTRO SPERANZA

Quarantena corta
meno tamponi
Arriva il pressing
dei governatori



Il ministro Speranza

Quarantene ridotte e tamponi
non necessari in caso di soggetti as-
sintomatici. Sono le richieste del-
le Regioni al governo. / APAG. 4 E 5

IN REGIONE

I “green pass”
sbloccati
con i test rapidi
in farmacia

L'accordo con le 200 farmacie del-
la regione prevede il test rapido
per sbloccare i green pass e la gar-
tuità per gli studenti. / APAG. 7

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI / APAG. 19

RICOSTRUIRE UNA COMUNITÀ FRANTUMATA

La questione no-vax ha implica-
zioni che vanno molto oltre l'a-
spetto sanitario. Quest'ultimo è di
un'evidenza indiscutibile.

IL CASO RESINOVICH

Un mese dopo la morte di Liliana resta un giallo

È scomparsa il 14 dicembre ed è stata ritrovata il 5 gennaio all'ex Opp
Nemmeno tac e autopsia chiariscono se è stata uccisa o si è uccisa



Liliana Resinovich, la triestina scomparsa un mese fa e trovata morta il 5 gennaio, in un'immagine tratta da fb

La borsetta e i cellulari a casa. Il cada-
vere scoperto nel bosco, nei sacchi
neri dell'immondizia. E il triangolo
tra la donna, il marito e l'amico. È tra-
scorso un mese esatto dalla scompa-
ra a Trieste di Liliana Resinovich.
Era il 14 dicembre. Da allora il miste-
ro rimane. SARTI / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA

BALLICO / APAG. 3

La giallista Tuti:
«È difficile pensare
che si sia allontanata»

L'INTERVISTA

BALLICO / APAG. 3

La giallista Tuti:
«È difficile pensare
che si sia allontanata»

CRONACA

Mitsubishi sceglie l'ex sede Coop come polo logistico

GRECO / APAG. 20



L'ex centro Coop di via Caboto

Crac delle Operaie: i sogni in frantumi degli ex soci

MORO / APAG. 21

Le diocesi protesta per le campane poste sotto sequestro

SALVINI / APAG. 15



Le campane sequestrate

Omicidio per gelosia: Alì resta in carcere perché è pericoloso

TONERO / APAG. 23

CULTURE

Cinquant'anni fa l'addio a Miela «La ricordo così»

MARIANNA ACCERBONI

Cinquant'anni fa, il 15 gennaio 1972,
Trieste perse Miela Reina, a soli 36
anni, una delle voci più importanti
dell'arte triestina del secondo Novecen-
to. Carlo de Incontrera, suo grande ami-
co, la ricorda così. / ALLE PAG. 30 E 31

Interreg
CENTRAL EUROPE
SACHE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FIERA REGIONALE
DELLA CULTURA
E CREATIVITÀ

EUREKA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

20-21
GENNAIO 2022
Fiera di Pordenone

Ingresso
su registrazione
www.creativefvg.eu/eureka/

BALCANI

I nemici di Putin, gli 007 e il Cremlino Spy story in Serbia

STEFANO GIANTIN

Un gruppo di oppositori russi viene
spiato segretamente dai servizi di
un Paese balcanico che aspira a entrare
nella Ue. Le informazioni raccolte ven-
gono poi passate sottobanco al Cremlino,
ma Belgrado nega tutto. / APAG. 15

LA PRIMA DOMANDA

Omicidio o suicidio?



Il caso ruota attorno a questo interrogativo: si è trattato di un omicidio o di un suicidio? L'autopsia non dà indicazioni. Al momento ciò che si sa dell'esame autoptico effettuato dal medico legale Fulvio Costantinides è che la sessantatreenne Liliana Resinovich è deceduta a causa di «uno scompenso cardiaco acuto». Ma cosa lo ha provocato? E soprattutto è stato determinato da un'azione violenta esterna oppure la donna si è lasciata andare, infilandosi nei sacchi neri?

LE TEMPISTICHE

Quando è avvenuto il decesso?



Le ultime indicazioni che filtrano dall'esame autoptico riferiscono questo: è una morte avvenuta in un lasso temporale compatibile con il periodo della scomparsa. Ciò significa che la donna potrebbe essere spirata il giorno stesso della scomparsa, cioè martedì 14 dicembre, o nelle giornate immediatamente successive. Ciò che ora appare chiaro è che la signora non è deceduta nei giorni più vicini alla data del ritrovamento del cadavere, cioè il 5 gennaio.

I LUOGHI

Dove ha perso la vita?



Un dettaglio porta a pensare che Liliana possa essere deceduta proprio nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, cioè nel punto in cui è stata rinvenuta (a una ventina di metri dal vialetto principale che attraversa il parco, nei pressi di via Weiss). Lo rivela l'autopsia: la donna non aveva addosso segni di trascinamento. Né sul corpo, né sui vestiti. Se quindi qualcuno l'ha portata in quel punto della vegetazione, deve averlo fatto con particolare cura.

GLI ACCERTAMENTI

Quali sono le cause della morte?



Questo è il vero giallo. Perché né l'autopsia né la Tac lo hanno svelato. La Tac non ha riscontrato lesioni o traumi prodotti da violenze (e sul corpo non c'erano segni di colluttazioni o quant'altro). E l'autopsia parla genericamente di una morte determinata da uno «scompenso cardiaco acuto». Che di fatto significa poco o nulla: cosa ha causato lo scompenso? Un soffocamento? Un avvelenamento, una overdose di farmaci? Probabilmente sarà il test tossicologico a dare una risposta definitiva. Ma per l'esito si devono attendere circa 30 giorni.

Il giallo di Trieste



LA RICOSTRUZIONE

Liliana
un mese dopo

Il 14 dicembre la scomparsa della donna. Poi le ricerche, il legame con l'amico di cui il marito non sapeva, il corpo ritrovato il 5 gennaio. E i tanti interrogativi

Gianpaolo Sarti

La borsetta e i cellulari a casa. Il cadavere scoperto nel bosco, nei sacchi neri dell'immondizia. E il triangolo tra la donna, il marito e l'amico. È trascorso un mese esatto dalla scomparsa di Liliana Resinovich. Era il 14 dicembre. La sessantatreenne, ex dipendente regionale, è stata trovata morta tre settimane dopo, il 5 gennaio, tra la fitta vegetazione del parco dell'ex Ospedale psichiatrico. Un paio di chilometri dalla casa in cui abitava con il marito Sebastiano Visintin, in via Verrocchio. L'autopsia non ha svelato la causa del decesso. Anzi, ha alimentato dubbi. Una morte da «scompenso cardiaco acuto», così si leggeva nel comunicato diramato dal procuratore Antonio De Nicolo, non risolve il giallo. Perché non è chiaro cosa ha provocato lo scompenso: asfissia? Farmaci? Tantomeno è chiaro se la donna si è tolta la vita o se c'è la mano di un assassino. Sul corpo non ci sono segni di violenza: lo escludono la Tac e l'autopsia.

L'indagine fa capo al pm Maddalena Chergia, che coordina la Mobile e le Scientifiche. L'inchiesta continua con altri esami: il tossicologico, per capire se Lilly ha ingerito

qualche sostanza, e il Dna sui sacchi neri e sui sacchetti di nylon che le avvolgevano il volto. Il fascicolo è aperto per «sequestro di persona». Non figurano indagati. Il giallo, vista la complessità, è diventato un caso mediatico nazionale, con il marito che appare ovunque in tv.

LA SCOMPARSA

Lilly esce di casa la mattina del 14 dicembre. La donna avrebbe dovuto recarsi dall'ottantaduenne Claudio Sterpin, ex podista triestino di una certa fama, con cui ha una relazione. I due si conoscono dagli anni Ottanta. Si sono riavvicinati negli ultimi mesi. «Tra noi è riaffiorato l'affetto», ha riferito Sterpin respingendo l'etichetta dell'amante. «Con tre tumori alla prostata, che amante sarei?». Lilly andava dall'anziano una volta alla settimana per stirare: «Sì e parlavamo di noi...». Ma il marito non sapeva di quella frequentazione. Forse la donna meditava di lasciarlo, stando a quanto riferito da Sterpin: «Avevamo programmato un weekend insieme». Quello del 18 e 19 dicembre. Quattro giorni prima Liliana scompare. E a casa dell'ottantaduenne, la mattina del 14, la donna non ci arriverà mai. Dal canto suo Visintin ha af-



SEBASTIANO VISINTIN
IL MARITO DI LILIANA RESINOVICH
HA 72 ANNI

E intanto spunta
una testimonianza:
«L'ho vista
il 22 dicembre»

fermato, in due versioni differenti, di aver trascorso la mattina prima a ritirare coltelli in supermercati e pescherie, che avrebbe poi affilato nel suo laboratorio di via Donadoni (attività che svolge in nero da pensionato), e poi in bici per testare una telecamera GoPro.

LA BORSETTA E I TELEFONINI

Nella casa di via Verrocchio vengono trovati la borsetta con il portafoglio e anche i due telefonini che Liliana possedeva. Ma la borsetta spunta dentro a un mobile dopo che è trascorsa una settimana

dalla scomparsa, durante una perquisizione. Visintin dice di non aver cercato tra le cose della moglie. Lilly era uscita senza borsa e telefoni? Sterpin ha dichiarato alla polizia di aver ricevuto dalla sessantatreenne una chiamata alle 8.22 «per avvisare che sarebbe arrivata più tardi del solito, alle 10, perché prima doveva passare dal negozio Wind-Tre di via Battisti». La donna non è andata in quel punto vendita. Possibile che sia uscita senza cellulari per recarsi in un negozio di telefonia? Alle 9.20 il fratello di Lilly, Sergio, invia un messaggio alla sorella. Messaggio che la donna non leggerà mai.

LE IPOTESI SUI MOVENTI

Se di omicidio si è trattato un movente ci deve essere. In queste settimane le ombre si sono addensate sul marito Visintin, che non si è mai sottratto alle domande dei giornalisti. Anzi. E ha sempre ripetuto di non aver mai fatto del male alla moglie, «non avrei avuto motivo», respingendo il possibile movente della gelosia: «Non sapevo della relazione con Sterpin». E quello economico, visto che il coniuge viveva con la pensione della moglie: «Non avevamo tensioni». Visintin, piuttosto, ha accusato indirettamente l'a-

Il giallo di Trieste

DA CASA

Quand'è uscita dov'è andata?



Dove è andata Lilly quando è uscita di casa quella mattina del 14 dicembre? Mistero. Stando a quanto è venuto a galla in questo mese di indagini, potrebbe essersi incamminata in via Damiano Chiesa; anche se le telecamere installate in prossimità della Scuola di polizia di via Damiano Chiesa non hanno registrato il suo passaggio. Ma la signora potrebbe aver usato il marciapiede di fronte. La donna non è salita su alcun bus di piazzale Gioberti, ma secondo la testimonianza della fruttivendola è passata in via San Cilino.

NEL PARCO

Da quanto il cadavere all'ex Opp?



Altro mistero che l'autopsia non ha completamente risolto. Ma c'è un'indicazione: la stessa autopsia, stando a quanto si apprende, conclude che la morte è riconducibile a un periodo compatibile con quello della scomparsa (cioè il 14 dicembre). Se questo è vero, significa che il corpo era lì dal giorno del decesso, cioè il 14 (o nelle prime giornate successive). E l'esame non ha riscontrato sul corpo segni di trascinamento. Quindi il cadavere non sarebbe stato trasportato.

L'IPOTETICO MOVENTE

Se è stata uccisa, chi è stato?



Sul piano mediatico i sospetti si sono focalizzati sul marito di Liliana, il settantaduenne di origini goriziane Sebastiano Visintin, ex fotoreporter. Ci sarebbe il movente della gelosia determinato dall'uomo con cui Lilly aveva una relazione; e quello economico: il marito viveva con la pensione della moglie. Ma al di là delle congetture, Visintin non è indagato. E ha sempre respinto, con fermezza, la possibilità che lui possa aver fatto del male alla coniuge: «Non le ho mai fatto niente, non ne avrei avuto il motivo».

L'ATTESA DEGLI ESAMI

Se è omicidio c'è premeditazione?



Se si è trattato di un omicidio ci deve essere per forza stata una premeditazione. Per vari motivi. Innanzitutto la donna non aveva segni di violenza. E questo esclude un "raptus". Lilly potrebbe quindi essere prima stata stordita con qualche sostanza (lo dirà il test tossicologico) e quindi soffocata con i sacchetti di nylon. Materiale che un possibile assassino dovrebbe prima procurarsi. Stesso discorso per i sacchi neri dell'immondizia in cui la donna è stata rinvenuta nell'area boschiva dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Anche quelli andavano preparati.

L'ANALISI

«Una storia inquietante»

La giallista Ilaria Tuti ha seguito con attenzione la vicenda
«Difficile pensare a un allontanamento volontario»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

«Mistero e inquietudine», dice Ilaria Tuti, giallista di Gemona del Friuli che, anche per mestiere, ha letto con molta attenzione le cronache sul caso Resinovich. Accanto alle considerazioni sulla dinamica dell'accaduto, non manca una osservazione amara: «In questa vicenda, purtroppo, quello che è molto canonico è il fatto che, quando sparisce una donna, è difficile pensare a un allontanamento volontario. Quasi sempre viene poi trovata, nella maggior parte dei casi morta. E non per cause naturali». Che cosa le fa pensare che la morte della signora Liliana sia stata provocata?

«Sicuramente la causa è stata lo scompenso cardiaco acuto, come dice l'autopsia, ma il ritrovamento del corpo fa pensare che possa esserci altro da chiarire. Sembrerebbe evidente l'occultamento di cadavere. Qualcuno può avere cercato di modificare la narrazione della storia». Dove va cercato il male di questa storia?

«Quando si pensa al male, si guarda a qualcosa che viene da molto lontano. Ci è stato insegnato fin da bambini che l'orco è esterno alla comunità. E invece la vita tranquilla e pacifica di questa donna ci fa capire che, se si tratta di omicidio, chi sa qualcosa, e mente e tace, si nasconde nella cerchia degli affetti vicini, delle conoscenze affettuose. È questo l'aspetto più inquietante della vicenda. Ma anche, allo stesso tempo, il più ricorrente in casi del genere».

Non è peraltro tramontata l'ipotesi del suicidio.

«È una pista ancora valida. Ma, da ciò che trapela, il modo in cui è stato posizionato e fatto ritrovare il corpo sembra raccontare qualcosa di diverso da un suicidio».

Nessun dubbio sull'omicidio, allora?

«Credo ci sia stata molta paura in chi si è ritrovato nella boscaglia con Liliana morta. Se fosse stata una morte per cause naturali, qualcuno avrebbe allertato i soccorsi. Anche in maniera anonima».

Impensabile che la signora sia stata invece sola in quel posto?



ILARIA TUTI
GIALLISTA
DI GEMONA DEL FRIULI

«Mi auguro si trovi il colpevole
Se qualcuno ha ucciso è libero e pericoloso»

«I sacchetti che coprono il volto fanno pensare che qualcuno abbia voluto prendere le distanze il più possibile da quanto successo».

Quindi va escluso che i sacchetti in testa se li sia messi Liliana?

«Non può essere escluso, perché in qualche caso è andata effettivamente così. Ho letto, però, di sacchi neri usati come per occultare il corpo, è diverso. Anche perché non sembra ci fossero segnali per pensare che la signora avesse voluto togliersi la vita. Dopo di che, ciò che trapela non è ovviamente tutto quello che gli inquirenti sanno».

Serve insomma prudenza?

«Più di usare la fantasia, chi commenta da fuori non può fare. Non possono esserci certezze».

È nel triangolo con il marito e con l'amico che va però cercata la soluzione?

«Sbagliato puntare i riflettori sulle persone coinvolte. Se non colpevoli, oggi sono sconvolte. Però, in sette omicidi su dieci, l'autore si individua in una cerchia ristretta». Può essere un problema

l'avvio ritardato delle ricerche nella boscaglia?

«Credo di no. Gli strumenti a disposizione consentono di ricostruire i fatti anche a grande distanza».

Si troverà il colpevole del caso Resinovich?

«Me lo auguro. Per un senso di giustizia. Per queste donne che continuano a cadere ogni giorno. Ma anche perché, se qualcuno ha ucciso, c'è una persona pericolosa in libertà».

Trieste vive settimane segnate dalla violenza e dal disagio. È il tempo della pandemia?

«Può essere. Non a caso in questi due anni sono aumentate a dismisura le chiamate di soccorso per violenza domestica. E soprattutto i più giovani soffrono pesanti malesseri psicologici. La pandemia non è solo il virus. Chi ha problemi da portare sulle spalle può ritrovarsi in grave difficoltà. E agire senza equilibrio».

È una storia che potrebbe essere raccontata, quella di Trieste?

«Noi che scriviamo gialli parliamo di vita vera. La cronaca può essere un'ispirazione, anche per studiare l'impianto investigativo, quello indiziario, e pure la psicologia di un assassino. Nel mio caso cerco però di non ripetere quanto accade. Anche per una forma di compassione, di rispetto per il dolore che le famiglie proveranno per sempre».—

L'emergenza coronavirus

Liberi tutti

Ridurre la quarantena, eliminare il tampone ed escludere i positivi asintomatici
Le Regioni: nuove regole per convivere col virus. L'Iss: assurdo. Speranza frena

Paolo Russo / ROMA

La sintesi per le regioni la fa l'assessore alla sanità del Lazio, Alessio D'Amato: «Continuando di questo passo tra positivi in quarantena e guariti che non riescono a farsi riattivare il Green Pass perché il sistema sta andando in tilt a metà febbraio il Paese crolla. Dobbiamo semplificare, prima di tutto togliendo quarantene e tamponi per chi ha fatto la terza dose».

Per la lettera-documento da inviare a governo e Iss le regioni si sono prese ancora un po' di tempo ma il carnet di misure è stato ancora una volta condiviso ieri nell'incontro a livello di assessori alla sanità. Tanto per cominciare chi ha fatto il booster ed è positivo ma asintomatico non andrebbe più in isolamento. Chi sempre con la terza dose è sintomatico andrebbe sì in isolamento per sette giorni, alla fine dei quali sarebbe però libero di uscire senza doversi sottoporre al tampone. Le regioni chiedono poi di non conteggiare più gli asintomatici nel bollettino settimanale e, soprattutto, di scorporare dal computo dei posti letto occupati da pazienti Covid quelli dei positivi asintomatici, che arrivano in ospedale per altre malattie e scoprono di essere positivi al tampone di ingresso. Una modifica tecnica, l'ha definita più di un governatore. Che spegnerebbe però definitivamente il semaforo delle restrizioni, perché tagliando quello che si stima essere un 30% di "Co-

LE PROPOSTE

1

Addio isolamento

Tra le proposte elaborate dalle Regioni per il governo e l'Iss c'è che chi ha fatto tre dosi di vaccino e risulta positivo, ma in maniera asintomatica, non debba più andare in isolamento

2

Liberi senza test

Chi con la terza dose risulta positivo sintomatico andrebbe in isolamento per sette giorni, alla fine dei quali sarebbe però libero di uscire senza doversi sottoporre al tampone antigenico

3

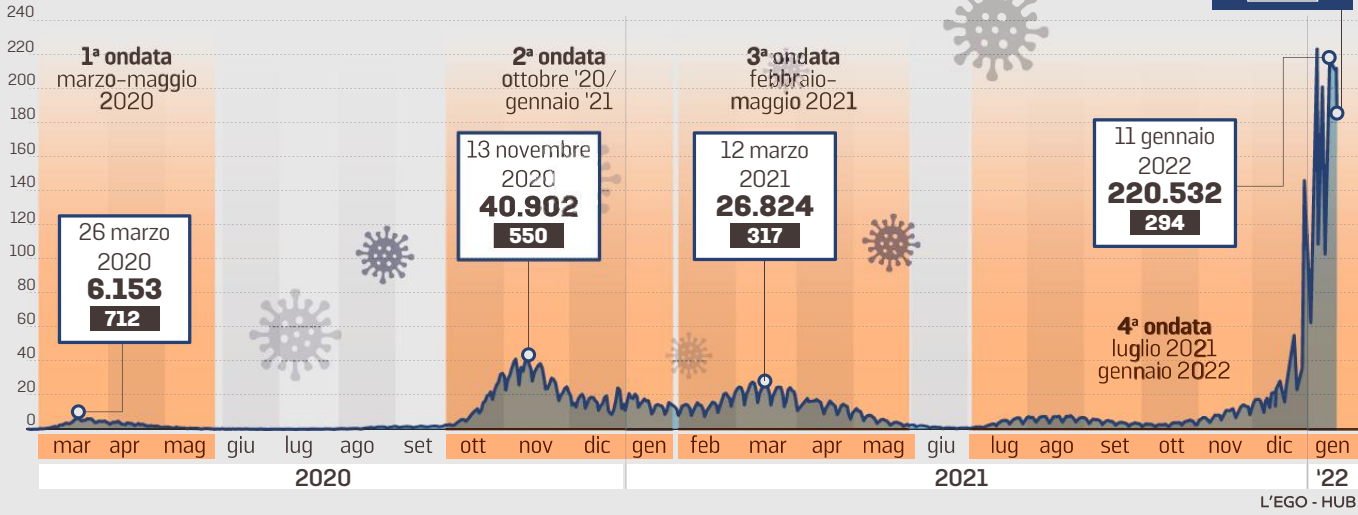
Lo sconto sui dati

Le Regioni chiedono di non conteggiare più gli asintomatici ogni settimana e di scorporare dal computo dei posti letto occupati da pazienti Covid quelli dei positivi asintomatici

ALTRI 184.615 CONTAGI E 316 MORTI

L'andamento dell'epidemia di Covid-19 in Italia in base ai casi giornalieri di nuovi positivi al Sars-Cov2

Scala in migliaia



vid non Covid", nessuna regione passerebbe più in arancione. Anzi, molte tornerebbero in fascia bianca, nonostante in questo momento il 27,1% dei reparti di medicina sia occupato da pazienti Covid, che anche se asintomatici e ricoverati per altro, devono essere isolati dagli al-

tri pazienti, mettendo comunque sotto stress gli ospedali.

A completare la lista c'è la richiesta di non ridurre dall'80 al 50% la capienza di bus, metro nelle regioni che dovessero andare comunque in arancione. Un passaggio di colore che lunedì do-

vrebbe scattare solo per la piccola Valle d'Aosta, perché aumentando in un sol colpo di 970 letti la propria dotazione di posti nei reparti di medicina, il Piemonte ha abbassato al 28,4% il proprio tasso di occupazione, al di sotto di quel 30% che fa scattare il cambio di colore.

Il "liberi tutti" delle regioni non è comunque piaciuto al ministro della Salute Roberto Speranza, che ieri mattina ha preso il telefono per esprimere il suo disappunto su proposte alla quali si opporrà. Anche se non è detto che nel governo questa volta prevalga la linea del rigore,

visto che ieri i positivi in quarantena o ricoverati erano 2 milioni e 323mila, che arrivano a 4 se si aggiungono i contagi stretti senza terza dose che cinque giorni di autoisolamento devono comunque farlo e i non pochi guariti che non riescono ad ottenere lo sblocco del loro green pass.

Un'apertura però Speranza l'ha fatta, ed è sullo scorporo dei ricoveri asintomatici dal computo dei letti attribuiti ai pazienti Covid. Una proposta che trova sostenitori anche nel Cts, che oggi darà il via libera al protocollo sullo sport e affronterà la questione del bollettino, che più di un esperto del comitato non vuole più diffondere con cadenza quotidiana.

Ma le regioni chiedono di più e le motivazioni le ha spiegate il governatore veneto Zaia. «Per definire caso Covid, lo dice l'Ecdc, servono due criteri: una malattia con sintomi simil-influenzali e un tampone positivo. Questo significa che il paziente positivo senza sintomi non è un caso da trattare

Il piano per la medicina territoriale: nelle nuove strutture prestazioni per decongestionare gli ospedali

Case di comunità e 38 ore di lavoro alla settimana arriva la rivoluzione per i medici di famiglia

IL CASO

ROMA

Basta caccia al medico di famiglia, presente in studio quattro giorni su sette con una media di sole 15 ore settimanali. Ora i dottori di fiducia dovranno obbligatoriamente prestare assistenza 38 ore a settimana, parte delle quali nelle nuove Case di comunità, che dovranno a loro volta garantire visite e accertamenti diagnostici basilari 7 giorni su 7 e 24h. E per incentivarli a dare di

più, il 30% della loro retribuzione sarà legato al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

È stata la grande assente della pandemia ma la medicina territoriale ora volta pagina. Probabilmente per le vie brevi del decreto legge, perché entro fine maggio il Pnrr prevede l'avvio dei nuovi servizi, se non si vogliono perdere i 7 miliardi di finanziamenti europei. Destinati anche agli ospedali di comunità, che dovranno farsi carico dei malati cronici che non necessitano di un ricovero vero e proprio, ma che hanno bisogno soprattutto di cu-

2.564

Le strutture territoriali da attivare: qui ogni medico lavorerà 6 ore la settimana

30%

Quasi un terzo della retribuzione sarà legato agli obiettivi

re infermieristiche.

Per mettere le gambe a tutto questo mancava il tassello più importante, un nuovo contratto di lavoro che vincolasse i medici di base a lavorare nelle nuove strutture, superando la vecchia convenzione, difesa con le unghie e con i denti dai sindacati di categoria, che lasciava ai dottori grande libertà, fissando solo un orario minimo di lavoro, fino a un massimo di 15 ore settimanali per chi ha 1.500 assistiti. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha invece deciso di rivoluzionare il modo di lavorare dei medici di fami-

Il ministro della Salute Roberto Speranza, 43 anni, è in carica dal 5 settembre 2019 (governo Conte II)

glia, presentando una bozza di provvedimento che ha ieri ha avuto il via libera delle Regioni.

Tanto per cominciare gli studi dei singoli medici dovranno essere collegati in rete e restare aperti 5 giorni a settimana dal lunedì al venerdì, con due fasce mattuti-

ne e due pomeridiane. Al proprio studio i dottori dovranno dedicare 20 delle loro 38 ore lavorative settimanali, mantenendo il rapporto fiduciario con i loro assistiti che li hanno scelti. Le altre 18 dovranno dedicarle alle attività promosse dal distretto sanitario, l'assisten-



L'emergenza coronavirus



In Francia sciopero e proteste degli insegnanti in tutto il Paese (nella foto il corteo a Marsiglia), contro la gestione della pandemia nelle scuole e per chiedere maggiore protezione (più test e mascherine) Adesione al 75% secondo il sindacato, percentuale che per il governo scende al 38,5%

come paziente Covid», ha messo in chiaro.

Non la pensano così gli esperti dell'Iss. Primo, dicono gli scienziati, vanno contattati anche gli asintomatici.

Il Covid «dà una sintomatologia variegata e in evoluzione anche per la comparsa di nuove varianti virali che interagiscono in modo spesso diverso con il nostro organismo». E questo, «rende molto difficile riconoscere clinicamente un'infezione sintomatica da SARS-CoV-2 in assenza di una conferma di laboratorio».

Inoltre in molti casi, soprattutto tra i vaccinati, l'infezione «decorre in maniera asintomatica». Dunque, «non sorvegliare questi casi limiterebbe la capacità di identificare le variabili emergenti e non renderebbe possibile monitorare l'andamento della circolazione del virus». E non è vero che l'Ecdc ha cambiato la definizione di caso. «È la stessa del dicembre 2020». La battaglia tra rigoristi e liberisti è solo all'inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



za domiciliare - che il Pnrr potenzia investendo altri 4 miliardi - e le case di comunità, dove i medici di famiglia con almeno 1.500 assistiti dovranno lavorare a rotazione per almeno 6 ore settimanali.

In queste strutture territoriali i medici di base opere-

LE PREVISIONI

Contagi in discesa
«Entro dieci giorni
picco dell'ondata»

Per il secondo giorno consecutivo diminuisce la crescita dei pazienti riscontrati positivi a al coronavirus, che nella giornata di ieri sono stati 184.615 rispetto ai 196.224 del giorno precedente. Ed anche il dato che arriva dai reparti di terapia intensiva indica una sostanziale stabilità, anche se crescono i ricoveri settimanali. Un primo rallentamento, in attesa del picco dei casi che dovrebbe arrivare entro dieci giorni. Aumentano invece i decessi, pari a 316 rispetto ai 313 che sono stati registrati l'altro ieri. Stabile il numero di tamponi molecolari e antigenici pari a 1.181.179 contro i 1.190.567 del giorno prima. Il tasso di positività è al 15,6%, in calo rispetto al 16% di ieri. —

ranno spalla a spalla con i loro colleghi specialisti convenzionati, con i pediatri di libera scelta, gli infermieri di comunità e gli altri professionisti sanitari e dell'assistenza socio-sanitaria, visto che le case di comunità dovranno fare da collante anche con l'assistenza sociale ad anziani e fragili. Dovrà esserne attivata una ogni 24.500 abitanti, per un totale di 2.564 strutture, che consentendo di eseguire anche esami di primo livello dovrebbero contribuire a decongestionare e non poco il pronto soccorso, oggi presi d'assalto quando il medico di famiglia non c'è.

«È un piano ampiamente condivisibile - dice l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato - che ha bisogno di una integrazione fondamentale per non fallire in partenza: stabilire chi controlla che i medici rispettino orari e impegni». — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La critica del microbiologo: «Il premier Draghi vuole agire come Boris Johnson in Inghilterra. I presidenti di Regione fanno di tutto per restare in zona gialla e non perdere consensi»

Crisanti: «Si vuole inseguire l'immunità di gregge ma senza ammetterlo»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«**D**raghi vuole fare come Boris Johnson senza dirlo.

E i presidenti di Regione tentano di non finire vittima dello scaricabarile dei contagi, dei ricoveri e dei morti per evitare di chiudere e non perdere consensi». Per Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia all'Università di Padova e all'Imperial College di Londra, «la coda della pandemia sta tirando fuori tutta l'ipocrisia della politica italiana, in cui i problemi si nascondono sotto il tappeto e non si preven- gono mai, figurarsi se si affrontano. Guarda caso prima che la variante Omicron sconvolgesse i piani vaccinali, mettendo in luce il ritardo delle terze dosi, nessuno si preoccupava di come venivano conteggiati i positivi».

Per il presidente del Veneto Zaia vanno contate solo le persone con sintomi, non ha senso?

«Dimentica il concetto di malattia trasmissibile, per cui chi è infetto può trasmettere. La verità è che le Regioni stanno facendo di tutto pur di non diventare rosse dopo che il governo non ha chiuso per tempo ristoranti e locali di ritrovo. A questo punto lasciar correre è una strategia comprensibile, ma lo si ammetta chiaramente. Invece il governo fa finta di nulla. Almeno Johnson ci mette la faccia mentre fa correre il virus con un prezzo da pagare di 15mila morti pur di arrivare all'immunità di gregge. E ce l'ha quasi fatta».

E in Italia?

«Il prezzo di vite sarà simile. Il Green Pass del resto non è una misura di sanità pubblica, ma solo una spinta alla vaccinazione. Il concetto veicolato anche dal premier che il certificato garantisca ambienti sicuri non è vero. Ed è un argomento a cui si attaccano i vari No vax e No pass».

Un ambiente di vaccinati con tre dosi non è meglio di uno con non vaccinati?

«È un po' meglio, ma non dà garanzie».

Non garantisce di non finire in ospedale?

«Sì, ma il Green Pass resta inutile».

Non spinge alla vaccinazione?

«Sì, ma non blocca il contagio».

Però la strada scelta da Draghi e dalle Regioni potrebbe



Il professor Andrea Crisanti è critico con le politiche governative

ANDREA CRISANTI
PROFESSORE ORDINARIO
DI MICROBIOLOGIA A PADOVA

Zaia dimentica il concetto di malattia trasmissibile per cui chi è infetto può trasmettere la sua patologia

Sull'obbligo over 50 ristoranti aperti scuole e tamponi ci sono state decisioni poco scientifiche

funzionare?

«Sì, copiano l'Inghilterra senza avere il coraggio di spiegarlo alla gente».

Nel frattempo Omicron farà tanti morti?

«Si punta sul fatto che generi meno malattia e arrivi al picco entro gennaio, ma in realtà alla fine avrà un impatto uguale a Delta, se non peggiore».

E allora perché anche lei non vede male la linea inglese?

«In Italia si arriva tardi come al solito. Omicron andava fermata subito chiudendo i ristoranti e rimandando le scuole. Ora è troppo tardi e l'unica è aspettare che passi. Anche un lockdown rimanderebbe solo il problema. Meglio arrivare a 300mila contagiati al giorno, far circolare i non vaccinati per contagiarli tutti e puntare all'immunità di gregge».

Fino alla prossima variante?

«Chi lo sa, ma la stabilizzazione di Omicron per cui si insegue l'immunità di gregge è solo una speranza. Non è detto che Delta sparisca, le due varianti potrebbero convivere e restare pericolose».

Endemizzazione, raffreddorizzazione... tutte speranze senza basi?

«Omicron è meno virulenta, ma più trasmissibile e nel complesso al momento può fare ben più danni del raffreddore. Inoltre, non è detto che sostituisca Delta da cui il dubbio sull'endemizzazione».

Se il quadro è questo perché le Regioni dovrebbero far finta di non vederlo?

«Restare in zona gialla porta voti e nessun presidente di Regione vuol perdere consensi».

E gli ospedali?

«I morti non votano purtroppo».

Il mondo scientifico non si oppone?

«Tutte le associazioni di categoria denunciano da giorni la situazione drammatica degli ospedali. Il Cts all'inizio era incompetente, poi è stato rimpolpato, ma resta appiattito sulla politica. In Inghilterra gli scienziati sono rimasti molto più indipendenti. Sull'obbligo, sulle chiusure, sulle scuole, sui tamponi rapidi e sulle quarantene non si è sentito nulla di scientifico».

Cosa avrebbe dovuto dire?

«Che l'obbligo va fatto per tutti e che imporlo in ritardo agli over 50 non impatta sulla dinamica in corso. E che i ristoranti andavano chiusi per tempo o che si deve ammettere di perseguire l'immunità di gregge con un costo di ricoveri e morti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUBBI DEI GOVERNI EUROPEI

Incognite legate alla quarta dose ma l'Ungheria ha già cominciato

È arrivato il momento di preparare le campagne per la quarta dose del vaccino anti-Covid19? E in tal caso, a quanti mesi di distanza dalla terza? Si può fare con i farmaci attualmente in circolazione o meglio aspettare quelli adattati alla variante Omicron? I governi europei hanno iniziato a porsi questi interrogativi per capire se sia il caso di seguire la strada già intrapresa da Israele e Cile che ha già aperto la campagna per il

secondo booster. Al momento non ci sono dati sufficienti per valutare l'efficacia di questa strategia, ma l'Ungheria ha deciso la fuga in avanti. Il governo di Orban ha scelto ancora una volta di muoversi senza aspettare i partner Ue e ha annunciato che chiunque potrà richiedere la quarta dose in seguito a una consultazione con il proprio medico. Nel Paese, al voto a inizio aprile, è previsto un rapido aumento dei casi nel-

le prossime settimane. Al momento soltanto altri tre Stati dell'Unione hanno approvato l'introduzione della quarta dose, ma solo per i pazienti più vulnerabili.

Hanno iniziato la Grecia e la Danimarca, mentre ieri è arrivato l'ok della Spagna per i malati di tumore o per chi si è sottoposto a un trapianto. Le autorità sanitarie sono però scettiche su una somministrazione generalizzata del secondo booster a tutta la popolazione. Un conto è il richiamo per proteggere i più vulnerabili, un altro pensare di poter andare avanti a iniezioni ripetute ogni 3-4 mesi per tutti. — M.BRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

IACOP (PD)

«Telemedicina ferma al palo»

«Mentre gli ospedali sono nuovamente pieni e in affanno per l'alto numero di accessi, i 1.500 kit per la telemedicina per pazienti Covid (pagati grazie alla solidarietà dei cittadini) che avrebbero potuto contribuire a dare una risposta di cura a

distanza, restano ancora nei magazzini della Regione».

Parola del consigliere del Pd Franco Iacop a margine dell'interrogazione attraverso la quale chiedeva di sapere quale sia a oggi lo stato di attuazione del progetto di telemedi-

cina per pazienti Covid. «Nulla è cambiato rispetto alle precedenti interrogazioni, la giunta – ha concluso – resta colpevole di una grave inerzia nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalle donazioni fatte dai cittadini, ben 1 milione

400 mila euro provenienti dalla solidarietà. E questo emerge oggi in maniera ancora più forte per la situazione in cui si trovano gli ospedali, pieni e impossibilitati a garantire, nonostante i grandi sforzi degli operatori sanitari, le normali cure». —

L'obbligo vaccinale spinge le terze dosi +20% tra gli over 50

Lieve crescita delle nuove adesioni alla campagna
A disposizione entro fine gennaio ancora 76 mila posti liberi

Mattia Pertoldi

L'introduzione dell'obbligo vaccinale per gli over 50 dal 1° febbraio e del possesso del Green pass rafforzato, per coloro che lavorano, stanno producendo un primo risultato positivo anche in Friuli Venezia Giulia con un deciso aumento, negli ultimi giorni, del numero delle prenotazioni per la somministrazione *booster* e una parallela crescita, anche se molto più contenuta, delle prime dosi.

Il passo in avanti è stato annunciato ieri dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi in risposta a un'interrogazione presentata dal dem Roberto Cosolini che chiedeva conto al vicepresidente dello stato dell'arte della campagna vaccinale e dei rallentamenti della stessa, soprattutto se paragonata a quella delle altre regioni italiane.

«Dall'introduzione dell'obbligo di possesso del Green pass rafforzato per tutti gli over 50 a partire dal prossimo mese – ha spiegato Riccardi – abbiamo notato, nel periodo compreso tra l'8 e il 12 gennaio, un incremento del 20% delle prenotazioni per la terza dose in quella fascia e una crescita, purtroppo meno significativa, del 5% quanto a nuove adesioni alla campagna vaccinale». Per quanto riguarda i numeri aggiornati a ieri mattina, inoltre, la

I richiami dopo il ciclo primario hanno raggiunto il 37,5% dei residenti oltre al 41,3% degli over 12

La partecipazione alla campagna ha registrato 40 mila nuove adesioni nel giro di pochi giorni

Riccardi: contiamo di chiudere entro fine febbraio la partita legata ai booster ai nostri residenti

regione, in terza dose, ha toccato quota 449 mila 877 persone con un incremento quotidiano di 11 mila 219 somministrazioni. Complessivamente, pertanto, è stato raggiunto il 37,5% della popolazione e il 41,3% della platea vaccinabile che comprende, da poco, tutti gli over 12. Le categorie maggiormente interessate, fino a questo momento, sono quella dei 50enni (88 mila 700 *booster*), seguiti dai 70enni (80 mila 797) e dagli over 80 (80 mila). Più limitato delle terze dosi, invece, è il percorso di crescita legato al ciclo primario. Mercoledì, nel dettaglio, si sono registrate 849 nuove prime dosi – di cui più di 500 nella fascia 5-11 anni – e 892 richiami. In totale, pertanto, in circa un anno di campagna il Friuli Venezia Giulia ha coperto con almeno una dose l'81,1% dei residenti che diventano il 77,4% con anche la seconda.

Al di là della fotografia della situazione attuale, in ogni caso, ieri Riccardi, come detto in risposta a Cosolini, ha anche difeso l'operato della sua struttura in relazione all'andamento della campagna per quanto riguarda le terze dosi. «Ricordo che tra settembre e novembre – ha spiegato il vicepresidente – le somministrazioni *booster* erano soltanto consigliate e in quella fase l'adesione in Friu-



Dal 1° febbraio entra in vigore l'obbligo di vaccinazione per tutti gli over 50 residenti in Italia

li Venezia Giulia è stata inferiore alla media nazionale. A fine mese, infatti, avevamo registrato meno di 110 mila prenotazioni, pari a circa il 9,5% della popolazione, con un gap di 2 punti percentuali e mezzo sulle altre regioni. Dal 1° dicembre, invece, il commissario Francesco Paolo Figliuolo ha deciso, e io condivido la scelta, di cambiare strategia con un susseguirsi di interventi arrivati fino al sostanziale obbligo per gli over 50».

Ed è qui, secondo Riccardi, che la situazione è cambiata. «Da dicembre la Regione – ha continuato l'assessore – ha triplicato la propria offerta vaccinale. Da quel mese, inoltre, la struttura commissariale ha fissato dei nuovi target da rispettare per i territori. Bene, a fronte di un obiettivo, all'11 gennaio, di 370 mila 327 terze dosi, il Friuli Venezia Giu-

lia ne ha somministrate 378 mila 123». A mancare, quindi, non sono i posti a disposizione dei cittadini, ma caso mai le adesioni. «Potenzialmente a oggi dovremmo vaccinare in terza dose – ha concluso Riccardi – 852 mila 901 persone. Attualmente, però, 230 mila residenti non si sono ancora prenotati per quanto notiamo un miglioramento anche in questo trend se pensiamo che, pochi giorni fa, erano 270 mila. E se siamo arrivati a circa 449 mila *booster* somministrati, preoccupa il dato di adesione non significativo da parte di personale sanitario, non sanitario operante in strutture pubbliche e del sistema scolastico dove migliaia di persone non hanno riservato la loro terza dose. Il tutto nonostante fino al 15 gennaio ci siano ancora 2 mila 700 posti liberi che si sommano a 25 mila 550 dosi

a disposizione nella settimana dal 16 al 22 e alle 48 mila in quella successiva per un totale di oltre 76 mila slot entro fine mese. Come Regione contiamo di chiudere la partita delle terze dosi entro fine febbraio nonostante i ritardi accumulati nella prima fase della campagna, quella tra settembre e novembre, auspicando una parallela crescita delle adesioni».

Parole, queste, che non sono bastate a Cosolini visto che il dem si è detto «preoccupato per l'andamento a rilento della campagna e la conseguente esposizione al rischio dei cittadini del Friuli Venezia Giulia: è necessario mettere in campo azioni incisive a breve termine sul fronte organizzativo per recuperare il ritardo che sta incidendo in maniera pesante nella diffusione del contagio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Balzo delle ospedalizzazioni In Intensiva il 90% è no vax

UDINE

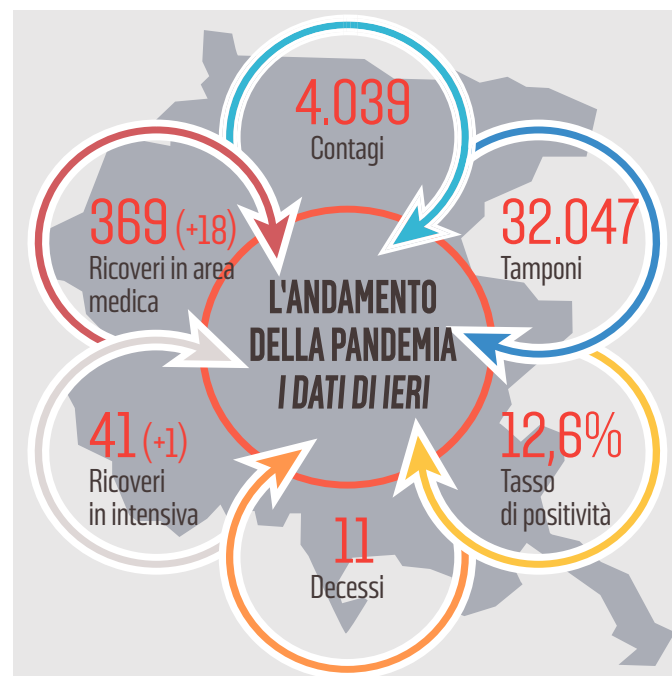
Ieri in Friuli Venezia Giulia su 11 mila 295 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.357 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 12,01%. Sono inoltre 20 mila 752 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 2 mila 682 casi (12,92%). Complessivamente, pertanto, parliamo di 4 mila 39 contagi che, a fronte di 32 mila 47 tamponi, dise-

gnano un tasso di positività medio del 12,6%. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 41 (+1) delle quali 37 (cioè il 90,2%) non vaccinate, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 369 (+18).

Nella giornata di ieri si sono registrati i decessi di 11 persone: un uomo di Trieste di 96 anni, un altro di 88 di San Martino al Tagliamento, una donna di 86 di Trieste, un'altra di 82

di Aquileia, un uomo di 81 di Latisana, un altro di 79 di Bertiolo, una donna di 77 di Pordenone, un'altra di 73 di Prepotto, un uomo di 71 di Talmassons, un coetaneo di Pordenone e un altro di 70 di Udine.

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di tre amministratori, quattro medici, 14 infermieri, tre operato-



ri sociosanitari, un ostetrica, tre tecnici, uno psicologo, un terapeuta; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isoncina di un biologo, tre collaboratori professionali sanitari, sette medici, 19 infermieri, sei operatori sociosanitari, tre tecnici e due terapisti; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di tre amministratori, un assistente sanitario, un collaboratore sanitario, sette infermieri, cinque medici, un operatore sociosanitario; nell'Ircs materno-infantile Burlo Garofolo di due amministratori, quattro infermieri, un medico; al Cro di Aviano di un medico e due tecnici. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 50 ospiti e di 49 operatori. —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Green pass sbloccati con i test in farmacia

Da oggi il nuovo servizio: con un antigenico rapido è possibile, in caso di negatività, interrompere quarantena o isolamento

Tutto pronto in oltre duecento farmacie del Friuli Venezia Giulia per offrire nuovi servizi ai cittadini: ieri è stato infatti raggiunto l'accordo con la Regione e il Commissario straordinario sia per eseguire i tamponi gratis agli studenti delle scuole medie e superiori, sia per effettuare un test antigenico rapido che in caso di negatività possa far cessare la quarantena o l'isolamento a chi si era ammalato di Covid. Entrambi i servizi potranno partire già oggi, come conferma il presidente di Federfarma Fvg, Luca Degrassi.

«La Regione ha reso operativo il piano che consente l'intervento delle oltre duecento farmacie autorizzate che eseguono i tamponi rapidi per l'attività di monitoraggio Covid nelle scuole» sottolinea Degrassi.

«Tutto comincia quando la famiglia viene informata dalla scuola che il proprio figlio è in regime di auto-sorveglianza ovvero è stato in contatto con un positivo – afferma il presidente dei farmacisti –. A questo punto i genitori devono telefonare al pediatra o al medico di medicina generale il quale, ove ritenuto necessario, rilascia una ricetta elettronica per effettuare il test gratuito in una delle farmacie che aderiscono al protocollo d'intesa sottoscritto con il Commissario straordinario».

La seconda novità riguarda la guarigione dalla malattia e il ritorno alla vita sociale. Con l'esplosione dei contagi era diventato difficilissimo per i Dipartimenti di prevenzione poter seguire l'evoluzione dell'infezione per ogni singolo contagiato e far dunque pervenire in poche ore il certificato di guarigione a chi era risultato negativo. Il risultato era che in molti si ritrovavano «prigionieri» in casa seppure guariti dal Covid. Dal 6 gennaio il Governo aveva già posto parzialmente rimedio a questa disfunzione consentendo ad altri soggetti di sbloccare i Green pass ai soggetti negativizzati. Ora tutto ciò è consentito in Fvg anche ai farmacisti.

«Al termine del periodo previsto – spiega Degrassi –, con almeno tre giorni senza sintomi nel caso dell'isolamento, è ora possibile recarsi in farmacia per effettuare il test rapido: la trasmissione del referto con esito negativo determina la cessazione della quarantena o dell'isolamento. La Regione sta attivando una modalità automatizzata per il rilascio del certificato di guarigione, fine isolamento e fine quarantena, nel frattempo la riattivazione del Green pass da vaccinazione potrà consentire la riammissione alla vita comunitaria. Oltre duecento le farmacie che possono effettuare questi test ai soggetti asintomatici su pre-

Previsti, inoltre, tamponi gratuiti per gli alunni di scuole medie e superiori

notazione, che può essere effettuata telefonando in farmacia o su www.tamponinfarmaciefvg.it. I test hanno un costo calmierato che non supera i 15 euro. «Il nostro intervento consentirà a chi si è negativizzato di tornare alla vita normale – aggiunge Degrassi –: noi riattiveremo il Green pass da vaccinazione, cioè quello con la scadenza precedente alla malattia. Sarà poi il Dipartimento di prevenzione a completare la procedura con il certificato di guarigione».

«Uno dei problemi più complessi è la disponibilità di un certificato che attesti la fine del periodo di isolamento. Auspicabilmente entro la prossima settimana, come Sistema sanitario regionale avremo a disposizione uno strumento che, con un semplice sms sul cellulare, certificherà in maniera immediata, a seguito del tampone negativo, il ritorno alla condizione di libertà».

Lo ha detto ieri, in sede di interrogazioni in Consiglio regionale, il vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. A.L.



Un barelliere del Pronto soccorso di Cattinara assieme ai sanitari del 118

I sindacati: «Medici e infermieri ci dicono di non poterne più e anche in altri reparti aumentano richieste di trasferimento e dimissioni»

Pronto soccorso, sanitari in fuga
«Tropo lavoro e zero incentivi»

L'ALLARME

Dopo l'allarme lanciato dal direttore del Pronto soccorso di Trieste, Franco Cominotto, che ha rimarcato la stanchezza e l'esasperazione crescenti di chi da quasi due anni si trova in prima linea, evidenziando che nell'arco dell'ultimo mese 5 medici hanno chiesto il trasferimento, ora anche i sindacati esprimono forte preoccupazione.

«L'Asugi ha ridotto l'attivi-

tà chirurgica con l'obiettivo di aiutare i reparti in difficoltà a cominciare dal Pronto soccorso – sottolinea Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials –, che a causa della mancanza di posti letto disponibili per ricoverare deve anche trasformarsi in un reparto di degenza e dove il personale già deve assistere e curare centinaia di cittadini che quotidianamente vi accedono. Questo è anche il motivo per il quale chi lavora in queste strutture non ce la fa più. La situazione per il personale del

LE SOMMINISTRAZIONI

Sanatorio e Policlinico a supporto per i vaccini

L'Asugi ha stipulato un accordo con due strutture private accreditate per il potenziamento urgente dell'attività vaccinale. Si tratta di Sanatorio Triestino e Policlinico. Da lunedì daranno il loro contributo nella somministrazione del vaccino anti Covid, con personale qualificato, al centro commerciale Montedoro Shopping Center di Muggia.

servizio sanitario è pesante, dopo quasi due anni di pandemia. Alla carenza degli organici già nota e mai sanata, si sono aggiunte le sospensioni per le mancate vaccinazioni e le numerose assenze dei contagiati, tutto questo nel momento in cui la variante Omicron si sta diffondendo velocemente». «Il personale si è sempre reso disponibile a compensare le carenze, anche organizzative – aggiunge Pototschnig –, ma sta diventando sempre più difficile trovare operatori disponibili a effettuare attività aggiuntiva, tra l'altro siamo ormai nel 2022 e non c'è nessun accordo sindacale con la Regione per pagare ore e turni aggiuntivi».

«Riceviamo di continuo lamentele di infermieri e medici che ci dicono di non farcela più: colleghi che lavorano al Pronto soccorso, punta dell'iceberg dell'emergenza, ma anche in altri reparti – conferma Giorgio Iurkic della Cisl Fp –. Preoccupa l'aumento delle richieste di trasferimento, fenomeno che non riguarda solo il Pronto soccorso. In parecchi si guardano attorno e pensano di cambiare, magari passando alla sanità privata dove gli incentivi sono maggiori e i carichi di lavoro inferiori. Anche gli infermieri neo-laureati ormai guardano prevalentemente al privato. È un problema che imporrebbe una riflessione seria».

Secondo Francesca Fratiani della CgilFp «al nodo degli assenti per contagio si associano ora tante richieste di trasferimento, ma c'è anche chi dà le dimissioni e nelle ultime settimane lo abbiamo visto spesso. Mi è capitato di ricevere notizia di tre licenziamenti in una sola giornata. E sempre più colleghi sono tentati dal privato, dove ci sono premi fissi e carichi di lavoro inferiori, mentre nel pubblico per vedersi retribuita un'ora di straordinario bisogna aspettare mesi».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPARTO DEL PNRR

Per la rivoluzione della sanità
148 milioni di euro fino al 2026

Il Friuli Venezia Giulia esce dal riparto nazionale del Pnrr, e del pacchetto di investimenti straordinario in sanità, con circa 3 milioni in meno rispetto a quanto era stato ipotizzato a ottobre, ma anche con una parallela riduzione del numero delle Case della comunità da realizzarsi entro il 2026. Nel confronto con le percentuali di definizione dei budget, inoltre, la regione, come gli altri territori del nord, viene pena-

lizzata dalla scelta dell'esecutivo nazionale di vincolare un minimo del 40% del budget non in base alla popolazione residente, ma, in ogni caso, alle Regioni del sud.

Il via libera alla ripartizione dei fondi per complessivi 8 miliardi (6 miliardi e 500 milioni nel Pnrr e un miliardo 500 milioni nel Piano nazionale per gli investimenti complementari destinati alla sanità) è stato varato mercoledì in sede di

Conferenza Stato-Regioni. Le risorse serviranno per finanziare la realizzazione delle Case della comunità (2 miliardi), l'assistenza domiciliare e la telemedicina (204 milioni 500 mila euro), gli ospedali di comunità e l'assistenza sanitaria intermedia (un miliardo), l'ammodernamento tecnologico e digitale ospedaliero (più di 2 miliardi 600 milioni) oltre alla sicurezza e alla sostenibilità dei nosocomi (638 milioni

800 mila). Altri investimenti riguarderanno l'infrastruttura tecnologica, l'analisi dei dati e la vigilanza dei livelli essenziali di assistenza (30 milioni 300 mila euro), senza dimenticare lo sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario (80 milioni 26 mila). «Proseguiamo – ha commentato Massimiliano Fedriga nella veste di presidente della Conferenza delle Regioni – il percorso della massima collaborazione istituzionale per l'attuazione del Recovery plan, ma occorre puntare di più sul rapporto fra le Regioni e il Governo, in un'ottica di reale collaborazione istituzionale che miri al rilancio del Paese, razionalizzando le procedure e coinvolgendo di più i territo-

ri». La rivoluzione della sanità territoriale in Fvg potrà contare, da qui al 2026, su poco meno di 148 milioni. La cifra, come accennato, cala di esattamente 3 milioni 144 mila euro rispetto a quanto era stato originariamente stabilito nello scorso autunno. In parallelo, però, il ministero della Salute

Il ministero cambia i target per le Case della comunità: ne sono previste 23

ha diminuito i target per la Regione per quanto riguarda la realizzazione delle Case della comunità, cioè quelle strutture attraverso le quali coordina-

re i servizi sul territorio e il luogo dove dovranno operare medici di base, pediatri di libera scelta, specialisti, infermieri di comunità e assistenti sociali diventando la sede della nuova integrazione socio-sanitaria. Se a ottobre Roma chiedeva al Fvg di realizzarne 25 grazie a uno stanziamento statale di 37 milioni 330 mila euro, adesso questo tetto è sceso a 23 con un plafond, appunto, diminuito di circa 3 milioni e che scende a 34 milioni 256 mila. Le Case della comunità verranno divise in realtà hub e spoke. Nel primo caso, al momento, è prevista di sicuro la realizzazione di nove strutture nell'Azienda Friuli centrale, sei in quella Giuliano Isontina e altrettante in quella Friuli occidentale.

M.P.

I nodi della politica

Quirinale, Berlusconi non molla Appoggio Ppe, Gianni Letta frena

L'ex braccio destro del Cavaliere: «Bisogna guardare agli interessi del Paese, non a quelli di parte»

Carlo Bertini / ROMA

Se è vero che nel centrodestra cominciano ad aprirsi crepe e che il sostegno a Berlusconi (convinto invece di farcela) non è così granitico, a confortare il Cavaliere resta il Ppe. Manfred Weber, presidente del gruppo Ppe al Parlamento europeo, lo incontra a Villa Grande a Roma e gli regala un assist non da poco quando dichiara che «Berlusconi è un europeista convinto e questo è ciò di cui ha bisogno l'Italia come presidente».

Berlusconi ringrazia lui e il Ppe ma a regalargli una ferita imprevista sono le parole scandite ieri dal suo storico consigliere Gianni Letta a margine della camera ardente per David Sassoli: dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi sul suggerimento che avrebbe dato a Berlusconi di fare il kingmaker di un altro Presidente, possono essere interpretate come un segnale preciso. «Se il clima sentito alla Camera e al Senato nel ricordo di David fosse quello che porta i grandi elettori a votare per il presidente della Repubbli-

LE REGOLE DEL VOTO

In Aula lo scrutinio con un massimo di 200 persone

Dopo aver vergato la scheda in una delle nuove 5 cabine senza tendine, che sostituiranno i «catafalchi», i grandi elettori sfileranno via da un'uscita dedicata. Saranno chiamati per gruppi di 50 persone alla volta, scaglionati in ordine alfabetico; si voterà una volta al giorno e in aula al momento dello scrutinio potranno essere al massimo 200 deputati, senatori e delegati regionali, designati dai rispettivi partiti; solo per la seduta di insediamento del nuovo capo dello Stato, sarà ammesso il plenum completo, ma i 1009 grandi elettori dovranno farsi un tampone «in fluorescenza» per potersi accalcare in aula. Le precauzioni per mettere in sicurezza il voto per il Colle sono decise, ma il nodo saranno gli assenti. Allo stato i positivi alla Camera sarebbero 40. — CA. BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'elezione del presidente della Repubblica: via i catafalchi, si voterà sotto cabine con misure anti-covid

ca, sarebbe una grandissima lezione e il contributo di David alla pacificazione del Paese».

Con la chiosa sul «desiderio di tutte le parti di contribuire a guardare agli inte-

ressi del Paese e non alle differenze di parte», Letta senior sembra frenare sulla candidatura della discordia: ma lo stile felpatissimo autorizza gli azzurri a dire che le sue parole non escl-

dono una discesa in campo di Berlusconi, anzi.

Entusiasmo gelato da Vittorio Sgarbi, in questi giorni assistente del Cavaliere nelle sue molteplici telefonate ai grandi elettori. «Ber-

lusconi crede di avere 70 voti in più rispetto al centrodestra. Io meno...».

SALVINI: VIA I VETI

Matteo Salvini, assai ondivago in questi giorni, prova a mettere stavolta un punto alla vigilia del vertice di centrodestra di oggi: chiedendo al Pd «di togliere veti», garantendo che «Berlusconi è l'unico candidato di centrodestra», fa un'altra mossa tattica, proprio mentre tiene i contatti con tutti i protagonisti in campo. Sospettando, così come la Meloni, che Berlusconi alla fine si sfilasse e tirasse la volata a Draghi. E che accetti di far parte di «una maggioranza Ursula», come quella con Pd e 5stelle che votò a favore della Von Der Leyen in Europa. In tal senso la presenza di Berlusconi e Draghi alla commemorazione di Sassoli a Bruxelles dove Enrico Letta terrà la sua orazione funebre, finisce sotto i riflettori. In casa dem sono tutti in attesa che la candidatura del Cavaliere si consumi col passar dei giorni, logorata dai dubbi interni al centrodestra. «In queste ore c'è qualche elemento di dialogo positivo, ma siamo appena all'inizio», dice il segretario Pd, riferendosi alle parole dell'altro ieri di Salvini sulla volontà della Lega di stare al governo pure se Draghi non fosse premier. Piccoli spiragli, che fanno sperare i dem che evolva il quadro, di qui a dieci giorni quando si inizieranno le votazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'incontro tra i segretari sulle trattative per il Colle Centrodestra, vertice dei sospetti Meloni teme un patto Lega-Fi

IL RETROSCENA

ROMA

Se tutti avessero la passione dei «Seniores» di Forza Italia, la strada di Berlusconi sarebbe meno in salita. L'inserzione pubblicitaria del Giornale, la foto di profilo e l'elenco dei prodigi, ha fatto di colpo tornare il Cavaliere alle grandi battaglie del tempo che fu. Ma la nostalgia è durata poco, gli articoli con le dichiarazioni dei leghisti, piene di scetticismo verso le possibilità di vincere l'ultima grande partita, rischiano di rovinare l'operazione. Ma Berlusconi, crede alla lealtà degli alleati, che lo appoggeranno per riconoscenza e convenienza. Certo, è servita una telefonata al mattino con Salvini per chiarirsi. Un colloquio breve nel quale il leader della Lega è stato costretto a spiegare le frasi sul «governo dei leader» con Draghi al Colle, e quella (del capogruppo alla Camera Riccardo Molinari) sull'esigenza di trovare una candidatura alternativa di centrodestra.

Dall'imbarazzo si esce con una dichiarazione: «Centrodestra compatto e convinto nel so-

stegno a Berlusconi». Una retromarcia, almeno nei toni, così netta da far insospettire alcuni dirigenti di FI: «Perché Matteo cambia posizione ogni giorno?». Se la compattezza è reale qualche indizio potrebbe arrivare già oggi. Nel primo pomeriggio a villa Grande arrivano i leader del centrodestra per il vertice rimandato e poi confermato. Nessuno prevede che nella residenza che fu di Zeffirelli il Cavaliere sciolga le riserve, come gli alleati gli chiedono da tempo. L'importante è confermare l'appoggio, tanto che sono stati invitati anche i leader dei partiti minori, Cesa (Udc) e Lupi (Noi con l'Italia) e Brugnaro (Coraggio Italia).

Qualche inquietudine la vive anche Giorgia Meloni. La presidente di Fdi non ha preclusioni nel votare Berlusconi e insiste sul fatto che «noi abbiamo una sola parola». Lealtà assoluta, insomma, ma a una condizione: che tutte le mosse, compresa un'eventuale rinuncia del Cavaliere, siano concordate, «altrimenti è finito il centrodestra», come hanno ripetuto esponenti di Fdi. I dubbi principali di Meloni sono due. Il primo, condiviso con Salvini, è che le certezze sbandierate dal Cavaliere sul so-

stegno dei parlamentari del gruppo misto siano troppo ottimistiche. Il secondo sospetto è che gli altri partiti, dietro alle presunte trattative sul Quirinale, stiano in realtà negoziando l'introduzione di una nuova legge proporzionale. La questione in gioco in queste ore «non sarebbe mettere al Colle una persona autorevole e capace che possa difendere la Costituzione — ha detto ieri Meloni — ma come difendere alcuni partiti che gli italiani non vogliono più dal voto dei cittadini». Questione fondamentale, perché senza più il maggioritario, Fratelli d'Italia sarebbe destinata all'opposizione molto a lungo.

Meloni ha l'accortezza di accusare della trama i partiti «fuori dal centrodestra», ma oggi chiederà che gli alleati mettano nero su bianco che l'attuale sistema non si tocca. L'accordo trasversale temuto da Meloni sarebbe questo: Draghi al Quirinale, governo di larghe intese con l'obiettivo di riformare la legge elettorale. La previsione più apocalittica che si fa tra i Fdi è: se Berlusconi vedesse che gli alleati non lo appoggiano potrebbe per ritorsione trovare un'intesa sul proporzionale con Pd (nonostante le riserve di Let-

ta), M5S e i centristi. Lo stesso Salvini, è il timore, potrebbe cedere alle sirene. Il leader di FI si considera il fondatore del bipolarismo in Italia e non ha cambiato idea, ma nessuno può prevedere le conseguenze di un flop della sua candidatura, specie se la causa fosse un mancato appoggio degli alleati. Dentro FI il proporzionale ha diversi estimatori, non solo nell'area dei ministri, anche perché è un sistema che darebbe molte chance di rimanere al governo.

Un riforma della legge elettorale l'hanno chiesta apertamente i parlamentari di Coraggio Italia. I centristi sono stati invitati al vertice di oggi. Ma a Villa Grande non ci sarà Giovanni Toti, ma il sindaco di Venezia Brugnaro, che ha dichiarato il suo sostegno alla candidatura di Draghi. Il presidente della Liguria ha invitato i suoi a non schierarsi, ma ha dubbi enormi su Berlusconi, tanto da aver chiesto a Salvini di cercare di frenare le ambizioni quirinalizie e salvare il centrodestra. Ma nella formazione centrista c'è chi si espone apertamente, come l'ex forzista Osvaldo Napoli: «La candidatura di Berlusconi, per come è stata proposta, nel bene e nel male, blocca qualsiasi sforzo per una candidatura condivisa da tutte le forze parlamentari. O si riparte da zero, oppure il 24 gennaio si corre il rischio che ogni gruppo parlamentare vada per conto suo». Scenari foschi, che nemmeno l'omaggio dei «seniores» possono schiarire. — FRA.OLI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una persona buona e generosa.
Il padre di cinque figli e nonno di quindici nipoti.
Un amico di tutti, nemico di nessuno.
Tra i primi contribuenti italiani.
Tra i primi imprenditori italiani per la creazione di posti di lavoro.
Il più giovane imprenditore italiano nominato Cavaliere del Lavoro.
Un self-made man, un esempio per tutti gli italiani.
L'inventore e costruttore delle città "sicure" con tre circuiti stradali differenziati.
Il primo editore d'Italia e il più liberale.
Il fondatore della TV commerciale in Europa.
Il fondatore con Ennio Doris della "Banca del futuro".
Il Presidente di Club che ha vinto di più nella storia del calcio mondiale.
Parlamentare europeo in carica.
Il fondatore del centro-destra liberale, cristiano, europeista e garantista.
Il più votato parlamentare italiano con più di 200 milioni di voti.
Il Presidente del Consiglio che ha governato più a lungo nella storia della Repubblica.
L'ultimo Presidente del Consiglio eletto democraticamente dagli italiani (2008).
Il Presidente del Consiglio che in solo sei mesi ha ridato una casa ai terremotati dell'Aquila (2009).
Il Presidente del Consiglio che mise fine alla guerra fredda realizzando l'accordo di Pratica di Mare tra George Bush e Vladimir Putin (anno 2002).
Il leader occidentale più apprezzato e più applaudito (8 minuti) nella storia del Congresso Americano.
L'italiano più competente nella politica internazionale, ascoltato e apprezzato, autorevole e umano, capace di interessare e coltivare le amicizie personali più profonde con i più importanti leaders mondiali.
E soprattutto l'eroe della libertà che, con grande sprezzo del pericolo, è sceso in campo nel '94 per evitare a tutti noi un regime autoritario e illiberale.

e quindi CHI COME LUI?

PUBBLICATA SU "IL GIORNALE"

Gli azzurri: «Silvio, un eroe»

Un'intera pagina sui record e i primati di Silvio Berlusconi, «un eroe» per concludere «e quindi, chi come lui?». È l'iniziativa pubblicata su Il Giornale con cui "Forza Seniores", il dipartimento di Fi che raccoglie gli over 65, lancia la candidatura dell'ex premier al Quirinale. La locandina elenca 22 meriti del fondatore di FI. —

La mossa di Draghi

Nei colloqui con i fedelissimi il presidente del Consiglio respinge la tentazione: nessun semi-presidenzialismo di fatto
«Se toccasse a me il Quirinale, lascerei mano libera ai leader politici nella scelta su chi dovrebbe essere il mio successore»

ANNALISA CUZZOCREA

IL RETROSCENA

«Se toccasse a me essere scelto per il Quirinale, non potrei certo indicare un successore o mettere a punto un nuovo esecutivo. Lascerei mano libera alla politica, sarebbero i leader a trovare un accordo tra loro». Al telefono con un esponente di governo, Mario Draghi manda un messaggio che non può essere frainteso. Nessun semi-presidenzialismo di fatto, nessuna mania di grandezza. Il presidente del Consiglio rispetta tutte le prerogative dei partiti e del Parlamento. Sa che il suo futuro è nelle loro mani. Soprattutto, sa che è quello che i leader vogliono sentirsi dire.

A un anno e mezzo dalla fine della legislatura – bene che vada – la politica vuole riprendersi la sua autonomia. E la partita del Quirinale è lo scenario ideale per farlo. Tutto si muove in questa direzione. Soprattutto, così si stanno muovendo il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte, il segretario del Partito democratico Enrico Letta e quello della Lega Matteo Salvini. Che si sono sentiti, e visti, in una triangolazione che va avanti da giorni. Senza fare troppa pubblicità, ma senza negarlo e senza affidare la trattativa a sherpa o emissari. Perché – è quello che si sono detti – se loro tre saranno in grado di trovare un'intesa, nessuno potrà forzare la mano sulla presidenza



L'economista Mario Draghi è presidente del Consiglio dal 13 febbraio scorso

della Repubblica.

«Dobbiamo farlo per il bene del Paese», ha detto ai suoi Giuseppe Conte, davanti alla sorpresa di vederlo parlare con colui che ha fatto cadere il suo primo governo compiendo quello che l'avvocato ha considerato un tradimento politico. «Non è il momento di pensare alle nostre simpatie e non è il caso di affidare il dialogo a qualcun altro, seguirò tutto in prima persona. Fidatevi di me».

Il primo segnale di un'intesa nuova, che conviene a tutti gli attori per molte ragioni, è arrivato sulla richiesta di un nuovo scostamento di bilancio per dare ristori alle attivi-

tà in crisi e per aiutare le imprese e le famiglie provate dal caro bollette. Il premier ha reagito tiepido, ma la richiesta è arrivata all'inizio dell'anno dal Movimento 5 stelle, negli ultimi giorni dalla Lega di Salvini, e ieri – esplicitamente – dal Pd. Che già proprio con Letta aveva chiesto «scelte coraggiose».

A Palazzo Chigi, non a caso, parlano di «un'aria di burrasca mascherata da bonaccia». Perché a Draghi – nelle conversazioni private – tutti dicono: «Se si creeranno le condizioni siamo pronti a sostenerti», ma quel che si sta tentando – invece – è di fare a meno di lui. Per il Quirinale,

ovviamente. Non certo per la guida del governo in un anno che si prevede travagliato. È per questo che l'idea di un ingresso dei leader nell'esecutivo, gli assi di briscola – per dirla con Salvini – è stata subito bollata dal Nazareno come una «solenne sciocchezza». Con un avviso rivolto proprio al leader della Lega: «Per noi tutto quel che è costruzione di un dialogo va bene, ma mettiamo da parte le provocazioni».

Così, il primo tentativo della triangolazione è stato quello di convincere il leghista a sostenere un Mattarella bis. Ma su questo, il segretario del Carroccio ha il problema Gior-

gia Meloni, mascherato da «rispetto assoluto per le parole del capo dello Stato sulla sua indisponibilità». In subordine, si tenta di trovare un nome che possa unire tutti e – questa la richiesta di Salvini – che non venga sempre dalla solita area di centrosinistra. Perché già la missione di trascinare il centrodestra su una soluzione diversa da quella di Silvio Berlusconi è difficile. Se fosse per far «vincere» il Pd, sarebbe impossibile (e infatti, prende quota il nome dell'ex ministro degli Esteri e commissario europeo Franco Frattini).

Ma siamo all'inizio della trattativa, questo è il punto. E a ogni incontro, le condizioni cambiano, si rimuovono ostacoli, se ne incontrano di nuovi. Quel che è certo è che a Conte, Letta e Salvini parlarsi conviene per una ragione fondamentale: tutti e tre hanno dei rivali da tenere a bada. Il presidente del Movimento soffre – è un eufemismo – l'attivismo di Di Maio, che avrebbe dalla sua 40-50 parlamentari (alcuni anche tra gli ex M5S del Misto). «Ormai è un corpo estraneo, se viene alle riunioni non dice una parola», dice una fedelissima contiana.

Enrico Letta teme invece le mosse di Matteo Renzi, che con l'ostentato dialogo con Salvini ha già tentato di prendere il pallino in mano e che potrebbe essere pronto a tutto pur di fare l'ennesima mossa del cavallo. Ha dalla sua una cinquantina di parlamentari e un accordo con i 32 di

Coraggio Italia capitanati alla Camera dall'ex forzista Marco Marin.

Matteo Salvini, dal canto suo, ha l'occasione di prevalere sulla rivale interna Meloni e di guidare la coalizione su un nome più realistico di quello di Berlusconi. Che lo stesso Gianni Letta sembra escludere nel momento in cui dice, alla camera ardente di David Sassoli, che i grandi elettori dovranno ispirarsi al clima che si respirava alla Camera e al Senato durante la commemorazione del presidente del Parlamento europeo.

E quindi «superare le differenze di parte». Secondo Maurizio Lupi, si tratta dell'«invito al dialogo» di chi è preoccupato e ripete a Berlusconi: «Attento, se fallisci ti fai male». Mentre altri consiglieri – come Fedele Confalonieri – lo invitano a insistere convinti della sua capacità di compiere imprese impossibili. Leader di Noi con l'Italia, dominus del gruppo misto di Montecitorio,

Lupi fa una profezia: «Comunque vada, entro questo weekend finisce il primo tempo della partita. Berlusconi farà vedere le sue carte, gli alleati dovranno decidere se sostenerlo fino al voto – magari puntando su di lui già alla terza votazione – o se scegliere tutti insieme un'altra strada». Che potrebbe sempre essere Draghi – almeno così sperano i ministri più legati al premier – anche se una cosa è certa: con sempre più insistenza, si cercano altre strade. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I racconti dei peones della Camera corteggiati da Berlusconi

Il Cav al telefono: «Le interessa il partito del bunga bunga?»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«Ciao Cristian, ti interessa il partito del bunga bunga?». Cristian è Cristian Romaniello, eletto alla Camera con i Cinquestelle, dal 2 marzo 2021 nel gruppo Misto. Lunedì sera è a casa, in provincia di Pavia. Squilla il telefono: «Ero con la mia compagna e i bambini, mi chiama Sgarbi, nulla di strano, ogni tanto ci sentiamo per commentare e interpreta-

re i dati Covid. Poi mi dice, "aspetta che ti passo un amico nostro grillino". Era Berlusconi. Inizialmente pensavo fosse un imitatore o qualcuno che si spacciava per lui, qualcuno del mestiere». Accento svedese alla Fantozzi, come nella celebre telefonata? «No, no, dopo un po' ho capito che era proprio lui. E' stata abbastanza veloce come telefonata, un paio di minuti, ha parlato prevalentemente lui. Di Europa, del quadro internazionale. Ha fatto un paio di battute, l'ho trovato brillante. Una sul partito del bunga bunga. Ma non ha parlato di Quirinale. Io gli ho detto

che quando sono arrivato alla Camera mi sono chiesto se avrei mai parlato con lui. Adesso posso dire che mi ha addirittura chiamato». Classe '88, Romaniello è psicologo. Berlusconi, come sempre, ha preso informazioni: «Ha detto che amira il mio lavoro sul benessere psicologico e sulla prevenzione del suicidio, e che spera di leggere il mio libro appena possibile. Mi ha chiesto anche la dedica».

Bianca Laura Granato è senatrice del gruppo Misto, ex Cinquestelle. «Lunedì sera ho ricevuto una telefonata di Sgarbi - racconta in radio a Un



Cristian Romaniello

giorno da pecora - che poi mi ha passato Berlusconi. Si è presentato, ha detto "sono il signore del bunga bunga", poi mi ha ricordato tutto quello che gli è capitato in passato, le sue vicissitudini giudiziarie. Voleva sondare il terreno in vista della candidatura per il Quirinale, ma «devo essere sincera non mi è stata fatta nessuna proposta o richiesta, né io ho assunto alcun impegno perché siamo su posizioni opposte».

Il bunga bunga «è una piacevolezza, non c'è nessun reato», spiegava qualche anno fa Berlusconi. Oggi quel piacere corre lungo le linee telefoniche. Ad aiutarlo, alla Camera, ci sono il capogruppo Paolo Barelli e Michela Vittoria Brambilla che sondano deputati e deputate.

«Mi hanno contattata, ma mi sono subito mostrata indisponibile», giura Gloria Vizzini, ex M5S, oggi nel Misto. Gli ami non vengono lanciati solo ai grandi elettori di quella vasta prateria che sono i gruppi misti di Camera e Senato; ci sono anche i centristi di Azione e Italia Viva da stuzzicare. «Berlusconi ha chiamato tutti i miei - dice Matteo Renzi a Porta a porta - ma non me, l'ultima volta ci sentiamo sentiti ad agosto». Sgarbi, che imperversa un po' dappertutto, dà un'altra versione: «Berlusconi ha parlato con Renzi. Deve parlare anche con Letta e Conte. Lui si occupa dei colloqui con i lea-

der. Io lo aiuto come "centralista" nei colloqui con i singoli deputati. E' convinto di avere 70 voti in più rispetto ai numeri del centrodestra», che parte da 450 voti. Quanto basta per superare lo scoglio dei 505 necessari dalla quarta votazione.

«Berlusconi se la gioca in quarta votazione nella modalità che più spesso l'ha premiata - prevede Gianfranco Rotondi - l'azzardo totale». Sandra Lonardo, eletta in Senato alle politiche del 2018 come capolista di Forza Italia nel collegio proporzionale Avellino-Benevento, oggi nel gruppo Misto: «Io non telefono, preferisco incontrare i miei colleghi. Provo a convincerli della bontà della candidatura di Berlusconi. Ho parlato con un po' di persone, almeno due o tre che mi hanno manifestato una buona predisposizione. Berlusconi è un nome spendibile, credo se la possa giocare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa per il Colle



Il Consiglio sceglie i grandi elettori A Roma Zanin, Fedriga, Bolzonello

L'Aula ha espresso i rappresentanti Fvg per le votazioni del Presidente. Malumori nel centrodestra

Marco Ballico

Piero Mauro Zanin aveva acceso gli animi anticipando di una settimana i nomi dei grandi elettori Fvg del presidente della Repubblica. Ma, alla conta, quella fuga in avanti non gli costa il posto a Roma per l'elezione del successore di Sergio Mattarella. Anzi, il presidente del Consiglio regionale prende più consensi di tutti, pure di Massimiliano Fedriga. Finisce proprio come aveva ipotizzato Zanin. La terna dei grandi elettori Fvg si completa infatti con Sergio Bolzonello, consigliere del Pd che nel 2018 sfidò Fedriga per la presidenza della Regione.

L'aula, con 49 presenti (ciascuno con due preferenze a disposizione), indica Zanin (31 voti), quindi Fedriga (27) e Bolzonello (16). Prendono voti anche Ilaria Dal Zovo del M5S (6), Giampaolo Bidoli

del Patto per l'Autonomia (4) e Giuseppe Nicoli di Fi (1). Su un totale di 98 preferenze possibili, se ne sommano 85. Più di qualcuno dei 49 eletti, dunque, si è accontentato di una sola indicazione.

In mattinata, mentre Zanin escludeva contatti dell'ultima ora, non mancavano malumori per le dichiarazioni anticipate della scorsa settimana e, per evitare colpi di scena, Fedriga ha riunito la maggioranza chiedendo a tutti di votare sia lui che il forzista. Appello accolto, ma nel pomeriggio Zanin si è ritrovato con quattro voti in più. «L'abbiamo votato perché ce l'ha chiesto il presidente della Regione, proprio come nel 2018 quando alla prima votazione Zanin non riuscì a raggiungere il quorum per farsi eleggere presidente del Consiglio, e lui fa accordi con il Pd», il commento non troppo amichevole di alcuni consiglieri del cen-

I GRANDI ELETTORI FVG
IL CONSIGLIO REGIONALE HA ESPRESSO
I TRE RAPPRESENTANTI DEL FVG

Il forzista conquista più preferenze di tutti e qualcuno ipotizza accordi sottobanco con il gruppo dei dem

trodestra. Il sospetto di qualche telefonata in campo nemico, in sostanza. Zanin, in risposta, fa capire di sospettare che qualcuno della minoranza «si sia divertito» e rimanda, almeno per un paio di voti mancati a Fedriga, ai consiglieri del Misto Walter Zalukar ed Emanuele Zanon «che hanno assunto posizioni critiche nei confronti della giunta». Non un caso politico, si assicura in maggioranza, ma

inevitabilmente è scattata la ricostruzione di una partita durata una decina di minuti, in modalità telematica per l'assenza in aula di Mara Piccin (Fi), collegata in remoto. Dopo le defezioni di Zalukar e Zanon, il centrodestra conta 27 voti e Fedriga li ha portati a casa tutti. Ma, se Zalukar ricorda che il voto è segreto e preferisce non svelare alcunché, Zanon assicura di avere indicato, con Zanin, il presidente della Regione, «secondo accordi». Le dichiarazioni in questi casi possono essere strategia, ma se fosse andata così, dei 27 voti blindati, a Fedriga ne mancherebbe uno. Quanto invece all'unica preferenza presa da Nicoli, il diretto interessato garantisce di non saperne nulla e chiama in causa «un buontempone». Il capogruppo azzurro trasmette comunque soddisfazione per la conferma del ticket Fedriga-Zanin, come pure Lega

e Fratelli d'Italia. «I nostri voti certi sono 27, quelli del presidente Fedriga. Non ci sono altri problemi», dice il capogruppo leghista Mauro Bordin. «Presidente della giunta e del Consiglio sono scelte naturali e tradizionali», aggiunge Claudio Giacomelli di FdI. Zanin, da parte sua, si concentra sul prossimo passaggio: «Importante che il nuovo capo dello Stato abbia un alto senso dei valori costituzionali e che sappia unire un Paese provato non solo dalla pandemia, ma anche dalla situazione economico-sociale». Mentre il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli osserva: «La distribuzione dei voti, che rispecchia solo in parte gli equilibri di maggioranza e minoranza, è marginale negli effetti, ma non irrilevante nella lettura politica di qualche defezione nella maggioranza che sostiene Fedriga». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO UNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

«Mi vaccinerò lunedì Ho deciso di aspettare ma non sono un no vax»

Piero Mauro Zanin si vaccinerà in prima dose lunedì prossimo. «Nulla di strano», afferma il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia nel ricostruire i motivi del ritardo. «Di sicuro – aggiunge –, non sono un no vax». Il 26 febbraio dell'anno scorso Zanin risultò positivo al coronavirus al test rapido (poi confermato da un successivo tampone molecola-

re) effettuato a Roma, in occasione della plenaria dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome convocate per l'elezione dei vertici: coordinatore diventa il presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciamberetti, lo stesso Zanin viene eletto vice. Una dozzina di giorni dopo, l'8 marzo, il tampone negativo diventa il la-

sciapassare per il certificato di guarigione. All'epoca la campagna vaccinale è appena iniziata, per Zanin non c'è urgenza. Anzi, secondo le regole fissate dal ministero della Salute, chi si è ammalato senza aver ricevuto nemmeno una dose di vaccino ha un anno di tempo per farsi somministrare il farmaco anti Covid. Bastano una dose e un richiamo non prima di 120 giorni. «Su consiglio dei medici, in presenza anche di anticorpi alti, – spiega Zanin –, ho seguito il normale protocollo e stavo attendendo la scadenza dell'anno. Per poter ottenere il Green pass base, naturalmente, mi sono fatto regolarmente i tamponi che attestassero la negatività». Quando però il gover-

PIERO MAURO ZANIN
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
REGIONALE DEL FVG

«Avevo contratto il virus in febbraio poi avevo gli anticorpi alti e volevo attendere l'anno»

no ha deciso l'obbligo di vaccinazione per i cinquantenni (il presidente del Consiglio regionale è del 1964), Zanin ha dovuto necessariamente anticipare i tempi. E ha prenotato l'appuntamento al centro vaccinale lunedì 17 gennaio. «Visto che sono un

guarito, posso chiudere il ciclo di immunizzazione con una sola dose e in questo modo avrò il Green pass rafforzato. Se qualcuno per caso lo volesse sapere, non ho mai avuto alcuna tentazione no vax». Zanin, indicato ieri dal Consiglio, assieme a Massimiliano Fedriga e Sergio Bolzonello, tra i grandi elettori Fvg del presidente della Repubblica, potrà dunque esibire il certificato rilasciato ai vaccinati. Alle votazioni per il successore di Sergio Mattarella peraltro, così hanno concordato ieri i capigruppo di Montecitorio, si potrà comunque partecipare, dopo un tampone mattutino, anche solo con il Green pass base. —

M.B.

IL GOVERNATORE

«Un onore»



«Poter rappresentare il Friuli Venezia Giulia alle elezioni del presidente della Repubblica è un onore che, assieme alla responsabilità per il futuro del Paese, condividerò, a seguito della volontà espressa dal Consiglio regionale, con il presidente Zanin e il consigliere Bolzonello». Sono le parole di Massimiliano Fedriga, soddisfatto di aver visto concretizzato l'accordo del centrodestra sul ticket con Zanin.

IL CONSIGLIERE DEM

«Responsabilità»



Si era messo a disposizione e ha ottenuto il consenso della coalizione che lo ha sostenuto nel 2018. Ha pure aggiunto i due voti del Patto e, per questo, ringrazia anche «gli amici autonomisti». Sergio Bolzonello è il consigliere dell'opposizione indicato dall'aula tra i grandi elettori Fvg del presidente della Repubblica. «Questa fiducia mi onora e rappresenta sicuramente una grande responsabilità».

IL PRESIDENTE

«La prassi»



Con 31 voti Piero Mauro Zanin ha ottenuto il maggior numero di preferenze tra i grandi elettori Fvg. Con lui andranno a Roma Massimiliano Fedriga e Sergio Bolzonello, come aveva anticipato lo stesso Zanin, «secondo prassi istituzionale che normalmente assegna la delega al governatore in carica, al presidente dell'aula e a un esponente di peso dell'opposizione». Una fuga in avanti che aveva creato qualche fibrillazione.

NUOVO LEXUS UX HYBRID

L'ELEGANZA NON SI FA ATTENDERE



CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY

TUO DA **€ 199** AL MESE
TAN **4,99%** TAEG **6,15%**

ORA PRONTO PER TE IN SHOWROOM

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

 **LEXUS**
EXPERIENCE AMAZING

www.lexus-udine.it

UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino € 39.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 30.900,00 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 6,09 + IVA 22%) valido solo in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: Anticipo € 11.450,00. 47 rate da € 198,45. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 13.905,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Eccedenza chilometrica € 0,10 per km. Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 400. Spese di incasso e gestione pratica € 390 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 19.850,00. Totale da rimborsare € 23.434,88. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 6,15%. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "LEXUS EASY" disponibili in Concessionaria e sul sito www.lexus-fs.it. Offerta valida fino al 31/01/2022 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma UX Hybrid: consumo combinato 6 l/100 km, emissioni CO₂ 137 g/km, emissioni NOx 0,005 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Unione europea in lutto

Il saluto a David

Oltre quattromila in fila per rendere omaggio a Sassoli
Mattarella è stato il primo, presenti esponenti di tutti i partiti

Flavia Amabile ROMA

È un istante, rapidissimo. Giorgia Meloni si è raccolta per qualche minuto davanti alla bara di David Sassoli. Quando solleva la testa dà ancora uno sguardo alla foto in cui il presidente del Parlamento Europeo ha il sorriso che ha incantato per anni intere generazioni di telespettatori. Si porta la mano alla bocca e lancia un bacio verso quel sorriso prima di andare via. È un gesto d'onore, il leader del Msi Giorgio Almirante era rimasto impettito davanti alla bara del segretario del Pci Enrico Berlinguer e gli aveva tributato un lieve inchino prima di allontanarsi.

C'era il dolore ma c'era anche tanta politica ieri in Campidoglio dove dalle 10 alle 18 oltre quattromila persone si sono messe in fila per rendere omaggio a David Sassoli, presidente dell'Europarlamento, scomparso la notte dell'11 gennaio a 65 anni dopo due settimane di ricovero in ospedale per l'improvviso peggioramento di una forma di leucemia con cui conviveva da anni.

Ogni partito ha inviato una delegazione, amici e ex colleghi a turno hanno creato dei picchetti intorno alla bara quasi come se volessero difenderla un'ultima volta prima di vederla andare via. Non solo il Pd a cui Sassoli appartene-

va. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è stato il primo a recarsi in Campidoglio quando la sala non era ancora aperta al pubblico per abbracciare lontano dai riflettori la famiglia di Sassoli: la moglie Alessandra Vittorini e i figli Livia e Giulio.

Ad accogliere il capo dello Stato è stato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri che per tutta la giornata ha fatto gli onori di casa. Per restare alle istituzioni, anche il premier Mario Draghi e i presidenti del Parlamento Roberto Fico e Elisabetta Casellati hanno voluto abbracciare la famiglia del presidente dell'Europarlamento, moglie e figli, presenti. Ma tutto il mondo



Il feretro di David Sassoli al Campidoglio. In alto, Sergio Mattarella e in basso il segretario Pd Enrico Letta

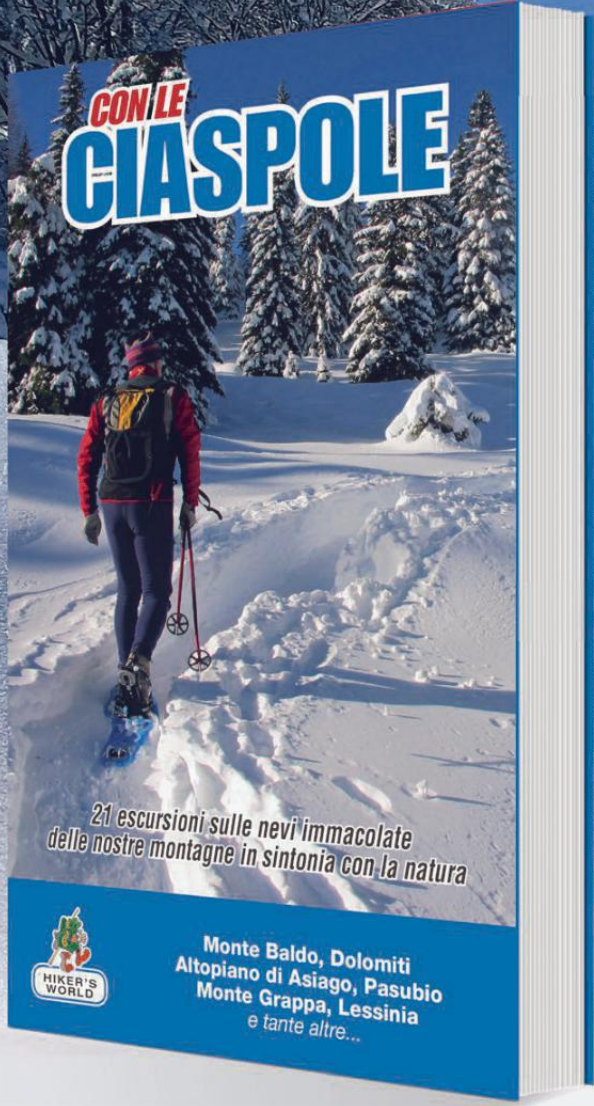


politico, senza distinzioni, ha voluto salutare per l'ultima volta Sassoli prima dei funerali di Stato, in programma per domani alla basilica di Santa Maria degli angeli a Roma. Tra i primi ad arrivare alla Protomoteca Nicola Zingaretti e poi Giuseppe Conte, con Goffredo Bettini. Un attimo prima era stato Massimo D'Alema a mettersi ordinatamente in fila per esprimere il suo cordoglio alla famiglia. Forza Italia si è presentata con una delegazione composta da Antonio Tajani e i capigruppo Bernini e Barelli. Più tardi, è arrivata anche Maria Stella Gelmini. Oltre a Nicola Fratoianni e Dario Nardella, anche Mario Monti ha salutato il fere-

tro. E lo stesso, stringendo la famiglia Sassoli, hanno fatto Walter Veltroni e Gianni Letta.

Il Pd, il partito di Sassoli, è stata la forza politica più numerosa tra le tante: i gruppi di Camera e Senato erano presenti con in testa le presidenti Debora Serracchiani e Simona Malpezzi e il segretario Enrico Letta ha guidato una nutrita delegazione di partito. Tra i primi a salire in Campidoglio anche Dario Franceschini. Roberto Speranza e Pier Luigi Bersani non hanno fatto mancare il proprio saluto. Così come Matteo Salvini e Giorgia Meloni, che si sono messi ordinatamente in fila tra i cittadini che intanto sfilavano davanti al feretro. «Era una persona che aveva rispetto dell'avversario e che sapeva stare al gioco lealmente, e a me mancherà. Fossero tutti così gli avversari, il gioco della politica sarebbe molto più alto», ha detto la leader di FdI. Matteo Renzi ha guidato la delegazione di Iv, con Ettore Rosato, Teresa Bellanova, Elena Bonetti e Maria Elena Boschi, tra gli altri. Tanti, tantissimi, sono comunque stati i parlamentari e gli esponenti politici di tutti gli schieramenti che hanno ingrossato la lunga fila di cittadini in attesa di dare l'ultimo saluto al presidente dell'Europarlamento. Oggi i funerali di Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERCORSI CON LE CIASPOLE

21 escursioni sulle nevi immacolate
delle nostre montagne in sintonia con la natura



Una guida completa a 21 percorsi adatti
a tutta la famiglia con informazioni su distanze, difficoltà,
orientamento e punti di appoggio.

Monte Baldo, Dolomiti, Altopiano di Asiago, Monte
Grappa, Lessinia, Monte Pizzoccolo ...e altri ancora

* Più il prezzo del quotidiano

Libro in edicola da sabato 18 dicembre a soli €9,90* con

IL PICCOLO

15 anni

“15 anni fa iniziava un'incredibile storia con protagonisti persone, luoghi, tradizioni, e prodotti italiani fantastici. Fatta da chi lavora nel nostro mercato o cucina a pranzo e cena, da produttori sempre pronti a raccontare e raccontarsi, e da clienti, che ci scelgono ogni giorno. Siamo cresciuti con voi e grazie a voi e vogliamo continuare a farvi scoprire la biodiversità e le storie del nostro paese. Un ricco palinsesto di cene, corsi, degustazioni e grandi eventi per festeggiare il nostro compleanno! Sono 15, e li vogliamo sentire tutti!”

...e sentirli tutti!

SCOPRI TUTTI GLI EVENTI DEL COMPLEANNO

GIOVEDÌ 27

A CENA CON IL PRODUTTORE

Una cena dedicata ad una grande eccellenza locale: l'olio extravergine di oliva Parovel.



GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO

A CENA CON LIVIO FELLUGA

Una serata con un grande produttore del territorio: dall'antipasto al dolce, un menu dedicato ai vini della cantina Felluga!



SABATO 15

CIOCCOLATIAMO

In compagnia dei piccoli Chef ci immergeremo nel fantastico mondo del cioccolato.

LUNEDÌ 17

ULCIGRAI

Incontriamo la grande pasticceria triestina che da sempre propone dolci artigianali e della tradizione.

MARTEDÌ 18

PIZZA LOVERS

Un'occasione per scoprire, assieme alla tua dolce metà, tutti i segreti del mondo del lievito e della farina.

MARTEDÌ 18

BIOLAB

La qualità è di casa a Biolab: conosciamo i prodotti di una grande azienda del territorio.

MERCOLEDÌ 19

EPPINGER

Facciamo un viaggio tra i sapori e le preparazioni di un'eccellenza triestina da oltre 150 anni.

GIOVEDÌ 20

FOOD PHOTOGRAPHY

Ti aspettiamo in aula per imparare a raccontare i piatti attraverso l'obiettivo!

LUNEDÌ 24

MINDFUL WINE TASTING

Una degustazione al buio in aula didattica per percepire il vino utilizzando tutti i sensi.

DOMENICA 30

UN TIRAMISÙ BUONO 2 VOLTE

Gusta il nostro tiramisù e fai del bene: il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus.

MERCOLEDÌ 26

ASTA DEL PESCE

Nella pescheria di Eataly, la Barcaccia - Fish Academy, potrai aggiudicarti pesce, molluschi e crostacei a prezzi davvero competitivi. Per info: 040 2465703

OFFRE EATALY

DAL 17 AL 30 GENNAIO UN MENU PER I PICCOLI BUONGUSTAI!
FINO AI 6 ANNI LO OFFRIAMO NOI PER GLI ALTRI,
AD UN PREZZO SPECIALE.

Mangia, Compra, Impara

Gli eventi si svolgeranno nel rispetto delle norme anti-Covid vigenti. In caso di restrizioni che dovessero ridurre la capienza massima degli spazi e quindi degli eventi, avranno precedenza coloro che hanno acquistato i posti per primi, fino al raggiungimento del numero massimo consentito. Eventuali cancellazioni verranno comunicate e gestite prontamente.

eataly.it/trieste



SEGUICI SU



L'anniversario del disastro

I fantasmi della Concordia

A dieci anni dalla tragedia in cui morirono 32 persone, la commemorazione al Giglio: «Non abbiamo dimenticato»

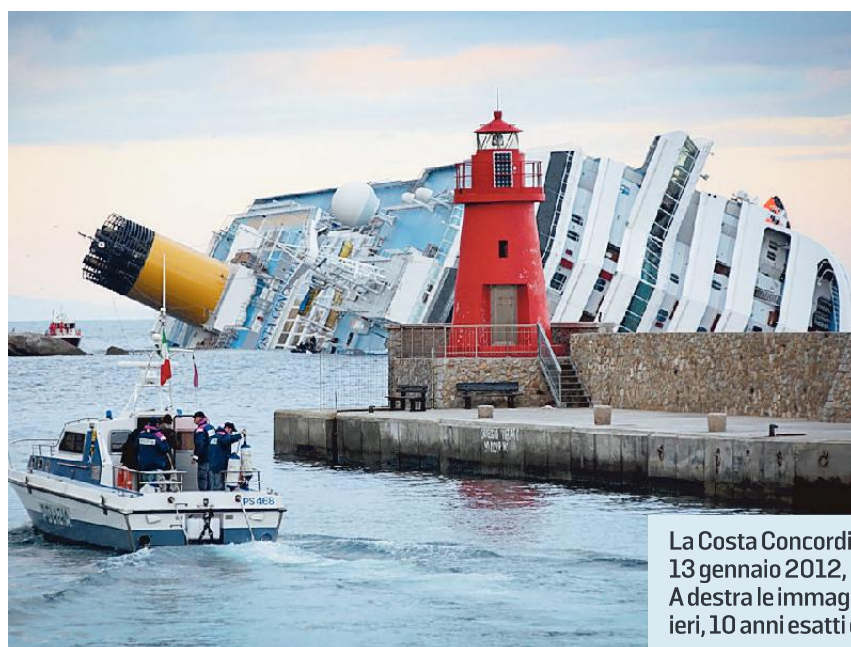
LA STORIA

Grazia Longo

INVIATA ALL'ISOLA DEL GIGLIO

Il dolore di chi, come Kevin Rebello, ha perso il fratello e ribadisce «che la ferita non è affatto rimarginata. Non ho ancora dimenticato l'incubo di non ritrovare mai Russel, il cui corpo fu recuperato dopo due anni e dieci mesi». La disperazione negli occhi di Yuezhong Wang John, sopravvissuto e ritornato ieri dal Canada «perché non dobbiamo dimenticare la tragedia che abbiamo vissuto». Il ricordo di una abitante dell'isola che quella notte ospitò «cinquanta persone a casa mia che per fortuna è grande. Come me molti altri gigliesi aprirono le porte ai naufraghi». Lo sconcerto del comandante dei vigili urbani che vide il capitano Schettino sullo scoglio e cercò di convincerlo «a risalire sulla nave, ma lui non volle darmi retta e mi rispose che dirigeva i soccorsi da lontano».

Per un giorno, le tante anime del naufragio della Costa Concordia si sono ritrovate all'isola del Giglio a dieci anni esatti dall'impatto della nave sugli scogli delle Scole, alle 21.45, che provocò 32 vittime e spese per un miliardo e mezzo di euro a carico della società di navigazione. Vari i momenti della commemorazione del decennale, dalla messa celebrata dal vescovo Giovanni Roncari e dal parroco don Lido Lodolini, alla corona di fiori lanciata in mare a punta Gabbianara, alla fiaccolata della sera. Ma la memoria di quella notte tra il 13 e 14 gennaio



La Costa Concordia naufraga la sera del 13 gennaio 2012, muoiono 32 persone. A destra le immagini della cerimonia di ieri, 10 anni esatti dopo la tragedia



2012 riaffiora nelle tante testimonianze dei protagonisti. Come quella del sommozzatore dei vigili del fuoco Paolo Scipioni: «Ho ancora nelle orecchie il suono della voce di chi invocava aiuto. Quelle urla da lontano sembravano il canto dei gabbiani, invece erano persone terrorizzate che chiedevano di essere salvate».

Il sindaco di dieci anni fa, Sergio Ortelli, continua ad amministrare l'isola e precisa che «questa sarà l'ultima celebrazione pubblica, le prossime le organizzeremo in forma più intima e raccolta. Quest'anno ci sembrava doveroso promuovere una commemorazione con tanti ospiti, ma l'isola deve guardare avanti. Il naufragio resterà per sempre nei nostri cuori». Ieri ci ha tenuto ad essere presente anche l'allora capo della Protezione civile Franco Gabrielli: «Importante ricordare le 32 vittime a cui mi preme aggiungere anche il subac-



PAOLO SCIPIONI
SOMMOZZATORE
DEI VIGILI DEL FUOCO

Ho ancora nella testa la voce di chi urlava chiedendo aiuto Sembravano gabbiani, erano persone terrorizzate



KEVIN REBELLO
FRATELLO
DI UNA VITTIMA

La ferita non si è rimarginata L'incubo di non ritrovare mai Russel recuperato dopo due anni e dieci mesi

queo spagnolo che perse la vita durante i lavori per il recupero del relitto. Il caso Concordia dimostra la capacità di rimediare con una corretta sinergia tra privato, che non ha lesinato denari, e pubblico che ha accelerato la burocrazia». Subito dopo l'incidente Gabrielli venne informato dall'attuale capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, che all'epoca era direttore del dipartimento emergenza. Anche Curcio ieri è tornato sull'isola per «celebrare la memoria di chi non c'è più e per ribadire il ruolo decisivo della protezione civile che deve però adeguarsi sempre di più ai tempi».

Michelina Suriano, la pasionaria degli avvocati di parte civile, ha assistito sette sopravvissuti e ieri era al Giglio «per sottolineare che anche per loro è stata dura: ce l'hanno fatta, ma convivono con quel dramma che non è finito con il processo». L'ex procuratore di

Grosseto Francesco Verusio, che coordinò l'inchiesta dei carabinieri, commenta che «è un vero peccato che il comandante Francesco Schettino non abbia mai ammesso di aver perso la testa. Ha sbagliato anche l'iter processuale, perché avrebbe fatto meglio a chiedere l'abbreviato». L'allora comandante dei vigili Roberto Galli non dimenticherà «che Schettino non volle risalire sulla Concordia per dirigere i soccorsi».

Come non lo dimenticherà l'ex comandante della sala operativa della capitaneria di porto di Livorno Gregorio De Falco: «Se mi avesse dato retta e fosse risalito a bordo avrebbe salvato le 32 vittime ma anche il suo onore». La lunga giornata di ricordi si è conclusa alle 21,45 e 7 secondi, momento esatto dello schianto della Costa Concordia, con la «tufata», ovvero il suono delle sirene dalle imbarcazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIMANOIR

GRAZIA VERASANI
COME LA PIOGGIA SUL CELLOFAN

Giorgia Cantini, investigatrice privata bolognese in crisi esistenziale, per seguire le tracce di una presunta stalker rischia di essere travolta da una fitta rete di inganni.



DAL 14 GENNAIO
LA 30ª USCITA A 8,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

La storia

IL POLITICO E DISSIDENTE

Le accuse dell'oppositore Kara-Murza



A lanciare le accuse è stato il politico e dissidente russo Vladimir Kara-Murza, uno dei leader di Open Russia, associazione dichiarata «indesiderabile» da Mosca, impegnata nella promozione dei diritti umani e della democrazia a Mosca. Avversario di Putin, due volte avvelenato tra il 2015 e il 2017, Kara-Murza ha ribadito che i servizi di sicurezza di Belgrado avrebbero segretamente messo sotto controllo un gruppo di oppositori russi riuniti nella capitale serba.

L'EURODEPUTATA VIOLA VON CRAMON

«Si rispettino i diritti fondamentali»



«Sono scioccata, la Serbia deve rispettare i diritti fondamentali di tutte le persone sul suo territorio», ha attaccato l'eurodeputata Viola von Cramon dopo le notizie sulla spy story in salsa balcanica che vedrebbe coinvolto il governo di Belgrado. Serbia che «deve decidere se vuole veramente trasformarsi e aderire alla Ue o allinearsi ancora di più con gli autocrati di Mosca e Pechino», ha aggiunto.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

«Solo bugie, risponderà in tribunale»



Il principale accusato è il ministro serbo degli Interni Aleksandar Vulin, che sarebbe «volato a Mosca per consegnare le trascrizioni dei nostri colloqui», il pesantissimo j'accuse di Kara-Murza. Da qui la dura risposta del ministro: «Ogni spia può presentarsi come attivista, non so a che categoria appartenga Vladimir Kara-Murza, ma so che è un bugiardo che dovrà giustificare le sue menzogne davanti alle Corti in Serbia e in Russia», ha dichiarato, evocando querele.

Uno dei leader di Open Russia, ostile allo Zar, accusa il governo Il ministro tirato in ballo minaccia querele. Il caso arriva a Bruxelles

I nemici di Putin, il meeting di Belgrado e i servizi in azione La spy story in Serbia



Manifestanti e agenti della polizia russa durante una protesta a Mosca

STEFANO GIANTIN

Un gruppo di oppositori russi viene spiato segretamente dai servizi di un Paese balcanico che aspira a entrare nella Ue. Le informazioni raccolte vengono poi passate sottobanco al Cremlino, mettendo in serie difficoltà gli attivisti. Ma le autorità messe sotto accusa, quelle di Belgrado, negano tutto con fermezza, minacciando querele a destra e a manca.

Sono questi i contorni di un vero e proprio giallo che sta scuotendo la Serbia, una vicenda al limite della spy story. A lanciare la bomba, dopo che nelle scorse settimane erano

già state pubblicate notizie in questo senso, è stato il politico e dissidente russo Vladimir Kara-Murza, uno dei leader di Open Russia, associazione dichiarata «indesiderabile» da Mosca e legata all'oligarca Mikhail Khodorkovski, impegnata nella promozione e nella difesa dei diritti umani e della democrazia a Mosca.

Storico avversario di Putin, due volte avvelenato tra il 2015 e il 2017 – i detrattori insinuano per mano dell'Fsb russo, Kara-Murza in un'intervista alla testata serba Nova ha ribadito quanto sostenuto già a dicembre ad altri media regionali. Ossia che i servizi di sicurezza di Belgrado avrebbero segretamente messo sotto con-

trollo, nel maggio scorso, un gruppo di oppositori russi riuniti in un meeting nella capitale serba, forse – ma non a ragione – considerata da loro un luogo sicuro.

Dopo il meeting, infatti, il ministro serbo degli Interni Aleksandar Vulin sarebbe «volato a Mosca per consegnare le trascrizioni dei nostri colloqui», il pesantissimo j'accuse di Kara-Murza. Vulin, ha continuato l'oppositore russo, si sarebbe inoltre incontrato con Nikolai Platonovich Patrushev, il potente numero uno del Consiglio di sicurezza russo, per pianificare la creazione di un «gruppo di lavoro» contro le cosiddette «rivoluzioni arancioni», come quella in

Ucraina, ma un riferimento anche alle proteste inscenate in passato a Mosca e a quelle, ancora in corso, in Serbia contro lo sfruttamento del litio. E in questa storia, al limite dell'incredibile, «la tempistica è importante», ha sottolineato Kara-Murza.

Dopo l'incontro a Belgrado e la presunta consegna di informazioni ai russi da parte di Vulin, «Andrej Pivarov», numero uno di Open Russia «con cui avevamo organizzato il seminario» in Serbia «è stato arrestato», bloccato su un aereo mentre cercava di lasciare San Pietroburgo.

Ed è «ancora in custodia, con l'accusa di collaborare con organizzazioni nemiche», ha

aggiunto. Dietro quell'arresto e chissà quali altre pressioni sulla dissidenza, le informazioni consegnate dalla Serbia all'amica Russia, ha sostenuto Kara-Murza. Accuse pesantissime a cui ha reagito di persona e con sdegno l'imputato principale, il ministro Vulin, un «falco» nel governo serbo. «Ogni spia può presentarsi come attivista o umanitario, non so a che categoria appartenga Vladimir Kara-Murza, ma so che è un bugiardo che dovrà giustificare le sue menzogne davanti alle Corti in Serbia e in Russia», ha dichiarato Vulin, evocando querele e cause in tribunale. Ora però l'affare sta ormai tracimando fuori dai confini balcanici, rischiando

di sporcare l'immagine di una Belgrado che guarda alla Ue. «Sono scioccata, la Serbia deve rispettare i diritti fondamentali di tutte le persone sul suo territorio», ha attaccato l'eurodeputata Viola von Cramon. Serbia che «deve decidere se vuole veramente trasformarsi e aderire alla Ue o allinearsi ancora di più con gli autocrati di Mosca e Pechino», ha aggiunto. «La Serbia, come Paese candidato, deve rispettare i diritti umani» e non «collaborare nella persecuzione dell'opposizione russa», ha fatto eco il Gruppo S&D all'Europarlamento. E il giallo sull'asse Belgrado-Mosca-Bruxelles rischia di trasformarsi in uno spinoso caso geopolitico. —

MA BRUXELLES DIFENDE A SPADA TRATTA OLIVER VARHELYI

Il commissario Ue ungherese sotto tiro per l'intesa con Dodik

BUDAPEST

Un influente commissario Ue sulla graticola per i suoi presunti controversi abboccamenti nei Balcani, ma Bruxelles lo difende comunque a spada tratta. Si tratta dell'ungherese Oliver Varhelyi, responsabile delle politiche di allargamento dell'Unione, che trenta europarlamentari vorrebbero trascinare sul banco degli imputati. La sua

potenziale colpa, aver giocato un ruolo opaco nell'escalation delle tensioni in Bosnia-Erzegovina e di aver intessuto rapporti assai discussi con l'architetto principale dell'attuale crisi, il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik.

«Serve un'indagine» interna su Varhelyi, ha scritto l'eurodeputata Katalin Cseh, postando su Twitter la lettera aperta dei trenta, nessun italiano nella lista, consegnata

alla presidentessa della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Nella missiva, si fa riferimento a informazioni circolate già a dicembre, basate su un documento stilato dal rappresentante Ue a Sarajevo, Johann Sattler. Documento che, ha ricordato Cseh, «suggeriva» che Varhelyi avesse «apertamente colluso con Milorad Dodik» in un piano potenzialmente distruttivo per la Bosnia.



Oliver Varhelyi

Secondo le carte citate dall'eurodeputata, il commissario Ue all'Allargamento avrebbe infatti «concordato» con Dodik «le date relative a una sessione speciale del parlamento della Republika Srpska» e «su una moratoria di sei mesi riguardo alla legislazione sul ritiro unilaterale» dell'entità dei serbi di Bosnia «da istituzioni statali» responsabili di tassazione, giustizia e sicurezza. La Commissione e i suoi rappresentanti di punta «non possono placare movimenti separatisti in questa maniera» o andare addirittura «contro il loro mandato», si legge nella lettera. Che, per ora, non ha sortito gli effetti sperati dai firmatari. Le azioni e le dichiarazioni di Varhelyi «rispecchiano ovviamente e completamente la posizione dell'Ue», ha replicato ieri l'esecutivo dell'Unione. Promettendo però almeno una risposta al messaggio. —

ST. G.

Claudio Ciacchi

Ultimo saluto sabato 15 gennaio dalle 10 alle 11 in via Costalunga.

Santa Croce,
14 gennaio 2022

TRISTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it

UN SOSPIRO DI SOLLIEVO PER GLI 800 LAVORATORI DEL CANTIERE FIUMANO

Il “Tre Maggio” esce dalla crisi Arrivate nuove commesse

Appena conclusi i lavori sul cargo cisterna "Santiago" per gli spagnoli del gruppo Marflet Marine. «Consegnata in ritardo solo a causa del Covid»

Andrea Marsanich / FIUME

Prove di normalizzazione al cantiere navale Tre Maggio di Fiume, dopo anni trascorsi con l'acqua alla gola e la liquidazione dietro l'angolo. Per le circa 800 maestranze e i 300 cooperanti il barometro pare volgere al bello e prova ne sia anche la recente conclusione dei lavori sulla nave cisterna Santiago, commissionata dall'armatrice spagnola Marflet Marine.

L'unità ha lasciato gli scali di Cantrida giungendo venerdì al vicino cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di San Martino di Liburnia (Martinšćica), dove saranno eseguiti i consueti interventi di rifinitura. Se tutto dovesse scorrere via liscio, senza problemi, il tanker verrà consegnato alla compagnia iberica il prossimo 28 febbraio.

«La consegna di questa nave di 50 mila tonnellate di portata sarebbe dovuta av-



Il cantiere "Tre Maggio" di Fiume

venire la scorsa estate, ma siamo stati impediti dall'epidemia di Covid-19 – è quanto spiegato dal direttore generale del Tre Maggio, Edi Kucan – in pratica non siamo riusciti in alcun modo ad acquistare la vernice per i serbatoi adibiti al trasporto di greggio, dei suoi derivati e di sostanze chimiche.

Giunta nella fase finale la costruzione di una portarinfuse destinata in Canada

Nel mondo esistono solo due stabilimenti che producono questo tipo di vernice e il Sars-CoV-2 ha complicato tutto. Il ritardo nella consegna della vernice è stato di cinque mesi e speriamo che in questo senso gli spagnoli siano comprensivi e non ci facciano pagare la relativa penale. Ci sono stati contatti

in merito per far capire ai nostri partner che il ritardo nella consegna della Santiago esula dalle nostre responsabilità. Sono ottimista».

Intanto è giunta nella fase finale l'opera di costruzione della nave portarinfuse contrassegnata dal numero 527, che agli inizi di settembre 2021 il cantiere fiumano aveva prelevato – tramite asta – dalla massa fallimentare dell'impresa polesana Scoglio Olivi (Uljanik), pagando la cifra simbolica di 1 kuna, al cambio sui 13 centesimi di euro. Una volta ultimata, l'unità dovrebbe essere venduta all'armatrice canadese Algoma e in questo senso sono in corso trattative fra le direzioni del Tre Maggio e della compagnia nordamericana.

Si tratta di una nave speciale, progettata per la navigazione nei Grandi Laghi. La 527 ha dimensioni leggermente più grandi dell'Algoma Intrepid, la prima nave realizzata dai cantierini fiumani dopo l'avvio del procedimento fallimentare di Scoglio Olivi, quando il Tre Maggio era stato fatto segno di un programma di attività supportato dal governo croato.

Proprio la qualità dei lavori portati a compimento sull'Algoma Intrepid ha convinto i canadesi a manifestare l'interesse per l'acquisizione della costruzione 527.

In giugno è prevista inoltre la consegna della nave cargo car carrier Siem

Ashanti (trasporto fino a 7 mila auto) all'armatrice ellenica Neptune Lines. Infine da citare che fra cinque mesi, alla fine di maggio, è annunciato il varo della nave luxury da crociera polare, ordinata dall'australiana Scenic e costruita a Cantrida. Covid permettendo, la crisi per il cantiere navale sembra finita. Si apre una nuova fase dove il lavoro non dovrebbe mancare. Questo è almeno l'auspicio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LISIGNANO

La mina al largo di Salvore sarà fatta brillare

UMAGO

In tempi brevi sarà fatta brillare al poligono di Marlera presso Lisignano la mina della seconda guerra mondiale che ora giace sul fondale marino a 200 metri dalla costa di Salvore. L'ordigno esplosivo era finito a tre miglia dalla costa nelle reti del pescatore locale Danilo Latin che ovviamente non l'ha trainato nel porto di Salvore, ma sganciato di proposito in quel punto. Una sistemazione temporanea, come ci ha precisato lo stesso pescatore, che ora sollecita la sua rimozione in quanto la mina rappresenta pur sempre una minaccia alla sicurezza dei naviganti e dei pescatori.

V.C.



NUOVO NISSAN QASHQAI
L'evoluzione del Crossover







Con noleggio Nissan Lease, da € 299/mese* IVA esclusa.

Anticipo € 3.900 • Canone fisso mensile • Servizi «All-Inclusive» compresi nel canone • Assistenza garantita su tutto il territorio nazionale
Eliminazione delle spese non programmate

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*Esempio di noleggio su Nissan Qashqai N-Style Mild Hybrid 140 CV. Il canone di € 298,60 (IVA esclusa) prevede: anticipo € 3.900 (IVA esclusa), noleggio 36 mesi / 40.000 km, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazione RC auto senza franchigia, assicurazione furto/incendio e kasko con scoperto 10% e franchigia € 500, assistenza stradale 24h, costo tassa di proprietà. L'offerta, valida fino al 31/01/2022, è riservata ai possessori di partita IVA. Essa non è vincolante per ES Mobility srl ed è soggetta all'approvazione da parte della stessa, dei requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di list no. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

ECONOMIA

Grande distribuzione

SCHEDA

Alleanza 3.0 400 negozi in nove regioni

Coop Alleanza 3.0 è la più grande cooperativa d'Italia con quasi 400 negozi, oltre 2 milioni di soci e 19 mila lavoratori. È presente, da nord a sud, in nove regioni. Un quarto dei negozi si trova tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove i punti vendita sono in tutto 122 e i dipendenti 2 mila 568. La cooperativa ha fatturato 738 milioni di euro nel 2021.

COOP ALLEANZA 3.0

La presenza in
Friuli Venezia Giulia + Veneto

 **122** Negozi

2.568 Dipendenti

738 Fatturato
milioni



La grande distribuzione nel 2022

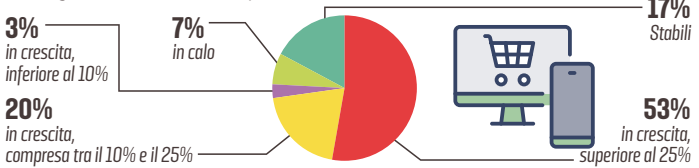
MATERIE PRIME E VENDITA ONLINE NODI CRUCIALI DELLA FILIERA

Nel 2022 quali tra i seguenti elementi dello scenario meriteranno maggiormente attenzione da parte dei manager della filiera alimentare % manager Food & Retail. Totale campione

1° Costi di materie prime	33%
2° Canali di vendita online	29%
3° Cambiamento delle scelte di acquisto dei consumatori	27%
4° Etica e sostenibilità sociale	25%
5° Impatto del caro vita sulle scelte di consumo	25%
6° Tensioni nelle relazioni Industria-Distribuzione	23%
7° Sostenibilità ambientale e riscaldamento climatico	22%
8° Guerra dei prezzi tra distributori	19%
9° Approvvigionamento delle materie prime	19%
10° Efficientamento dei processi e dei costi di produzione	19%

L'ONLINE SI CONSOLIDA NEL 2022

Nel 2022 come prevede che cambieranno gli acquisti di prodotti alimentari online? % manager Food & Retail. Totale campione



Fonte: rapporto ufficio studi Coop-Nomisma, manager Survey dicembre 2021



Dopo gli aumenti delle bollette impennata dei prodotti agroalimentari
Anche in Fvg rischio aumento dei prezzi nella grande distribuzione

Stangata sulla pasta Coop: difendere la spesa delle famiglie

LO SCENARIO

MAURA DELLE CASE

Non c'è solo il vertiginoso rincaro delle bollette a pesare sui bilanci degli italiani. L'inizio del 2022 porta con sé un altro "fardello" per le famiglie, chiamate a fare i conti con l'aumento dei costi di alcuni prodotti agroalimentari, risultato di una tempesta perfetta

fatta di rincari energetici e delle materie prime, dei costi lievitati di packaging e noli. A farne le spese è in particolare la regina della tavola italiana: la pasta.

A fine gennaio, per un chilo di prodotto la Gdo pagherà quasi il 40% in più rispetto a settembre: 1,50 euro rispetto all'euro e 10 centesimi di 4 mesi fa. Un maggior costo che la Grande distribuzione dovrà gestire, scegliendo con non poca difficoltà se ribaltare i mag-

giori costi sui clienti, con tutti i rischi del caso, oppure assorbirli, affossando la marginalità. Un sentiero che dir stretto è poco ma con il quale, in questi giorni d'inizio anno, tutte le insegne della Gdo stanno facendo i conti. Compresa Coop Alleanza 3.0, colosso della cooperazione nazionale, che a Nordest, in particolare tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, conta ben 122 punti vendita, oltre un quarto dei suoi 400 supermercati.

Chi meglio conosce il problema è Alberto Coldani, che della cooperativa è direttore merci. «Coop Italia e Coop Alleanza 3.0 – spiega – hanno operato nel modo più coerente con l'approccio mutualistico proprio della cooperazione, difendendo al meglio possibile il potere di acquisto di soci e clienti. Per i prodotti a marchio Coop abbiamo riconosciuto ai fornitori aumenti di listini di acquisto coerenti con l'inflazione delle materie prime, dei costi energetici e degli imballaggi. Ciò è avvenuto a piccoli passi da novembre ed oggi abbiamo assorbito gran parte dei rincari, limitando il più possibile il ribaltamento alla vendita e riducendo al minimo i nostri margini». Sui prodotti a marchio proprio Coop ha scelto di farsi carico del problema, riducendo in margini, poco meno che azzerati. «Sui prodotti delle aziende "di marca" invece – continua il direttore merci –, le stesse hanno adottato strategie di aumenti differenziati ed abbiamo negoziato al meglio possibile per ridurre e ritardare tali incrementi, a volte non giustificati nelle dimensioni richie-

A fine gennaio per un chilo di prodotto la Gdo pagherà quasi il 40% in più

ste. Come ulteriore arma a difesa di clienti e soci, abbiamo agito sui nostri assortimenti, cercando di offrire il miglior assortimento possibile per rapporto qualità/prezzo».

Se la pasta è il prodotto che più balza all'occhio per la percentuale di aumento, causata in particolare dal rincaro della semola, lievitata del +70%, e per il fatto d'essere con pane e latte uno dei prodotti che non mancano mai nei carrelli della spesa delle famiglie italiane, la lista dei prodotti che hanno subito aumenti o che rischiano di subirli a stretto giro è lunga. E destinata a durare per buona parte dell'anno. A dirlo è il Rapporto 2021 appena pubblicato da Coop nel quale i manager del-

la filiera stimano un incremento medio dei prezzi alimentari superiore ai 3,5 punti percentuali, con un'ondata inflattiva che per ben il 63% degli intervistati riguarderà tutto il 2022. Il timore dell'inflazione, sempre secondo il report farà crescere i discount, ma pure la caccia alle promozioni. Una carta, quest'ultima, che si prepara a giocare anche Coop Alleanza 3.0.

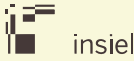
«Tra le strategie messe in campo da Coop per gestire la situazione – conclude Coldani – ci sono anche le promozioni: abbiamo cercato di pianificare per tempo con alcuni fornitori condizioni definite con largo anticipo per poter mantenere occasioni di risparmio anche nelle settimane in corso». Quali saranno in concreto gli effetti sui carrelli della spesa, vale a dire se ci sarà o meno una riduzione della spesa a fronte dei rincari, è presto per dirlo. «Quel che ci attendiamo con certezza è un incremento del prodotto a marchio Coop – conclude Coldani – che esprime la maggiore convenienza/qualità nei nostri assortimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_21880 – ID 4408
Procedura aperta per la fornitura di un sistema di imbustamento automatico, con servizio di manutenzione e assistenza on site per un periodo di 72 mesi- CIG 903400883B - CUP B99J21025200002

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per la fornitura di un sistema di imbustamento automatico, con servizio di manutenzione e assistenza on site per un periodo di 72 mesi da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del minor prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato € 230.000,00 (Euro duecentotrentamila/00) Iva esclusa. Non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 28 gennaio 2022 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 27 dicembre 2021. La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EAppaltiFVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici - Bandi e avvisi". Gabriele Iurkic - Responsabile del Procedimento Insiel S.p.A.

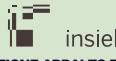


AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender_17891 – ID 4011

Fornitura di dispositivi di rete e dei servizi ad essi correlati compresa garanzia manutentiva per il periodo di 60 mesi – Piano Scuole FVG CIG: 8805272452 - CUP: B29J21000870001

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per la fornitura di dispositivi di rete e dei servizi ad essi correlati compresa garanzia manutentiva per il periodo di 60 mesi. Data di conclusione del contratto d'appalto: 23/12/2021. Nome e indirizzo del contraente: TELECOM ITALIA SPA, via G. Negri 1 – Milano. L'importo totale del contratto d'appalto, Iva esclusa, è pari ad € 1.616.773,20 (Euro unmilione seicentosedicimilasettecentosettantatre/20) Iva esclusa. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 05/01/2022.

Emanuele Maggi
Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento



AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender_17225 – ID 3902
Servizio di gestione degli archivi documentali analogici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - CIG 8773516670

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per il servizio di gestione degli archivi documentali analogici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Data di conclusione del contratto d'appalto: 27/12/2021. Nome e indirizzo del contraente: RTI GUARNERIO SOCIETÀ COOPERATIVA, via della Rosta 46 - Udine e HYPERBOREA SRL, via Giuntini 25/6 – Cascina (PI). L'importo totale del contratto d'appalto, Iva esclusa, è pari ad € 2.920.162,35 (Euro duemilioninovecentoventimilacentosessantadue/735) Iva esclusa di cui € 10.050,00 (Euro diecimilacinquanta/00) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 03/01/2022.

Silvia Furlan
Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI. SEMPLICEMENTE EFFICACE.

V.le Palmanova, 290 - UDINE - legaletrieste@manzoni.it

Via Mazzini, 12 - TRIESTE - legaletrieste@manzoni.it



VICEPRESIDENTE DEL LEONE E PRINCIPALE SOCIO PRIVATO CON L'8%: SVOLTA NELLO SCONTRO SUI VERTICI

Generali, Caltagirone si è dimesso

L'addio con una lettera: «Palesemente osteggiato». Il presidente Galateri: sorpreso e rammaricato

Francesco Spini / MILANO

Nuovo colpo di scena nella vicenda delle Generali: il vicepresidente della compagnia, Francesco Gaetano Caltagirone, con una lettera ha rassegnato le dimissioni dal consiglio di amministrazione. Una decisione che sancisce una volta di più la frattura che si è venuta a creare con il consiglio impegnato a redigere una propria lista – col sostegno di Mediobanca – in vista del rinnovo dei vertici questa primavera.

L’Ingegnere, secondo azionista della compagnia salito all’8,04%, ha motivato la decisione in una lettera in cui ha richiamato un quadro nel quale la sua persona sarebbe «palesemente osteggiata, impedita dal dare il proprio contributo critico e ad assicurare un controllo adeguato». Il riferimento è al lavoro del consiglio come avvenuto in più occasioni elencate in una nota del Leone: «Alla presentazione e approvazione del piano strategico», dove Caltagirone è stato l’unico a votare contro (il rap-

presentante di Del Vecchio non si presentò lamentando di aver ricevuto tardi la documentazione). E ancora: «Alla procedura per la presentazione delle lista del consiglio, alle modalità di applicazione della normativa sulle informazioni privilegiate, all’informativa sui rapporti con i media e con i soci significativi, ancorché titolari di partecipazioni inferiori alle soglie di rilevanza». Un lungo elenco che sancisce lo strappo definitivo tra l’Ingegnere e un consiglio che da sempre considera eterodiret-



Francesco Gaetano Caltagirone

to da Mediobanca.

Lo scontro ora si sposta tutto sul piano dell’azionariato in vista di quella che si annuncia la grande battaglia di primavera. Come noto, mentre il consiglio prepara la propria compagine che punta a riconfermare alla guida l’attuale ad Philippe Donnet, Caltagirone insieme a Leonardo Del Vecchio e Crt hanno stretto un patto di consultazione che proporrà una lista alternativa. Che, ovviamente, avrà anche un piano differente da quello di Donnet che ha allettato il mercato pro-

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-01-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mil€)
A						
Abitare In	7,81	-0,13	7,81	8,24	-5,56	207,2
Acza	17,64	-0,45	17,64	18,84	-5,97	375,67
Acsm-Agam	2,44	-0,41	2,44	2,53	-1,21	481,5
Adidas ag	255,05	0,38	244,2	261,15	0,69	53360,6
Adv Micro Devices	118,28	-1,68	112,9	133,5	-9,52	1119,85
Aedes	0,171	1,48	0,168	0,174	0,59	45
Aeffe	2,585	-0,77	2,575	2,795	-6,34	277,5
Aegan	5,088	0,75	4,45	5,088	15,72	803
Aeroporto Marconi Bo.	9,18	-	9,08	9,44	4,32	331,6
Agras	48,9	-0,45	46,3	50,04	7,78	114996,2
Ahold Del	30,69	-1,11	30,52	31,095	1,15	3657,9
Air France Klm	4,233	0,79	4,076	4,406	10,7	1814,4
Air Liquide	157,5	-0,46	155,04	159,68	2,59	54414,3
Airbus	117,02	-1,17	116,18	120	3,85	90418,8
Alerion	28,2	1,08	27,9	32	-4,57	1529,3
Algowatt	0,427	1,91	0,343	0,427	24,49	18,9
Alkerm	21,2	-0,93	20,4	22,3	-6,61	120,5
Allianz	226,95	0,62	210,4	226,95	10,76	103012,6
Alphabet c A	2,474	-0,44	2,387	2,563	-4,66	737363,1
Alphabet Classe C	2,477,5	-0,14	2384,5	2569,5	-4,4	865834,6
Amazon	2,880	-1,29	2798	3013,5	-4,84	1378154,4
Ambientheris	1,125	-1,32	1,125	1,235	-1,75	104,3
Amgen	202,5	-1,03	199,32	204,6	0,25	147759,2
Amplifon	40,87	-1,87	40,87	46,4	-13,87	9252,5
Anhueser-Busch	57,62	2,84	55,32	57,62	8,61	82086,9
Anima Holding	4,757	-0,15	4,474	4,764	5,95	1753,6
Antares V	11,95	-0,83	11,85	12,2	0,42	826
Apple	152,54	-0,83	148,66	160,54	-4,06	787903,9
Aquaflit	7,42	-3,39	7,35	8,01	-3,13	317,7
Ariston Holding	11,15	4,01	10,16	11,26	9,96	1162,6
Asciopave	3,5	-0,28	3,48	3,55	0,86	820,4
ASML Holding	662,7	2,84	627	701,7	-6,53	287170,1
Atlantia	17,27	0,41	16,515	17,78	-1,06	14261,3
Autogrill	6,842	-0,54	6,368	6,894	6,34	2557,4
Autos Meridionali	27,5	-	27,1	27,9	-1,43	120,3
Avio	11,68	1,57	11,34	11,7	-0,17	307,9
Axa	28,18	1,15	26,56	28,18	6,94	58972,5
Azimut	26,53	0,3	24,51	26,53	7,5	3800,5
A2a	1,68	-0,5	1,665	1,728	-2,33	5263,3
B						
B Carige	0,7855	-0,59	0,76	0,894	4,59	583,3
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,1	-1,27	3,01	3,15	2,65	416,5
B Ifis	18,04	0,45	17,27	18,04	5,68	970,8
B Intermobiliare	0,0351	-0,28	0,0329	0,0352	7,34	81,8
B M.Paschi Siena	0,9144	-1,21	0,908	0,9366	2,51	916,6
B P di Sondrio	3,958	0,2	3,734	3,958	7,03	1794,5
B Profilo	0,2125	-0,23	0,212	0,2145	-0,7	144,1
B Sistema	2,125	0,71	2,065	2,175	0,95	170,9
Banca Generali	37,98	-1,15	37,57	38,88	-1,99	4438
Banco Bpm	2,873	0,28	2,716	2,873	8,83	4353,1
Banco Santander	3,119	0,52	2,94	3,119	6,09	50328,7
Basf	67,49	1,11	62,72	67,49	9,03	62301,9
Basinnet	5,91	-	5,87	6,15	2,78	360,5
Bastogi	0,734	-0,54	0,724	0,742	-1,08	90,7
Bayer	50,81	-0,61	47,56	51,25	8,08	38912,6
BB Biotech	67,8	-2,66	67,8	75,35	-8,87	3756,1
BBVA	5,71	1,91	5,26	5,71	8,89	38073,6
BBC Speakers	13,8	0,73	13,6	14	-0	151,8
Bca Finnat	0,27	1,5	0,264	0,27	1,5	98
Bca Mediolanum	9,294	0,37	8,884	9,294	7,07	6897,1
Be	2,58	-	2,5	2,755	-8,86	348
Beghelli	0,469	-1,05	0,404	0,483	5,87	83,8
Beiersdorf AG	88,88	-	88,88	91,5	-1,66	22397,8
B.F.	3,59	0,56	3,53	3,66	-2,45	671,5
BFI Bank	7,055	-0,63	7,055	7,35	-0,49	1307,4
Bialetti Industrie	0,269	-0,74	0,269	0,276	-1,1	41,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	23,68	-	23,16	25,06	-3,03	648,9
Bloera	0,1005	-0,99	0,1005	0,1035	-0,89	3
Bmw	98,67	1,61	91,14	98,67	11,54	59398,9
Bnp Paribas	66,45	1,78	61,31	66,45	9,22	60608,8
Borghesio	0,678	0,3	0,674	0,7	9	32,4
Bper Banca	1,962	1,76	1,865	1,962	7,62	2772,8
Brembo	12,49	-0,08	12,49	13,38	-0,32	4107,7
Briesci	0,0926	-	0,0908	0,0948	2,21	72,9
Brunello Cucinelli	56	-21	56	63,5	-7,74	380,8
Buzzi Unicem	19,61	0,77	19,18	19,61	3,35	3777,4
C						
Cairo Communication	2,015	-1,95	1,998	2,055	-1,23	270,8
Caleffi	1,5	-1,86	1,45	1,53	2,74	23,4
Caltagirone	3,83	-	3,76	3,93	-3,04	460,1
Caltagirone Editore	1,105	-1,78	1,095	1,125	-1,78	138,1
Campani	11,78	-1,71	11,78	12,87	-8,36	13883,6
Carel Industries	26,75	-0,19	25,15	26,8	0,56	267,5
Carrefour	17,75	-0,56	16,125	18,245	11,01	12512
Cattolica Ass	5,76	-0,95	5,695	5,815	-0,52	1315,3
Cellularline	4,26	0,71	4,23	4,31	-0,7	93,2
Cembre	33,6	-	31,9	34,5	-1,75	571,2
Cementir Holding	8,56	-0,93	8,21	8,64	2,15	1362,1
Centrale del Latte d'Italia	3,41	-1,73	3,41	3,35	-1,16	47,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mil€)
Cerved Group	10,21	0,1	10,2	10,25	-0,68	1893,8
Cnl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Oia	0,0718	-5,03	0,0672	0,0756	7,16	6,6
Or	0,4675	0,65	0,4555	0,4785	-0,53	597,1
Class Editori	0,086	0,94	0,085	0,087	-0,23	14,8
Cnh Industrial	14,515	2,18	13,98	14,92	-2,23	19804,3
Colma Res	7,33	0,69	7,21	7,42	-2,01	264,7
Commerzbank	7,54	1,07	6,95	7,66	12,1	9442,8
Conafi	0,532	0,76	0,528	0,576	-13,07	19,7
Continental AG	96,26	1,86	94,5	98,32	3,23	19252,6
Covivio	74,76	-0,32	72,54	75	3,29	7070,8
Credem	6,2	0,81	5,84	6,2	6,53	2116,2
Credit Agricole	13,82	-0,09	12,77	13,832	9,6	30768,1
Csp International	0,38	-	0,378	0,38	0,8	12,6
D						
Daimler	75,02	2,33	68,58	75,02	8,96	72362,6
D'Amico	0,0947	1,18	0,0936	0,097	0,21	117,5
Danielli & C	26,6	-	25,7	27,15	-1,66	1087,4
Danielli & C Rsp	17,66	1,26	16,82	17,66	2,67	713,9
Danone	57,6	1,3	54,88	57,6	4,94	29595
Datalytic	14,52	-0,34	14,52	15,56	-5,1	848,6
Dea Capital	1,33	0,91	1,316	1,346	1,53	352,5
De Longhi	29,58	-1,33	29,58	31,46	-6,15	4463,5
Deutsche Bank	12,194	-0,1	11,338	12,4	10,65	6961,1
Deutsche Borse AG	155,8	3,73	146,2	155,8	5,77	30093,4
Deutsche Lufthansa AG	7,255	1,77	6,694	7,34	17,72	3381,9
Deutsche Post AG	54,36	-1,13	53,61	57,27	-4,36	65925,3
Deutsche Telekom	15,968	-0,24	15,584	16,578	-2,18	69641,6
Diasonit	14,77	-4,22	14,77	16,32	-11,79	8263,6
Digital Bros	27,52	0,07	26,24	28,88	-8,02	392,5
doValue	8,68	7,16	8,01	8,68	3,46	694,4
E						
Edison Rsp	1,58	-0,63	1,54	1,615	6,76	173,1
Eems	0,136	5,26	0,1258	0,136	3,82	5,9
El En	14,12	-2,49	14	15,46	-9,37	1126,9
Elica	3,52	0,43	3,505	3,685	-3,43	222,9
Emak	2,035	0,74	1,976	2,125	-1,78	333,6
Enav	4,128	0,68	4,034	4,128	5,04	2236,3
Enel	6,961	0,56	6,909	7,195	-1,21	70770,3
Enervit	3,7	-	3,7	3,8	-3,65	65,9
Engie	13,81	0,22	13,156	13,81	5,71	30294,2
Eni	13,024	-0,21	12,408	13,062	6,58	46959,3
E.On	12,096	1,61	11,76	12,292	-1	24204,1
Eprice	0,0187	-	0,0187	0,02	-7,43	7,1
Equila Group	3,84	0,26	3,71	3,9	0,52	192,9
Erg	26,16	-1,51	26,16	29,38	-8,02	3932,4
Esprimet	12,09	-1,23	11,65	13,32	-6,28	615,8
Essilorluxottica	172,68	-0,99	172,68	192,4	-6,66	3765,4
Eukedex	1,77	3,51	1,705	1,78	-1,39	40,3
Eurotech	5,13	4,49	4,92	5,33	1,38	182,2
Evonik Industries AG	29,07	0,52	28,41	29,15	2,32	13546,6
Exor	78	2,04	75,26	81,22	-1,22	18798
Exprivia	2,12	-0,83	2,11	2,26	-4,5	110
F						
Falck Renewables	8,69	-	8,67	8,75	0,35	2532,4
Faurecia	43,71	4	42,03	44,48	6,4	60333,4
Ferrari	222	-1,94	221	236,9	-2,42	4305,1
Fidia	1,92	-0,26	1,885	1,975	0,52	9,8
Fiera Milano	3,36	-0,74	3,315	3,55	-0,59	241,6
Fila	9,66	-0,92	9,47	9,98	-0,62	415,2
Fincantieri	0,6045	-0,25	0,594	0,6185	0,17	1027,4
Fine Foods Pharma Ntm	13,9	-2,8	13,9	16,6	-9,74	306,6
FinecoBank	16,18	0,56	15,2	16,18	4,83	9688,2
Firm	0,618	0,82	0,613	0,639	0,65	268,8
Fresenius M Care AG	57,68	0,7	56	58,42	-1,27	17668,2
Fresenius SE & Co. KGaA	36,74	-0,73	35,555	37,035	6,49	20050,5
Fullsix	0,984	0,41	0,98	1,03	-5,84	11
G						
Gabetti	1,936	0,41	1,9	2	-1,73	116,8
Garofalo Health Care	5,1	-2,3	5	5,42	-7,27	480
Gas Plus	3,34	0,91	3,31	3,44	-0,6	150
Gefran	10,9	1,87	10,7	11,35	-3,11	157
Generali	18,725	-0,11	18,46	19,005	0,51	29605,5
Geox	1,038	-0,95	1,038	1,124	-2,99	269,1
Gequity	0,0286	-2,05	0,0272	0,0292	3,62	3,1
Giglio group	1,826	-3,49	1,57	1,892	11,61	37,9
Gilead Sciences	63	0,03	62,88	64,8	-2,94	82273,4
Gpi	15,9	-0,93	15,9	16,9	-2,45	290,3
Gvs	10,3	-3,74	10,08	10,9	-2,37	1802,5
H						
Heidelberg Cement AG	65,02	0,81	61,5	65,02	6,14	12191,3
Henkel KGaA Vz	79,48	0,53	71,98	79,48	11,22	14160,4
Hera	3,533	-0,65	3,533	3,706	-3,5	5262,5
I						
I Grandi Viaggi	1	-0,5	0,98	1,015	2,46	47,8
Iberdrola	10,06	0,6	10	10,495	-3,59	64360,1
Igd	4,2	2,94	3,935	4,2	8,81	463,4
Indel Sole 24 Ore	0,514	0,78	0,502	0,526	1,18	29
Intimity Bank	13,57	1,04	13,04	13,57	3,04	1078,1
Immsi	45,55	0,89	43,43	46,82	4,84	154,9
Indel B	2,67	-0,38	2,56	2,67	-4,1	150,5

LE IDEE

UNA COMUNITÀ DA RICOSTRUIRE

PIERALDO ROVATTI

La questione no-vax ha implicazioni che vanno molto oltre l'aspetto sanitario. Quest'ultimo è di un'evidenza talmente indiscutibile che non richiede tante parole: possiamo girarci attorno dicendo che i vaccini sono imperfetti e non ci rendono del tutto immuni, che vanno ricalibrati per far fronte alle nuove varianti, che hanno un'efficacia troppo breve, ma resta il fatto che ci permettono di affrontare la pandemia e di difenderci da essa.

Siamo un po' stanchi di discutere di qualcosa che è lampante e chiaro a tutti, direi al mondo intero.

Ma c'è un problema che non riguarda solo quanti si dichiarano no-vax, ristretta minoranza rumorosa che sia, e non ha a che fare direttamente con qualche aspetto di ordine scientifico: di cosa è espressione questo fenomeno, che cosa ci rivela della società in cui viviamo? La risposta a tali domande è a propria volta evidente, anche se cerchiamo di eluderla girando lo sguardo da un'altra parte.

È un disagio che si manifesta in modo aperto, quasi conclamato, una malattia sociale che dovrebbe, questa sì, preoccuparci. Ci dice che la comunità in cui oggi viviamo è assai poco robusta, anzi sta cadendo a pezzi: una "comunità frantumata" (così si esprime Donatella Di Cesare nel suo pamphlet Il com-

plotto al potere, uscito di recente dall'editore Einaudi). Da tempo il pensiero critico insiste sull'ondata di individualismo egoistico che sta investendo la nostra epoca, l'Europa e il mondo occidentale in primis, ed ecco allora l'altra faccia di questo lento tsunami che rischia di attraversare ciascuno di noi:

quella che chiamiamo "comunità", e che magari seguiamo a evocare ogni giorno come se fosse viva e vegeta, si sta dissolvendo sotto i nostri occhi, dovunque rivolgiamo lo sguardo, vicino a noi cioè nella nostra quotidianità, o lontano da noi, cioè osservando quanto stanno svuotandosi l'idea e la pratica della democrazia.

Non basta però avvertire l'importanza dei segnali (in questo caso, la questione no-vax), comprendendo bene l'urgenza che ci comunicano, non è insomma sufficiente interpretarli perché bisognerebbe essere capaci almeno di ipotizzare delle mosse con cui contrapporsi a una simile deriva della comunità.

Dovrebbe essere intanto chiaro che il ricor-

so (repetita iuvant!) all'idea di complotto è una vecchia storia che produce poco e male: a mio parere, questo ricorso all'esistenza di un ordine mondiale che ci sta soffocando, per quanto possa essere verosimile (ma qui il verosimile e l'inverosimile tendono a mescolarsi fino alla irrazionalità), non ci aiuta

molto a ripensare la comunità frantumata. Se la democrazia diventa ogni giorno più "vuota", la cultura politica che dovrebbe cercare di riempirla nuovamente di senso (e di pratiche sensate) non può accontentarsi di alzare la bandiera dell'"anti-totalitarismo" e magari scendere in piazza al grido di "Libertà!", con tanti saluti alla dialettica.

Tutto si confonde dentro i medesimi slogan, nei quali l'immagine di "oppressione" viene necessariamente scontornata, semplificata. Avremmo invece bisogno di una cultura critica capace di reagire alle semplificazioni di un pensiero che conosce soltanto l'amico e il nemico, senza mediazioni, senza alcun esercizio del dubbio.

Dovremmo sostituire la nostra comunità, ormai frantumata, con una "comunità interpretativa" capace di usare il dubbio, il "sospetto", la critica. Siamo lontanissimi da tale pratica (virtuosa e faticosa) della cultura critica: la rapida costruzione di schemi ideologici (o un loro ripescaggio dal recente passato) è un gesto molto consono all'attuale economia dei tempi rapidi che premia l'intervento immediato e perfino la reazione istintiva.

Così, non possiamo neppure accomodarci sulla constatazione della "paranoia" che sta oggi circolando: se volessimo rimettere in piedi una comunità interpretativa sarebbe innanzi tutto utile tenere presente che interpretazione non può equivalere mai a immediatezza e che la pratica critica del "sospetto" dovrebbe essere lo strumento fondamentale di tutti coloro che lavorano nella formazione (cioè nella scuola) e di tutti quelli che lavorano nell'informazione (cioè nei media).

I media sarebbero fedeli al loro nome se appunto "mediassero", introducessero dei "ma" e soprattutto molti "forse" in un flusso che si rivela invece, ogni volta, immediatistico. Quanta strada abbiamo da percorrere anche solo per avvicinarci a questa cultura critica? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una protesta dei no green pass

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI
DA **199€** AL MESE
CON OPEL LEASING
TAN 2,99% - TAEG MAX 4,01%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Gamma veicoli commerciali elettrici Opel a partire da: Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50 kW - 275 km al prezzo promozionale di 23.048,55 € (PT e messa su strada escluse); anticipo 8.449,00 € (comprensivo di prima quota leasing 199,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 18.642,50 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 1.784,04 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 21.167,54 € in 47 quote mensili da 199,00 € oltre a opzione finale di riscatto 11.073,54 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 2,99%, TAEG 4,01%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta valida sino al 31/01/2022 solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 23,2 - 27,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 231 - 320 Km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna del veicolo.

TRIESTE



Investimenti



LE IMMAGINI

Una nuova vita per 14.000 metri quadrati

A sinistra la foto scattata da Andrea Lasorte illustra l'esterno del magazzino Psm, ex Coop Operaie. A destra, in alto e in basso, due foto che descrivono il nuovo allestimento interno dei 14.000 metri quadrati dell'edificio. Sotto, Francesco Parisi.



Mitsubishi sceglie Trieste Ex Coop polo logistico per l'Europa orientale

Il grande gruppo utilizzerà il magazzino di via Caboto, comprato un anno fa e gestito dalla Psm, società costituita dalla Francesco Parisi e dalla Sea Metal

Massimo Greco

La filiale italiana di Mitsubishi Electric Europe Bv, la costola della multinazionale giapponese che si occupa di produzioni elettriche, ha scelto Trieste come riferimento logistico per la distribuzione nell'Europa centro-orientale.

Utilizzerà un'importante porzione del grande magazzino ex Coop Operaie in via Caboto, acquistato un anno fa da Psm, la società creata dalla Francesco Parisi e dalla Sea Metal (70% Petrol Lavori, 10% Tortora, 20% Wärtsilä) a quote paritarie. Sarà proprio la storica *maison* spedizioniera triestina a gestire l'attività: la notizia è stata comunicata ieri mattina dal presidente di Psm, Pietro Tortora, e dal direttore amministrativo dell'azienda logistica Matteo Parisi. Entro la fine del mese una delegazione della Mitsubishi visiterà la struttura in Zona industriale, non lontana dal Cana-

le navigabile.

La trattativa durava da alcuni mesi, tant'è che già a maggio era stata prospettata la possibilità di un accordo con un gruppo manifatturiero di portata internazionale, di cui però non veniva menzionato il brand.

Prematuro diffondersi sui

L'attività decollerà nel primo semestre di quest'anno e a regime occuperà 7.000 mq

dettagli dell'operazione, in particolare dal punto di vista finanziario, in quanto sarà necessario verificare come e quando l'iniziativa decollerà: il primo semestre del corrente anno potrebbe essere l'arco temporale nel quale l'operazione inizierà a dispiegare la sua potenzialità.

In via orientativa si ritiene

che a regime il business Mitsubishi arriverà a occupare oltre la metà dei 14.000 metri quadrati in cui si estende il grande stabile di via Caboto. Da quanto è dato sapere, Mitsubishi continuerà a servire da Agrate Brianza la parte occidentale del Vecchio continente, mentre Trieste coprirà il centro-est, «da Lettonia a Macedonia» precisa Parisi.

Ad accogliere i prodotti Mitsubishi, dalla climatizzazione all'automazione industriale, sarà un edificio che nel giro di alcuni mesi è stato allestito, a principiare dall'informatizzazione dei procedimenti, con un investimento di circa 1 milione di euro, la metà del quale impiegato nei capitoli più innovativi.

Se a questo milione si aggiunge il milione 810.000 euro stanziato per l'acquisto dell'immobile, è agevole constatare che la società ha "armato" complessivamente poco meno di 3 milioni di euro.

La base di via Caboto verrà approvvigionata nella fase iniziale soprattutto via-terra, anche se Tortora e Parisi auspicano che la scelta triestina, caratterizzata dalla prossimità all'area portuale, possa implicare l'opzione marittima. L'attività distributiva, ovvero la consegna dei prodotti ai destinatari

Al centro del business i prodotti elettronici della multinazionale giapponese

europei centro-orientali, avverrà in buona parte mediante autotrasporto e, laddove possibile, rotaia.

Via Caboto dovrebbe assorbire nel giro di un anno una decina di nuove assunzioni. Tortora e Parisi ipotizzano che gli ampi spazi disponibili riusciranno a movimentare 300-400.000 pezzi in entra-

ta/uscita, non tutti marcati Mitsubishi, perché anche Wärtsilä fruirà del magazzino.

Tra l'altro quasi metà dei 3.600 metri quadrati di uffici, situati nell'ex palazzina-comando delle Coop operaie, è già stata affittata a un'altra importante realtà multinazionale, sul nome della quale vige ancora riserbo.

Insomma, a giudizio di Parisi si delineano quattro motivi di soddisfazione per aver convinto Mitsubishi a organizzare la distribuzione centro-orientale nell'hub di via Caboto. Primo: il fatto che un grande marchio dell'industria mondiale scommetta su Trieste, dopo che negli anni scorsi rilevanti nomi della logistica, come Dhl e Schenker, avevano fatto rotta su Capodistria. Secondo: l'effetto-traino esercitato dalla presenza di soggetti di calibro internazionale come Msc al Molo VII, come Bat a Bagnoli, come il governo ungherese all'ex Aquila, come l'amburghese Hhla. Terzo: lo stimolo a realizzare a Trieste nuove infrastrutture logistiche, di cui la città è ancora carente. Quarto: il magazzino ex Coop Operaie, chiuso nel 2017, rinasce a miglior vita.

Come anticipato, Psm comprò magazzino e uffici di via Caboto in occasione di una delle aste dei beni immobiliari ex Coop Operaie, bandita dal curatore fallimentare Maurizio Consoli. Il compendio era rimasto da anni invenduto e il valore era sceso dagli iniziali 8 milioni, periziati nel 2015, agli 1,8 milioni dell'inverno 2021. A quella cifra Parisi e Sea Metal acquisirono 14.000 metri quadrati coperti, 5.500 scoperti, 3.600 di uffici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



Canale navigabile una zona in forte crescita

La "Francesco Parisi" è sorta nel 1807, ha alle spalle l'attività di otto generazioni, conta su quattro sedi italiane (Trieste, Gorizia, Venezia, Milano-Segrate) e su oltre venti uffici nell'Asia orientale operanti a Hong Kong, Corea del sud, Thailandia, Malesia, Singapore, Taiwan, Vietnam, Cina. In complesso lavora per il gruppo poco meno di un migliaio di addetti. Tre ambiti operativi: spedizioni, agenzia marittima, infrastrutture (terminal marittimi, ferrovie, magazzino). La casa-madre è visibile all'inizio di viale Miramare davanti alla stazione centrale. Sea Metal è una società controllata da Petrol Lavori, partecipata da Pietro Tortora e dalla Wärtsilä. La sede è sul Canale navigabile in riva da Verrazzano. Parisi e Sea Metal hanno dato vita a Psm, con cui hanno comprato l'ex magazzino di Coop Operaie in via Caboto. L'area del Canale navigabile si è risvegliata con l'acquisto dell'ex Manifattura tabacchi da parte di Francesco Fracaso, dell'ex Italcementi da parte di Giovanni Rocelli, dell'ex Veneziani da parte di una holding romana. MAGR

NOTIZIE
IN BREVE

Oggi sciopero dei bus

Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faisa-Cisal e Ugl hanno aderito all'odierno sciopero del trasporto pubblico locale. Stop di 4 ore dalle ore 9 alle 13.



Autovelox sull'ex Gvt

Nella settimana in corso le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizionano lungo la strada statale 202 (ex Gvt), la regionale 35 e in via Carnaro.



Stop al congresso Anpi

Il presidente Fabio Vallon comunica che, visto l'andamento pandemico in corso, è stato sospeso il congresso dell'Anpi triestino previsto sabato 15.

Le voci

ALESSANDRA COVACH

«Perdita di tutti»



Alessandra Covach, ex socia delle Cooperative Operaie, aveva dato il via alla raccolta firme nel 2016 per chiedere chiarezza alle forze politiche in campo in vista delle municipali, sul tema Coop e rimborsi ai risparmiatori. «La perdita dei soci è perdita per tutta la cittadinanza e degrado per le istituzioni», la sua sottolineatura.

CRISTINA VASCOTTO

«Il nodo Isee»



C'è chi ancora oggi non riesce a beneficiare appieno di alcune agevolazioni perché sul proprio Isee pesa la somma ereditata dal libretto Coop, depositata ma non ancora incassata (il 25% di risparmi non rimborsato fin qui). «I soldi sono congelati ma li devo comunque dichiarare nell'Isee», dice Cristina Vascotto.

MAURIZIO CONSOLI

Il commissario



L'avvocato Maurizio Consoli è il commissario liquidatore incaricato dal Tribunale di Trieste per quanto attiene al caso Coop Operaie. Nello specifico si è occupato anche della vendita dei beni delle Operaie con l'obiettivo di raggiungere la "quota rimborsi" dell'81% indicata nel concordato.

LE STORIE

Benedetta Moro

Risparmiano da tempo. Soldi che avevano l'abitudine di conservare nel salvadanaio. «Le *musine* – spiegano – venivano distribuite dalla Cassa di risparmio. Perché accantonare un po' di risorse, all'epoca, era una sorta di culto». Parlano alcuni dei 17 mila ex soci prestatori, vittime del crac delle Cooperative operaie, cresciuti con il senso del risparmio. Che «non è un vizzo ma un diritto sancito dalla Costituzione all'articolo 47», sottolinea Alessandra Covach, ex socia che ha dato il via alla raccolta firme nel 2016 per chiedere chiarezza alle forze politiche in campo in vista delle municipali.

Da parte avevano messo gruzzoletti, fino a trentatré mila euro a testa, quanto era il tetto massimo previsto per il deposito sul libretto. Denaro che serviva per «*un mal de note*», come dicono in tanti: «Qualcosa che succede all'improvviso, questo è il *mal de note*», traduce per i non triestini Silvia Pitacco, 85 anni, ex socia Coop. Soldi che potevano servire anche per aiutare i figli a costruire la prima casa o per fare dei regali ai nipoti. E poi, in vecchiaia, per affrontare eventuali spese mediche, il saldo della retta della casa di riposo e lo stipendio delle badanti. Il risparmio era prima di tutto questo. Solo dopo c'era spazio per realizzare qualche sogno nel cassetto. Un viaggio per esempio. «Avevo promesso a mio nipote che vive a Mosca di aiutarlo nell'acquisto dell'appartamento – spiega Pitacco –. Avrei potuto andare alle terme. E adesso avrei tanto bisogno dell'avanzo che mi spetta per comprarmi un apparecchio sanitario. Invece devo sempre stare attenta al risparmio». C.B., socio Coop come mamma, zia e figlia, aveva depositato nel libretto l'intera liquidazione. Daniela Drioli e il marito avevano fatto la stessa cosa: «Questo, per avere la certezza della tranquillità per i nostri anni di vecchiaia – spiega –. Il mio ragionamento era ed è di non pe-



IL TRIBUNALE DI TRIESTE
IN FORO ULPIANO ERA STATA MESSA LA
PAROLA FINE ALLA STORIA DELLE COOP

La beffa delle somme ereditate da dichiarare nell'Isee pur avendo solo parte del totale

sare in futuro sui miei figli».

Ma queste somme, che rappresentavano una vera e propria sicurezza, sono svanite nel nulla in un attimo. Sono passati quasi sette anni da quel 20 ottobre 2014, quando una folla di gente arrabbiata e incredula si era riversata in via Gallina 6/a: lo sportello Coop che qui aveva sede aveva chiuso all'improvviso dopo l'annuncio della richiesta di fallimento da parte del Tribunale per le Cooperative. Un vortice che aveva portato risparmiatori e futuri eredi non solo a subire un danno ma pure una beffa:

c'è infatti chi ancora oggi non riesce a beneficiare appieno di alcune agevolazioni perché sul proprio Isee pesa la somma ereditata, che risulta depositata sul libretto ma non ancora incassata. Si tratta di quel 25% di risparmi che dovrebbe essere ancora rimborsato, ma il piano concordatario prevede solo un ulteriore +6%, per raggiungere l'81% della restituzione, oggi in parte sanato dai fondi regionali.

Per questo problema burocratico si erano mossi in passato anche dei parlamentari del Fvg. Ma la questione, evidentemente, non è stata risolta. Chiedere a Cristina Vascotto. «Mia zia era socia – racconta –. Nel novembre 2017, a 96 anni, è venuta a mancare, lasciando metà della sua eredità a me. I soldi sono congelati ma li devo comunque dichiarare nell'Isee, perdendo così parte degli incentivi per l'asilo nido e la mensa della scuola dell'infanzia».

E per ristabilire quella sensazione di sicurezza tanto agognata, non sono bastate, a partire dal 2015, le cinque tranche attraverso cui è stato restituito il 75% dei risparmi. Anzi, paradossalmente, hanno creato più incertezza. «Non avere sul conto la cifra intera – sottolinea Roberta Canziani, ex socia Coop – presuppone una programmazione oculata dei propri bisogni. Questa storia mi ha fatto capire che più di tanto non vale la pena risparmiare: basta vedere com'è andata a finire. Risultato: non ho più fiducia».

«Chi depositava i propri risparmi alle Cooperative era gente semplice – afferma Teresa Bianco –, Pensionati e lavoratori dipendenti. Quei soldini erano frutto di piccoli e grandi sacrifici, soprattutto per gli anziani che abbiamo avuto modo di ascoltare: erano il capotetto di cui si sarebbe avuto bisogno già a novembre, ma che si attendeva di comperare coi soldi a gennaio, il film che si andava a vedere al martedì invece che alla domenica perché c'era il prezzo ridotto, il viaggio last minute piuttosto che a catalogo». Teresa ricorda anche che in quell'ottobre 2014, in via Gallina «c'era una signora che abitava in centro città, vicino alla banca di via Gallina, e che per paura dei ladri non teneva contanti in casa, ma preferiva andare ogni settimana a prelevare quello che le serviva. Era disperata».

Per vedere restituite interamente le somme a nulla sono valsi i reclami di tanti ex soci ai politici di turno. «Ricordo distintamente l'ex vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello che prometteva che avremmo riavuto tutto», evidenzia Bianco. «A suo tempo il sindaco Dipiazza assicurava anche un rimborso maggiore», ricorda Covach. «Gli interessi dei soci – sintetizza Covach – sono quelli di tutti i cittadini. La perdita dei soci è perdita per tutta la cittadinanza e degrado per le istituzioni. Calpestare cooperazione, lavoro e risparmio vuol dire calpestare i diritti primari e quando ciò accade, è una deriva pericolosa ritenerlo possibile e giustificarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERESA BIANCO

«I sacrifici fatti»



«Chi depositava i propri risparmi alle Coop era gente semplice – afferma Teresa Bianco –, Pensionati e lavoratori dipendenti. Quei soldini erano frutto di piccoli e grandi sacrifici». Aggiunge: «Per avere l'ultima tranche dobbiamo andare in Camera di commercio con orari ridottissimi ed essere muniti di una marca da bollo: oltre il danno la beffa».

ROBERTA CANZIANI

«Fiducia addio»



«Non avere sul conto la cifra intera – sottolinea Roberta Canziani, ex socia Coop – presuppone una programmazione oculata dei propri bisogni. Questa storia mi ha fatto capire che più di tanto non vale la pena risparmiare: basta vedere com'è andata a finire. Risultato: non ho più fiducia».

BARBARA ZILLI

I fondi regionali



Lo scorso 18 novembre è stato inaugurato al piano terra della sede della Camera di commercio Venezia Giulia, in piazza della Borsa, lo sportello dedicato alle richieste dei ristori spettanti agli ex soci delle Coop Operaie per quanto riguarda il fondo messo a disposizione dalla Regione (nella foto l'assessore Barbara Zilli).

I 49 ALLOGGI TRA VIA PAISIELLO, CAMPO METASTASIO E CAMPO MONTEVERDE

Le case ex Lloyd di Poggi Paese riscattabili da chi vive in affitto

Ok in Commissione all'accordo Municipio-Ater: ora il sì definitivo in Consiglio
Previsti nelle casse comunali tra i 12 e i 15 mila euro per ogni appartamento

Lorenzo Degrassi

Ha incassato l'ok preliminare della Quarta commissione del Consiglio comunale l'accordo fra il Comune e l'Ater teso a risolvere un annoso problema riguardante 49 appartamenti nella periferia Est della città, che diventano così riscattabili dagli inquilini in affitto e rappresenteranno un futuro introito anche per le casse comunali. Tali alloggi, facenti parte del comprensorio di Piani e Poggi Sant'Anna, furono costruiti negli anni '80 in edilizia convenzionata e in diritto di superficie. I 49 appartamenti, situati nello specifico fra via Paisiello, Campo Metastasio e Campo Monteverde, furono acquistati nel 2001 dall'allora Lloyd Adriatico, con l'ausilio di un contributo concesso dallo stesso Comune di 644.951 euro, pari a 1.248.800.000 del vecchio conio. Lo stesso Lloyd Adriatico, un anno dopo, vendette gli alloggi all'Ater con i relativi posti macchina. Nel cor-



L'area su cui insistono gli alloggi interessati dall'accordo

so degli anni, molti degli inquilini li residenti hanno manifestato la volontà di acquistare la proprietà degli immobili, di cui attualmente hanno la disponibilità solo grazie a dei contratti di locazione.

Ora, grazie proprio alla proposta licenziata ieri dalla Commissione, che attende di passare al vaglio definitivo del Con-

La soddisfazione di Lodi e del leghista Bernobich Laterza (At): «E adesso si risolvano casi simili»

siglio, il Comune recupererà attraverso l'Ater per ogni immobile venduto il contributo versato più di 20 anni fa per l'acquisto degli stessi, al netto dell'imposta.

Sempre secondo l'accordo, l'Ater infatti si impegnerà a comunicare al Comune, entro il 30 aprile di ogni anno, l'elenco

degli immobili venduti nell'anno precedente e a versare le somme determinate per ciascun alloggio come recupero dell'investimento fatto dal Comune nel 2001. Per ognuno dei 49 alloggi che l'Ater venderà, il Comune si attende di incassare una cifra che si aggira fra i 12 e i 15 mila euro. «Quello di Poggi Paese è un patrimonio di edilizia convenzionata economica-popolare – spiega l'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi – e grazie a questo accordo ci sarà dunque un introito per il Comune grazie al quale potremo finanziare altre opere». Soddisfatto anche Stefano Bernobich, capogruppo della Lega in Consiglio ed ex presidente della Settima circoscrizione, sotto la cui giurisdizione ricadono gli immobili. «La delibera aveva già avuto l'ok del parlamentino – sottolinea Bernobich – e mi fa piacere che siamo arrivati a una soluzione finale di questo problema dopo tanti anni di attesa».

Le uniche riserve emerse nel corso della riunione della Commissione, presieduta dal forzista Michele Babuder sono state rilevate da Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste che ha invitato la stessa Commissione a svolgere un ragionamento più complessivo riguardo al tema. «Rispetto al caso specifico – rileva Laterza – considerando la volontà dei residenti di ottenere la possibilità di riscattare la propria casa mi chiedo se esistono anche altri casi simili in città e in tal caso auspico si possa affrontarli in futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

«L'area verde di Borgo San Sergio intitolata a Rogers»

Intitolare l'area verde di Borgo San Sergio a Ernesto Nathan Rogers. È la mozione proposta dal capogruppo della Lega in Consiglio comunale Stefano Bernobich assieme alla collega di partito Manuela Declich. Una mozione analoga era stata approvata nei mesi scorsi dal parlamentino della Settima circoscrizione, dove lo stesso Bernobich è stato, nella passata consiliatura, prima delle elezioni d'autunno, presidente. (lo.de.)

LA MOZIONE

**Patto di cittadinanza con i servolani
Se ne parla lunedì**

Un «Patto di cittadinanza attiva con gli abitanti di Servola». Lo propone una mozione di cui la prima firmataria è Valentina Repini del Pd. La proposta in oggetto sarà discussa lunedì prossimo, 17 gennaio, a partire dalle 11, in modalità telematica, dalla Sesta commissione del Consiglio comunale, appositamente convocata dal presidente Salvatore Porro, consigliere in quota Fratelli d'Italia.

ORGANIZZATO DA COMUNE, UNIVERSITÀ E REGIONE

Parte il corso sul Pnrr per enti e professionisti Avian: «Temi rilevanti»

«Il Comune è chiamato a gestire nei prossimi mesi le rilevanti risorse finanziarie erogate dal governo, avendo ben chiaro qual è l'obiettivo principale del Pnrr ovvero agganciare e governare i fattori determinanti della crescita che deriveranno dai progetti che verranno realizzati. Per raggiungere questo importante obiettivo l'amministrazione comunale di Trieste è la prima in Italia ad aver predisposto insieme all'Università degli Studi di Trieste ed alla Re-

gione Fvg il corso di perfezionamento e di aggiornamento professionale «Next Generation PA attori, strumenti e regole del Pnrr» rivolto ai dirigenti degli enti istituzionali ed ai funzionari maggiormente coinvolti nelle procedure». Lo afferma l'assessore al Personale del Comune, Stefano Avian, sul corso formativo che inizia oggi.

«Il nostro Paese è entrato nella fase di attuazione del Pnrr dove le Regioni e gli enti locali rivestono un ruolo fon-

damentale quali soggetti attuatori dei progetti finanziati ed inseriti nelle missioni del Piano. È quindi di estrema rilevanza che il Comune al suo interno abbia tutte le skills per affrontare tutte le fasi di attuazione», rileva Avian.

Il corso, che coinvolge 34 tra dirigenti e funzionari del Comune che si affiancano a 33 dipendenti della Regione e a coloro, professionisti pubblici e privati, che si sono registrati, per un totale di circa 100 persone, si articola in 13 lezioni, realizzate per il momento online (l'avvio in presenza è stato posticipato all'11 febbraio in considerazione della situazione pandemica). Successivamente si svolgerà ogni venerdì dalle 14 alle 18 nelle due modalità, online oppure in presenza nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto vecchio. —

IL PATTO FEDERATIVO A ROMA E A LIVELLO LOCALE

Azione e +Europa «assieme al centro»

A Roma è nata la federazione tra Azione e +Europa. Nei prossimi appuntamenti elettorali ciò avrà delle ripercussioni anche a livello locale.

Nel frattempo la sezione triestina di Azione, sabato dalle ore 9.30, avrà il suo congresso provinciale online, su Zoom.

Entrambi i partiti si riconoscono nella democrazia liberale e nell'integrazione europea. In Europa faranno riferimento all'Alde party e al grup-



Daniela Rossetti

po *Renew Europe* sui banchi di Bruxelles. Si impegnano a presentarsi assieme alle prossime elezioni politiche. «Questo passaggio avviene in continuità con la strada intrapresa finora», afferma Daniela Rossetti, referente provinciale di Azione: «Un primo passo formale nella costruzione di quel centro liberal democratico ed europeista pragmatico, capace di fare le riforme di cui c'è molto bisogno in Italia». La sezione triestina di +Europa, per voce di Alessio Briganti, aggiunge: «I prossimi referendum possono vederci da subito protagonisti del cambiamento. Sosterremo il sì in tutti i quesiti daremo espressione politica a posizioni liberali garantiste, laiche e libertarie». — LI.GO.

Va in onda questa sera sul secondo canale dell'emittente britannica la registrazione tv con il giornalista Monty Don e la direttrice Contessa

Il Parco di Miramare sulla Bbc nella serie sui giardini adriatici

L'APPUNTAMENTO

C'è anche il Parco storico del Castello di Miramare tra gli «Adriatic Gardens», protagonisti della nuova serie della Bbc con Monty Don dedicata ai giardini della costa adriatica.

La serie, in tre parti, verrà trasmessa oggi alle 20 sul secondo canale dell'emittente britannica. Il giornalista e scrittore Monty Don, star della tv inglese, è noto in particolare come presentatore della trasmissione televisiva di giardinaggio della Bbc «Gardeners' World» dal 2003. La produzione del programma – informa una nota – aveva contattato nel 2019 la direzione del Museo di Miramare, ma causa pandemia e le connesse restrizioni anti diffusione del contagio, la puntata dedicata a Trieste non ha potuto essere realizzata fino alla scorsa estate, quando una troupe della Bbc è giunta a Trieste per un pomeriggio di riprese.

«Per noi è stato un grande privilegio ospitare una produzione così prestigiosa e di grande notorietà internazionale – ha detto la direttrice del Museo storico e del



Il giornalista Monty Don e la direttrice Andreina Contessa a Miramare

Parco, Andreina Contessa –. Lo scorso anno ci sono stati diversi appuntamenti di grande risalto mediatico ma questo ci rende particolarmente orgogliosi perché è un riconoscimento prima di tutto al Parco di Massimiliano ma anche al lavoro di restauro fatto in questi anni».

Il conduttore – aggiunge la nota – si è dimostrato molto interessato alle radici storiche del Parco e ai recenti lavori di restauro, alla sua genesi e al progetto originario di Massimiliano d'Asburgo, di cui ha voluto conosce-

re, dalla voce di Contessa, intenti, successi e motivi di alcune scelte botaniche come ad esempio quelle legate alla volontà di ospitare a Miramare piante di origine esotica.

Visitando una serie di giardini pubblici e privati, Monty – che è anche redattore di giardinaggio dell'Observer e ora contribuisce a una rubrica per il Daily Mail e la rivista mondiale dei giardinieri – documenta l'impatto che la storia, il cambiamento climatico e la cultura hanno avuto sulle persone che ci vivono. —

L'OMICIDIO DI ROBERT TRAJKOVIC

«Rischio di reiterazione del reato: per questo Ali deve stare in cella»

Nell'ordinanza che ha disposto il carcere per Kashim il gip sottolinea l'«assoluta perdita di controllo»

Laura Tonerò

Pericolosità sociale: per questo il gip Marco Casavecchia ha convalidato il fermo di Ali Kashim, il 21enne che nella notte del 7 gennaio scorso ha ucciso strangolando il giovane Robert Trajkovic. Il giudice, nell'ordinanza che dispone la misura cautelare della custodia in carcere, valuta che Ali, sebbene incensurato, abbia dato dimostrazione di assoluta incapacità di contenere le proprie pulsioni e di essere capace perciò di gravi azioni violente.

Viene riscontrata un'incapacità di autocontrollo che «rende il rischio di reiterazione di condotte analoghe decisamente concreto e reale», si legge. Il giudice parla di «eccezionale violenza» e di «assoluta perdita del controllo dimostrata dall'indagato che autorizzano ad un giudizio di assoluta inaffidabilità rispetto alla spontanea collaborazione all'osservazione di misure cautelari diverse dalla custo-



Lo stabile di via Rittmeyer 13 dov'è avvenuto il delitto. Foto Lasorte. A destra, in alto Ali Kashim e in basso Robert Trajkovic



dia in carcere».

In sintesi, si ritiene possa essere pericoloso e che forse non rispetterebbe misure alternative come gli arresti domiciliari. Ali l'8 gennaio scorso è stato portato nel carcere del Coroneo e poi trasferito in quello di Udine. Gli vengono contestati i reati di omicidio con l'aggravante del futile mo-

tivo, e di occultamento di cadavere, ma non viene riconosciuta l'aggravante della premeditazione.

Tra gli elementi presi in considerazione nel valutare l'adeguatezza e la proporzionalità della misura cautelare, vi è il fatto che quella che viene definita dal gip una «furia omicida», Ali l'abbia scatenata

nei confronti di un fraterno amico. Lui e Robert, come è stato testimoniato anche dai genitori dei due ragazzi, si conoscevano fin da piccoli, giocavano insieme all'oratorio, eppure il 21enne non si è fermato, spinto da un'ossessiva gelosia. Ali nella confessione resa davanti al pm Lucia Baldovin ha confermato come in

quella tragica serata lui era a conoscenza del fatto che Robert stesse arrivando in via Rittmeyer 13, che era geloso e ferito dal fatto che quel ragazzo avrebbe passato la notte con la sua ex ragazza, e di averlo atteso all'ingresso dello stabile. Poi l'omicidio.

Non trascurabile, secondo il giudice, neppure la forza ne-

cessaria per determinare lo strangolamento di un ventenne, «soprattutto ove si consideri che l'indagato – si legge nell'ordinanza – per quanto emerso, non sembra abbia praticato tecniche di combattimento o discipline affini utili a tali scopi». Per il gip nello sviluppo delle indagini servirà un approfondimento sulle condizioni psico-fisiche del giovane, che nel corso dell'interrogatorio ha tra l'altro riferito di alcuni passati tentativi di togliersi la vita e di frequenti attacchi di panico. Ali – difeso dagli avvocati Luca Maria Ferrucci e Deborah Berton – davanti al pm e ai carabinieri ha ricostruito passo passo quella drammatica serata. Una confessione ritenuta genuina. Il giovane, infatti, ha fornito dettagli e dato alcune indicazioni che hanno poi trovato riscontro. Ad Ali sono stati sequestrati abiti e scarpe. Le scarpe evidenziavano delle macchie di sangue, la felpa era pulita, ma lui ha ammesso di averla lavata. Macchie che si è procurato manipolando il cadavere di Robert, che è stato trascinato nel sottoscala e nascosto con un materasso.

Sul perché Ali non ricordi di aver utilizzato un cordino di nylon per strozzare Robert, si avanzano due ipotesi: potrebbe voler far apparire l'omicidio determinato da impulso oppure la gravità di quello che ha commesso ha comportato «un'alterazione della coscienza». Le indagini hanno accertato che Ali ha agito da solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

La tragedia

Morto per cause naturali nella sua auto in sosta

È stato ritrovato senza vita, ieri pomeriggio, a bordo della sua automobile parcheggiata in via Zampieri, il 71enne F.M. Ad accorgersi di una situazione anomala e a dare l'allarme è stato un passante, che ha visto l'uomo, un ex carabiniere, accasciato sul volante, immobile. All'arrivo del 118, i sanitari ne hanno constatato il decesso per cause naturali. L'uomo aveva lasciato l'abitazione al mattino per recarsi a un appuntamento senza poi più dare risposte a chi lo cercava al cellulare. Sul posto anche una pattuglia dei Carabinieri. (u.sa.)

La richiesta

«Pineta di Cattinara: serve più trasparenza»

«Ho scritto una pec ad Asugi e Regione chiedendo di poter avere una copia in formato digitale del progetto esecutivo della ditta Rizzani De Eccher per il «Riordino della rete ospedaliera triestina - Ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara e nuova sede dell'Ircss Burlo Garofolo», nonché dei relativi pareri tecnici degli organismi di verifica. Basta con l'opacità amministrativa e il verticismo istituzionale. Servono trasparenza e democrazia». Lo scrive Paolo Radivo del Comitato spontaneo per la pineta di Cattinara.

L'operazione

Ricercato a Torino, arrestato a Trieste

I Carabinieri di Basovizza unitamente a quelli del Radiomobile di Aurisina hanno tratto in arresto un cittadino rumeno, 24enne, destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Torino. I fatti di cui si è reso colpevole risalgono all'agosto del 2015 quando l'uomo, in concorso con altri soggetti, aveva sfondato la vetrina di un esercizio commerciale e si era impossessato di merce per un valore di tremila euro, in prevalenza smartwatch. È stato individuato su un autobus di linea proveniente dalla Romania.

L'ATTACCO DEL PD

«Via Bonomo snobbata dalla maggioranza»

«È grave e irresponsabile che il centrodestra abbia deciso di non concedere l'urgenza alla mozione presentata dal Pd che chiede di rafforzare i controlli da parte delle forze dell'ordine nella zona di via Bonomo. La maggioranza della Conferenza capigruppo in Consiglio mostra disinteresse per la sicurezza dei cittadini». Così il consigliere dem Luca Salvati: «La giunta e la maggioranza non si muovono neanche di fronte



Luca Salvati

a un omicidio. Dopo aver fatto orecchie da mercante a tutti gli appelli già in passato lanciati dai cittadini continuano a non occuparsi di un pezzo della città, dove da tempo persone alterate dall'abuso di alcool e stupefacenti arrecano disagio a residenti e passanti con comportamenti spesso minacciosi e incivili».

«Il centrodestra si illude che i problemi scompaiano nascondendoli e si rifiuta di discutere temi scomodi che mettono in luce anni di amministrazione in cui si è lasciato crescere il disagio sociale e che hanno portato pure al fallimento sul fronte della sicurezza, bandiera elettorale della destra», aggiunge il capogruppo Pd Giovanni Barbo. —

Tutta l'Apple che ti serve. Assistenza inclusa.

Lo store Data X a Trieste diventa R-Store.
Tutti i nuovi prodotti Apple ti aspettano.
Vieni a conoscerci!



Trieste - Via Brigata Casale 13
www.rstore.it

R-Store | Apple Centro di Assistenza Autorizzato



CUPRA FORMENTOR

DRIVE ANOTHER WAY

SIAMO NATI PER ISPIRARE IL MONDO DA BARCELLONA.
SEGUENDO UNA STRADA ALTERNATIVA, QUELLA DELLE EMOZIONI.
UN DESIGN CONTEMPORANEO CHE STIMOLI I NOSTRI SENSI.
PERCHÉ OGNI CHILOMETRO È UN'ESPERIENZA DA VIVERE.
ECCO COME NASCE IL NOSTRO SUV COUPÉ.

SCOPRILA IBRIDA PLUG-IN, DIESEL E BENZINA

CUPRA FORMENTOR, DA 32.000 EURO.



CUPRA Formentor 1.5 TSI 150 CV. Prezzo di listino € 32.000 (chiavi in mano comprensivo di 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali; IPT esclusa). Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max (l/100km): 6,3-6,8. Emissioni di CO₂ in ciclo combinato WLTP min-max (g/Km): 141-153. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Specialist. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Specialist presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida sino al 31/01/2022, salvo variazione di listino.

OSSOAuto

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 muggia
TEL. 040 4528602



Il campanile della chiesa di Sant'Ulderico a San Dorligo della Valle e, a destra, il dettaglio delle campane, appena sequestrate dalla magistratura. Foto di Andrea Lasorte

La Procura: doveroso silenziare le campane La Curia: clima ostile a San Dorligo

De Nicolò: sequestro su segnalazione di centinaia di persone
E Crepaldi invita a «una rinnovata stagione di amicizia civile»

Ugo Salvini

Da una parte il capo della Procura della Repubblica Antonio De Nicolò, che spiega che il suo ufficio «ha avviato il procedimento penale, culminato nel sequestro delle campane, su segnalazione di centinaia di persone, le quali, pur dichiarandosi in gran parte cattoliche osservanti, si sono ritenute oggettivamente disturbate dall'intensità e dalla frequenza del suono dell'impianto, anche in ore da sempre destinate al

riposo», precisando che «il provvedimento richiesto dal mio ufficio al giudice è stato perciò doveroso». E dall'altro l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, che rileva che «da un po' di tempo a Dolina si sta sviluppando un clima ostile e discriminatorio nei confronti di persone e beni della comunità cattolica». Supera i confini della piccola frazione di Dolina, coinvolgendo i vertici della magistratura e della Curia di Trieste, la vicenda legata al sequestro delle campane della

chiesa di Sant'Ulderico nel piccolo centro del territorio di San Dorligo della Valle. De Nicolò, in particolare, nel corso della sua carriera, che lo ha visto operare anche a Venezia e a Udine, ricorda di essersi imbattuto «più volte in casi analoghi, perciò – evidenzia – non ci troviamo assolutamente al cospetto di un caso eccezionale», e aggiunge che la sua speranza è quella di «giungere in tempi brevi a una valutazione condivisa con gli avvocati difensori, in modo da

ridurre l'intensità, la durata e gli orari del suono delle campane, all'interno di dati oggettivamente accettabili, come del resto ha da tempo stabilito la Curia, le cui raccomandazioni però – sottolinea – non sono state ottemperate in quella chiesa».

«Il giudice per indagini preliminari – conclude il procuratore capo – opera sempre su richiesta del mio ufficio, in questo caso nell'ambito di un fascicolo seguito e trattato dal sostituto procuratore Federico Frezza, che lavora in perfetta condivisione con me».

Anche il vescovo Crepaldi invita tutti e «soprattutto le istituzioni preposte alla tutela delle persone – scrive in un comunicato diffuso ieri – a operare, nella verità e nella giustizia, verso una rinnovata stagione di amicizia civile. In questa direzione – prosegue il presule – ho già provveduto a fornire le opportune disposizioni».

Crepaldi, ampliando il ragionamento, fa infine notare che «sono ben altre le priorità che riguardano drammaticamente il nostro territorio, come la serie di efferati delitti, avvenuti in veloce e impressionante sequenza».

Ritorna invece alla quotidiana realtà di Dolina Mauro Zerial, uno dei firmatari



ANTONIO DE NICOLÒ
PROCURATORE
DELLA REPUBBLICA

«Si giunga a una riduzione condivisa di intensità, durata e orari del suono»



GIAMPAOLO CREPALDI
VESCOVO
DI TRIESTE

«Già date le opportune disposizioni. Ma sono altre le priorità come gli ultimi efferati delitti»

della petizione che ha originato il provvedimento del giudice: «Abbiamo più volte cercato di ottenere ascolto dal parroco, don Zalar Klemen Zalar, evidenziando il disturbo procurato soprattutto dall'esorbitante numero di rintocchi che caratterizza la prima scampinata, quella delle 6 del mattino, ma inutilmente. Non abbiamo mai registrato alcuna correzione o riduzione. Personalmente mi sono rivolto in passato anche al vescovo Crepaldi – prosegue Zerial – ottenendo peraltro risposte confortanti, però il parroco non ha mai mutato il suo atteggiamento. Rammento che durante il duro lockdown dei primi mesi del 2020 – continua Zerial, che è originario della zona e vive a poche decine di metri dalla chiesa di Sant'Ulderico – ci fu un breve periodo di silenzio, rapidamente interrotto dalla ripresa dei rintocchi a tutte le ore, dalle 6 del mattino alle 21 della sera. In altre parole – conclude – con tutta la gente a casa, o quasi, non si poteva stare in pace, perché ogni quarto d'ora scattava la campana. Una situazione insostenibile che alla fine abbiamo dovuto sottoporre all'autorità giudiziaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrovec: disagi reali, misura esagerata. Marini e Porro solidali con Zalar

«Serve subito un compromesso fra tradizione e diritto alla quiete»

LE REAZIONI

Ha suscitato reazioni ovunque l'episodio del sequestro delle campane della chiesa di Sant'Ulderico. «A Dolina – così ad esempio il consigliere regionale dell'Unione slovena Igor Gabrovec – abbiamo assistito a un'esagerata reazione

ne delle autorità a fronte di un disagio tuttavia reale, da più tempo segnalato. Va trovato un compromesso tra la tradizione dei borghi rurali, suono delle campane comprese, e il diritto alla quiete e al riposo. Un commando in uniforme che irrompe in chiesa e pone i sigilli non è una bella scena. Le campane andrebbero subito riattivate, moderandone

l'intensità, il numero dei rintocchi e gli orari. Un campanile è da considerare parte integrante della storia e dell'identità di un luogo, una ricchezza da curare con attenzione e pazienza».

Piena solidarietà al parroco di Dolina Klemen Zalar e alla comunità cattolica viene quindi espressa dall'ex consigliere regionale di Forza Italia Bru-



L'esponente dell'Us Igor Gabrovec e l'ex consigliere di Fi Bruno Marini



no Marini: «Giudico il sequestro un atto esagerato – sostiene lo storico esponente cattolico – e spero che la vicenda possa risolversi in via consensuale, soprattutto grazie all'impegno che ha assicurato il sindaco

di San Dorligo Sandy Klun. Auspico una composizione bonaria della vicenda, che tuteli la popolazione di Dolina, nel pieno rispetto dei fedeli e dei diritti della Chiesa». Totale solidarietà a don Zalar, «per l'as-

surdo sigillo delle campane», viene manifestata anche dal consigliere comunale di Fdi Salvatore Porro. «Le campane esistono da quando esistono le chiese – spiega il rappresentante mariano – e i loro rintocchi segnano i ritmi della giornata. La gente di campagna scandiva le ore della giornata sentendo le campane, anche in caso di pericolo o festeggiamenti. Ai firmatari della petizione vorrei ricordare che sicuramente i loro padri non erano infastiditi dal suono delle campane, ma anzi aspettavano i loro rintocchi per organizzare la loro giornata. E mi chiedo se avrebbero fatto la stessa richiesta in caso si fosse trattato di un muezzin». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza



LA TRADIZIONE

Il calendario



Il primo giorno di febbraio – per la comunità cinese – in base al calendario tradizionale si chiude l'anno del Bue e si apre quello della Tigre. Il Capodanno cinese, conosciuto anche come Festa della Primavera, è un momento molto importante per le famiglie della stessa comunità cinese, che celebrano la ricorrenza con tavolate ricche di specialità tradizionali da condividere con amici e parenti.

IL MERCATO

Nuove tendenze



Continuano a sparire – uno dopo l'altro – i negozi cinesi di abbigliamento e accessori in Borgo Teresiano, che un tempo rappresentavano invece uno dei maggiori settori di investimento da parte della stessa comunità orientale. Sul fronte del commercio, inoltre, negli ultimi anni in tanti hanno preferito investire su grandi punti vendita di casalinghi e oggettistica varia.

La comunità orientale della città si prepara alla propria Festa della Primavera fra menù in presenza e proposte alternative

Involtini fai da te con la chef collegata online per il Capodanno cinese del primo febbraio

LE INIZIATIVE

Micol Brusafferro

Un divertente menù fai da te, da preparare in casa, con gli ingredienti che arriveranno direttamente a domicilio e un'esperta che guiderà tutti via zoom sulle ricette. Il Capodanno cinese, che ricorre il primo giorno di febbraio, si celebra anche così, ai tempi del Covid, tra positività, quarantene e norme anti-contagio, che impongono eventi a distanza pure sul fronte culinario. A proporre l'iniziativa è l'associazione culturale Nihao Panda, che offre anche un incontro sulla calligrafia cinese, una lezione gratuita della lingua e un'altra

su viaggi, visti e modalità di spostamento in Cina e Corea.

Il programma completo dei vari incontri è pubblicato sulla pagina Facebook del sodalizio. Tra le idee presentate spicca proprio il corso di cucina online del 23 gennaio, con consegna degli ingredienti il giorno prima, con la guida di Jili Yao che insegnerà a tutti i partecipanti la cottura di diverse portate: ravioli con ripieno fatto a mano, involtini primavera, arrotolati con funghi e zuppa dolce. Per qualsiasi informazione o per le iscrizioni basta scrivere a info.nihaopanda@gmail.com. «Chi ci segue da molto – spiegano dall'associazione – sa che questo tipo di corso è tra i nostri preferiti. Perché è bello essere tutti uniti in contemporanea, ognuno nella propria

I SIMBOLI E LA GUIDA VIA WEB

IL DRAGO, LA TAVOLA E, IN ALTO A DESTRA, JILI YAO, CHE INSEGNA I PIATTI ONLINE

Anche i ristoranti si preparano all'evento che segna il passaggio dell'anno del Bue a quello della Tigre

cucina, a preparare ricette nuove, a scoprire curiosità culturali e a godersi un ottimo pasto».

E offre una ricca panoramica su tradizioni e usanze cinesi anche l'Istituto Nuove Vie della Seta di Trieste, che in questi giorni su social e web ha pubblicato una serie di approfondimenti sulle festività e sul cibo: «Il "nostro" Capodanno – ricor-

da chi ormai vive qua da anni – non viene festeggiato. In Cina il primo di gennaio è un giorno qualsiasi perché si segue il calendario lunare e la data dell'inizio dell'anno nuovo varia di anno in anno, ma cade sempre tra il 21 gennaio e il 21 febbraio». Stavolta si saluterà l'anno del Bue per dare il benvenuto a quello della Tigre. Ma un tuffo negli usi e costumi collegati alla festività esotica si potrà fare direttamente a tavola anche grazie ai locali cinesi che spesso inseriscono pietanze ad hoc, come ad esempio il ristorante Grande Shanghai. Sui social in questi giorni ha già annunciato ai clienti che il primo febbraio potranno gustare un menù speciale per l'occasione.

«Stiamo definendo nel dettaglio la lista», raccontano dal ri-

storante: «Ci saranno, tra i piatti particolari, i ravioli di Capodanno, gli spiedini di manzo speziati, i gamberoni fritti con le patate e i gamberi con gli anacardi, mentre per quanto riguarda i dolci abbiamo più volte provato a proporre alcune nostre specialità, come la torta di riso a vapore, ma non è piaciuta alla gente, quindi su questo fronte andremo sul "classico", con proposte che già sappiamo vengono apprezzate».

Conosciuto anche come Festa della Primavera, il Capodanno cinese è un momento molto importante per le famiglie, che si riuniscono insieme in questi periodi, in grandi tavolate imbandite, sia in patria sia nelle comunità sparse in tutto il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

Negozi e bar tirano meno Chi arriva dal Far East ora punta sull'estetica

I nuovi imprenditori della comunità cinese di Trieste sono giovani, spesso poco più che ventenni, con il desiderio di investire nel settore della cura del corpo. Pare insomma tramontato l'interesse verso il commercio, con la chiusura di tanti negozi di abbigliamento e accessori registrata negli ultimi anni, soprattutto nel Borgo Teresiano. E risulta diminuito pure l'appel del mondo della ristorazione, anche per la difficoltà di trovare nuovi spazi liberi.

L'ultima attività in ordine di tempo a essere inaugurata qualche mese fa, in via Ginnastica, è stata così un salone di estetica, gestito da una ragaz-

za arrivata in Italia nel 2021, ma sono molti i ragazzi della comunità orientale a lavorare tra barbieri e parrucchieri. Una tendenza sempre più marcata negli ultimi anni, come spiega Qian Zhang, segretario dell'Associazione Cinese di Trieste. «I primi cinesi venuti a Trieste avevano puntato molto sul commercio – ricorda – aprendo e gestendo vari negozi, soprattutto di abbigliamento. Ma questo è un filone che ormai si sta esaurendo. In tanti, poi, avevano scelto la ristorazione e più di recente soprattutto i bar, ma anche questo settore ormai non consente di trovare più molti spazi liberi. È saturo,



Il salone di Jessica Li in via Ginnastica. Foto di Andrea Lasorte

tanto che è sempre più complesso individuare nuove possibilità di lavoro. Da qui la decisione di dedicarsi all'estetica e sono soprattutto persone giovani, preparate, che hanno voglia di mettersi in gioco e creare la propria impresa».

Ed è stato proprio così per Jessica Li, 20 anni, arrivata a Trieste all'inizio del 2021. «A 16 anni – racconta – ho segui-

to un corso di estetista in Cina, dove ho iniziato a imparare in particolare le tecniche per la ricostruzione delle unghie e per le manicure. Poi ho seguito un percorso come apprendista e successivamente come dipendente. Dopo anni di lavoro ed esperienza ho scelto di investire in un centro tutto mio in Italia e sono molto felice».

La ragazza spiega di aver optato per via Ginnastica «perché è una zona con un forte afflusso di persone e perché qui ho trovato un locale che è stato completamente ristrutturato, un ambiente tutto nuovo, dove sono state installate attrezzature moderne ed efficienti, con l'obiettivo di offrire un servizio di qualità e allo stesso tempo anche uno spazio rilassante per i clienti».

Jessica mostra con orgoglio il salone che ha già accolto parecchi clienti. Ed è felice anche di trovarsi a Trieste, dove può contare su amici che da tempo vivono in città. «Il mio sogno – aggiunge – è proseguire con successo su questa strada e costruire la mia carriera del settore qui». E un'altra ragazza poco più grande di Jessica ha aperto di recente un salone di parrucchiera nel rione di San Giacomo, anche lei soddisfatta per la decisione di mettersi in proprio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SFIDE DEI GIOVANI

Gli esempi



Qian Zhang, segretario dell'Associazione Cinese di Trieste, rileva che «sono molti i cinesi che negli ultimi due anni hanno preso la decisione di dedicarsi all'estetica e sono soprattutto persone giovani, preparate, che hanno voglia di mettersi in gioco e creare la propria impresa». Una di queste, come si può leggere a sinistra, è la ventenne Jessica Li, col suo salone in via Ginnastica.

LA CONVENZIONE FRA MUNICIPIO E COMUNELLA

Scattano ad Aurisina i lavori per il park agli ex bagni comunali

L'intervento consentirà poi di procedere con il restyling della piazza del borgo, da cui spariranno i posti auto

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Partono i lavori per la realizzazione dei nuovi parcheggi nell'area nota come “ex bagni comunali” nel centro di Aurisina. Si tratta di un intervento propedeutico alla ben più impegnativa opera che riguarderà il rifacimento della piazza di Aurisina, funzionale alla stessa, anche perché distante pochi metri.

Le attuali zone di parcheggio presenti nella piazza infatti spariranno per fare spazio al nuovo assetto, che prevede alberature e corsie di transito, perciò è fondamentale iniziare con la realizzazione dei nuovi posteggi - complessivamente poco meno di una trentina - proprio nella vicina area degli “ex bagni”.

Per l'avvio dell'intervento era necessario che il Comune, proprietario dell'edificio ora-

mai in disuso dagli anni '70, e la locale Comunella Jus Nabrezina, titolare dell'area degli ex bagni, firmassero una convenzione. «L'abbiamo sottoscritta in questi giorni – annunciano congiuntamente il sindaco Daniela Pallotta e Igor Zadnik, presidente della Comunella – perciò ora l'intervento, affidato alla ditta Nuova Costruzioni, che comporterà una spesa di circa 212 mila euro, può iniziare».

Due dei posti auto che verranno realizzati saranno riservati ai portatori di handicap, mentre altri due saranno dotati delle apposite colonnine per il rifornimento delle vetture elettriche.

«Provvederemo anche alla riqualificazione del verde e degli arredi in pietra di Aurisina – precisa l'assessore Massimo Romita – sistemando pure la zona per la raccolta differen-

ziata».

I numerosi sopralluoghi preparatori in vista dell'intervento sono stati effettuati dall'assessore Lorenzo Pipan, accompagnato dai tecnici di Fvg Strade, Trieste Trasporti, Isontina Ambiente ed Hera Luce, che si occuperanno anche dei sottoservizi.

I “bagni comunali” di Aurisina furono realizzati nel 1958 per dare un aiuto alle famiglie che non disponevano di un bagno nella propria abitazione e furono molto frequentati, perché all'epoca le case di Aurisina avevano caratteristiche diverse da quelle attuali. «Poi ci fu il boom economico – ricorda Zadnik – e il benessere portò alla costruzione di edifici dotati di tutti i servizi e la funzione della struttura venne meno, fino a essere del tutto abbandonata negli anni '70». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio dell'area "ex bagni comunali" dove stanno per partire i lavori per il nuovo parcheggio

I NERVI TESI IN GIUNTA

“Guerra” mediatica Pallotta-Romita Ore decisive per provare a ricucire

Continua la “guerra” mediatica fra il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta e l'assessore “dissidente” Massimo Romita.

Anche in occasione dell'annuncio dell'avvio dei lavori per la realizzazione dei par-

cheggi nell'area “ex bagni comunali” di Aurisina sono arrivati infatti due distinti comunicati. Oggi fra l'altro scade il termine indicato da Romita come «ultima spiaggia».

«Il sindaco - ha scritto Romita un paio di giorni fa - do-

po aver chiuso le porte ha recentemente comunicato la disponibilità a confrontarsi. Aspetteremo fino a venerdì – ha aggiunto l'esponente di Alleanza per Da – e poi non ci saranno altre possibilità. A novembre avevamo chiesto quel rispetto per il nostro lavoro che troppo spesso è mancato. Crediamo ancora nella possibilità di vedere unita la maggioranza – ha concluso Romita – che però oggi è senza ombra di dubbio in difficoltà». (u.sa.)

LE OPERAZIONI DURERANNO CIRCA UNA SETTIMANA

Al via oggi le procedure per la messa in sicurezza della galleria di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono passati 11 giorni dal crollo dei calcinacci dalla volta della galleria cittadina di Muggia e, dopo varie perizie e verifiche, con tanto di strumenti ad alto contenuto tecnologico per verificarne le condizioni, oggi partono i lavori di centinatura, ossia quel complesso di operazioni occorrenti per la centina, che è quella struttura provvisoria che serve per sostenere gli archi. «I lavori – spiega



Operai al lavoro in galleria

Gianfranco Belletti, titolare dell'omonima ditta che si occuperà da oggi della messa in sicurezza della galleria – dovrebbero durare fino alla fine della prossima settimana».

Quindi è il caso di dire che comincia a vedersi la luce in fondo alla galleria. Si tratterà di un lavoro che permetterà appunto il ripristino del traffico veicolare quantomeno in modalità provvisoria, tale da garantire la sicurezza dell'utenza fino alla soluzione definitiva della questione. Soluzione che tra le opzioni, come anticipato dal sindaco Paolo Polidori nei giorni scorsi, vede sempre più fattibile l'ipotesi del raddoppio, in quanto l'infrastruttura è giocoforza diventata “la” priorità. «Terminata l'ispezione geodetica della galleria – prosegue Belletti – non

era chiaro se dovessimo intervenire già domani (oggi), poi è arrivato il via libera. Ora partiamo e prevediamo di portare a compimento il tutto entro la fine della prossima settimana. Agli inizi dell'inconveniente abbiamo lavorato tutti i giorni, festivi e domenica compresi, poi ci siamo dovuti fermare per dare spazio alle ispezioni, e ora riprendiamo noi a operare. Il materiale è già stato trovato e posizionato nei pressi. Abbiamo trovato tutto l'occorrente, compresi i manufatti, già preparati. Ci siamo mossi in maniera eccellente. Noi siamo pronti». Si delinea questo punto lo spostamento di un'ulteriore settimana dell'orario speciale delle linee 7 e 27 predisposto da Trieste Trasporti per l'emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE IL 29 GENNAIO

Il libro su “Pahor senza frontiere” alla Casa della Pietra

DUINO AURISINA

Sarà presentato il 29 gennaio, alla Casa della Pietra “Igo Gruden” di Aurisina, con inizio alle 16, il volume “Boris Pahor: scrittore senza frontiere”. L'appuntamento, inserito nel ciclo degli eventi organizzati nell'ambito di “Duino & Book”, con la collaborazione del Gruppo Ermada, vedrà la partecipazione della senatrice Tatjana Rojc, del critico letterario Fulvio Senardi, dell'assessore comunale di Duino Aurisina Massimo Romita e del giornalista Walter Chereghin. Il testo, edito da La Libreria del Ponte Rosso, comprende studi, interviste e testimonianze e nasce come omaggio allo scrittore in occasione del suo 108.mo compleanno. L'opera si compone di due parti. La prima raccoglie saggi e studi di numerosi autori italiani e sloveni su singole opere narrative di Pahor, la seconda interviste e testimonianze personali. Seguono la cronologia della vita di Pahor, i cenni biografici sugli autori che hanno collaborato al volume e l'indice dei nomi. Il volume annovera i contributi di Cristina Battocletti, Cristina Benussi, Martin Breclj, Francesco Carbone, Riccardo Cepach, Walter Chiereghin, Gian-



Lo scrittore Boris Pahor

ni Cimador, Martina Clerici, Marij Puk, Roberto Dedenaro, Poljanka Dolhar, Elvio Guagnini, Fabienne Issartel, Dusan Jelin, Marija Kacin, Miran Kosuta, Alessandro Mezzena Lona, Marija Pirjevec, Vilma Puric, Roberto Ligi, Tatjana Rojc, Paolo Rumiz, Fulvio Senardi, Maja Smotlak, Pietro Spirito e Mary B. Tolusso. L'incontro è stato fissato due giorni dopo il 27 gennaio, “Giorno della Memoria”, la ricorrenza internazionale celebrata ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Prenotazione al 352.911.405 oppure all'indirizzo duinobook@gmail.com. Obbligatorie la certificazione Covid con il Green pass rafforzato e la mascherina Ffp2. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTENZA RIPROGRAMMATA IL 28 FEBBRAIO

Slitta la sfida della coppia di camminatori tra Sardegna e Lazzaretto



La fine del percorso Cai in zona Lazzaretto

MUGGIA

Slitta al 28 febbraio l'avvio dell'impresa dei due ortonesi Francesco Bernabeo e Michele D'Annibale lungo i settemila chilometri che compongono il Sentiero Italia del Cai, che si concluderà a questo punto a Muggia dopo l'estate.

La partenza era originariamente fissata per il 29 gennaio.

«Si tratta di una decisione presa con molto rammarico a causa del permanere dall'emergenza sanitaria – spiega a questo proposito Francesco Bernabeo, presidente dell'Asd SearchGo – ma purtroppo dobbiamo fare i conti con questa pandemia mondiale. Noi mettiamo al primo

posto la nostra sicurezza e quella degli altri. Abbiamo deciso di posticipare la partenza visto il passaggio di varie regioni in zona gialla».

Partenza posticipata, pertanto, significa anche arrivo ritardato nella località designata dal Sentiero Italia come ultima tappa del percorso, cioè proprio Muggia, in zona Lazzaretto: «Contiamo di essere lì a ottobre», conferma Bernabeo.

La partenza, fissata dunque per il 28 febbraio 2022, avverrà sempre dalla sarda Santa Teresa di Gallura, nel sassarese, dove i due giovani ortonesi inizieranno il loro cammino lungo le montagne italiane. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO PASTORALE DI VIA TIGOR

Celebrata la Giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei

Celebrata ieri la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Al Centro pastorale Paolo VI di via Tigor, ieri la Diocesi di Trieste ha organizzato una conferenza sul tema "Realizzerò la mia buona promessa". Hanno portato la loro riflessione sul tema, tratto dal libro del profeta Geremia, il rabbino Alexandre Meloni e l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi. Ha moderato monsignor Ettore Malnati. La conferenza è stata trasmessa in streaming sul canale YouTube "Parrocchia Nostra Signora di Sion -Trieste". Andrà inoltre in onda su Telequattro domenica 16 gennaio alle ore 16. "Realizzerò la mia buona promessa" contenuto nella cosiddetta "Lettera agli esiliati" (Ger 29,1-23). Questo testo può essere "ascolto" della Parola sia del Popolo della prima Alleanza che della Nuova Alleanza quale segno di



consolazione in un tempo di "grande tribolazione" per l'intera umanità. Il messaggio che il

profeta Geremia rivolge agli esuli è di saper cogliere la situazione presente nella sua gravità,

non perdendosi d'animo ma sapendo con tenacia operare nella speranza. Foto Andrea Lasorte.

LE LETTERE

No Green pass
Questione di punti di vista

Caro Direttore
Leggendo la Vostra intervista al signor Puzzer, colpito dal Covid, rilevo una palese incongruenza e contraddizione nella sue affermazioni circa il non aver mai fatto uso del Green Pass: in una intervista pubblicata circa una settimana fa su un sito di "Informazione Alternativa", che io definisco "Disinformazione Conformista", al minuto 8:31 della registrazione YouTube egli stesso afferma di aver fatto uso una volta sola del Green Pass cedendo alle suppliche del figlio che voleva andare a sciare. Ciò in un lungo e noioso monologo che non vale la pena ascoltare per la pochezza dei contenuti. Se questo fosse vero, Il signor Puzzer racconta la verità sui siti "Alternativi" mentre racconta palle ai media "Mainstream", come il Piccolo, oppure, viceversa, è bugiardo nei siti di disinformazione ed è sincero con la Stampa tradizionale e autorevole.

Comunque Il messaggio che ne traggio è "Non si molla mai... tranne per qualche eccezione". Il nome del sito è "100 giorni da Leone"... ma un giorno da ordinaria "pecora" è concesso se si tratta di andare a sciare. Alla faccia del "Regime"! Cordiali saluti

Fabijan Fabris

I due volti della città
A Trieste non tutti stanno bene

A Trieste si sta bene, ma non tutti stanno bene... Suggerivo e gradevole abitare in una città con una così alta qualità della vita, frutto di molteplici contributi (il recente rilancio, mai visto prima, della portualità; le più datate istituzioni scientifiche come Area di Ricerca, Centro di Fisica, Sissa, la stessa Università; le Società assicurative di grande fama; l'articolazione commerciale; un sistema scolastico comunque di buon livello; una sanità di rilievo; diffuso volontariato sociale; notevole livello della cultura e dei palinsesti teatrali). Il giusto compiacimento per questo buon vivere a Trieste, non ci esonera però dal farci

tutti una domanda: a Trieste sta bene solo chi sta già bene? Dai giovani morti per auto-annientamento nel giro di due giorni, poco tempo fa, fino ai gravi recenti episodi di sparizione e morte. Senza contare l'aumento dei casi di povertà e isolamento registrati da chi se ne occupa nel privato sociale o nei servizi sociali comunali. Rimbalzano evidenze che ci parlano con il linguaggio del disadattamento allargato di chi non vive bene in questa bella e fortunata città, non esente però da distrazioni e diffusa indifferenza. Non pare poi realistico scaricare tali disagi o devianze solo sugli immigrati, moltissimi dei quali stanno collaborando di persona al benessere collettivo raggiunto nei vari ambiti. Il panorama, di certo consolante e vitale, va dunque ridisegnato con maggiore precisione, equilibrio e responsabilità di tutti.

Silvano Magnelli

Vespasiani
Cani privilegiati rispetto agli umani

Care segnalazioni, il Comune di Trieste ha fatto un'area riservata ai cani a Borgo san Sergio. E credo

che ne farà delle altre. Pertanto sarebbe giusto che il Comune mettesse una tassa sui cani, così da poter finanziare la costruzione di tali aree. Inoltre si dovrebbe rendere obbligatorio, per i proprietari di cani, portarsi dietro una bottiglia con l'acqua per quando il cane urina in strada. Trovo vergognoso sentire puzza di urina per le strade. Se l'uomo urina per strada, per mancanza di gabinetti pubblici che il Comune evidentemente è allergico a costruire, gli viene data una multa salata. Invece ai cani è concesso.

Nevio Tul

Le prossime votazioni
Al Quirinale candidati di basso profilo

Gentile direttore, i giorni passano e la data dell'inizio delle votazioni per il Presidente della Repubblica si avvicina. Provo a riassumere in questa mia lettera il mio pensiero sull'argomento. Forse mai come in questo momento abbiamo bisogno di una guida salda e fortunata nelle decisioni a cui verrà chiamato. Da una funzione quasi solamente notarile, nel corso dei

RIO OSPO

Spunta il Martin Pescatore



Il lettore Paolo Fabricci ci invia una foto da lui scattata pochi giorni fa a Rio Osp. «Si può vedere uno splendido esemplare di Martin Pescatore», ci scrive: «Esemplare non proprio comune nelle nostre parti.

Il sequestro
Campane silenziate
Segno dei tempi

Leggere l'articolo sul sequestro delle campane a San Dorligo della Valle -Dolina, sull'edizione odierna del Piccolo, mi induce a una riflessione. Ero ragazzetto quando tutta Italia cantava, con Mario Riva: "Domenica è sempre domenica, si sveglia la città con le campane". Nel Paese d'allora, ancora mezzo disastro, c'era fiducia nel futuro, voglia di vivere, allegria. Sembrerà strano ma d'estate, a finestra aperte, si sentiva perfino cantare, e nessuno chiedeva l'intervento delle guardie. Chissà perché siamo diventati 'sta roba qua: litigiosi, brontoloni, eterni scontenti. Personalmente non mi ci riconosco.

Roberto Gazzea

Assostampa
Iscrivetevi al sindacato

È un tempo drammatico per tutti ma per giornali e giornalisti difficoltà si aggiungono alle difficoltà. Siamo ormai all'emergenza. Ha ragione

Iginio Zanini

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

14 GENNAIO 1972

- Forse non crollerà il Palazzo Pretorio di Capodistria; stanziati per i restauri 120 milioni di vecchi dinari. L'edificio ospiterà uffici di rappresentanza del Comune e quelli del tribunale come in passato.
- Un violento scoppio ha scosso lo stabilimento di cartotecnica Sadoch, in via Montebello 4, con una strage di vetri ed un operaio ustionato. E' esplosa una miscela nel ciclo operativo di una macchina incollatrice.
- Manifestazioni di protesta sono state organizzate ieri nelle vie del centro dagli ex dipendenti, licenziati, della "Lucky Shoe", della "Vetrobel" e del "Cotonificio San Giusto".
- Presentato ieri, al Centro "La Cappella Underground" il film "Amore e rabbia", in anteprima a Trieste. Si tratta di un film a episodi dei registi Carlo Lizzani, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Marco Bellocchio.
- E' stata costituita a Longera una nuova società ciclistica: il G.C. Adria, con lo scopo di "arruolare" i giovanissimi istruiti da veterani quali Antonio Mauri. Alla presidenza è stato designato Luciano Malalan.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 13/1/2022

• BARI

83 90 33 15 84

• CAGLIARI

73 86 26 08 87

• FIRENZE

10 68 47 81 51

• GENOVA

71 49 43 38 61

• MILANO

11 55 06 68 85

• NAPOLI

86 41 74 23 56

• PALERMO

03 86 82 89 10

• ROMA

90 25 66 33 79

• TORINO

88 78 01 73 37

• VENEZIA

02 72 65 17 89

• NAZIONALE

39 85 58 36 88

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

02 03 10 11 25

26 33 41 47 49

55 68 71 72 73

78 83 86 88 90

Numero Oro

83

Doppio Oro

90

SuperEnalotto

10 - 34 - 56 - 66 - 78 - 87

Jolly

52

Superstar

29

JACKPOT

€ 140.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Ai 6

5

€ 32.592,37

Ai 733

4

€ 279,73

Ai 22.410

3

€ 27,01

Ai 330.447

2

€ 5,63

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Nessun

5

Ai 3

4

€ 27.973,00

Ai 67

3

€ 2.701,00

Ai 1.870

2

€ 100,00

Ai 12.697

1

€ 10,00

Ai 29.034

0

€ 5,00

TIRICORDI IL GHIACCIO SUL MOLO..

Ci scrive la lettrice Valentina Irrera: «La bora fa parte di Trieste. Questa particolarità di vento gelido e acqua si era formata sul molo Audace a febbraio 2018. Spero in uno spettacolo simile nel 2022».

MUSEO POSTALE

Inaugurata la mostra sulle cartoline d’arte



Inaugurata ieri al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto) l'esposizione di mail art intitolata "399 cartoline d'arte dal lockdown". Sarà visitabile fino a sabato 12 febbraio, da lunedì a venerdì, in orario 9-13, su appuntamento (040-6764264). Foto Andrea Lasorte.

Raffaele Lorusso, segretario generale Fnsi, il sindacato unitario dei giornalisti di cui Assostampa Fvg è articolazione territoriale: “L’impressione è che, con l’approvazione della norma di messa in sicurezza dell’Inpgi, il governo consideri conclusa la partita che riguarda l’informazione. Niente di più sbagliato”. Il settore, come segnala da tempo la Fnsi, ha infatti bisogno di serie e profonde riforme. Affrontare la transizione al digitale con la legge 416 del 1981 è follia. Serve una nuova legge per l’editoria con nuovi strumenti di rilancio e sostegno del settore, misure adeguate per affrontare stati di crisi e processi di ristrutturazione delle aziende. Il sindacato dei giornalisti ha elaborato da tempo numerose proposte, consegnate ai vari governi che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni. Posti di lavoro sempre in calo, come i fatturati, le copie vendute, la pubblicità. Digitale che ancora non garantisce le entrate dei tempi d’oro della carta. Manca – agli editori, alla politica, alle istituzioni – un’idea di futuro per un settore fondante di ogni democrazia. Ci mancavano i no vax e i no green pass, ad attaccare giornalisti e operatori dell’informazione. Come Assostampa Fvg, con Fnsi e Ordine regionale,

abbiamo deciso di costituirci parte civile al fianco dei colleghi aggrediti. Ma l’emergenza resta quella del lavoro. Vanno salvaguardati i livelli occupazionali, vanno creati nuovi posti di lavoro, va data dignità a quel lavoro che nell’informazione oggi c’è ma non viene riconosciuto e rispettato. Molti giornalisti non hanno trattamenti dignitosi. E anche quelli che possono contare su un contratto regolare se la passano peggio di coloro che facevano lo stesso lavoro (anzi, con carichi di lavoro inferiori) 20 o 30 anni fa. Per questo va portata avanti la lotta al precariato. Per questo serve una norma che garantisca davvero un “equo compenso” ai lavoratori autonomi. Perché chi scrive centinaia di articoli all’anno per lo stesso giornale (ma pagato molto meno del collega che sta in redazione) non è un lavoratore autonomo, ma deve essere assunto come dipendente a norma del contratto. Purtroppo però molti non sono iscritti al sindacato. L’Assostampa Fvg ha da molti anni le quote d’iscrizione immutate, fra l’altro le più basse d’Italia. E c’è anche la possibilità di chiedere l’iscrizione gratuita per i colleghi in difficoltà economica. Aiutateci a tutelare i più deboli, a difendere la professione, il

lavoro, il contratto, le pensioni, i nostri enti di categoria, il diritto dei cittadini a essere informati e il dovere dei giornalisti di informare.

Carlo Muscatello
Presidente Assostampa Fvg

La riflessione
Animali domestici
in stato di famiglia

Condivido il parere del Papa: i cani sono più amati dei bambini, basta osservare nei supermercati le centinaia di metri lineari di scaffali ricolmi di alimenti e prodotti per animali, di gran lunga superiori ai prodotti per la prima infanzia. E se chi produce più rifiuti dovrebbe pagare una maggiore tassa per l’asporto, ritengo equo che in ogni stato di famiglia venga inserito anche l’eventuale animale domestico. Vengono accuditi, coccolati e sfamati meglio di un cucciolo d’uomo, con ingente produzione di scarti, rifiuti, imballaggi e deiezioni varie. Il tutto incide sul costo dello smaltimento dei rifiuti, a carico anche di chi animali non ne possiede, per cui ritengo giusto che i loro proprietari se ne facciano carico.

Mauro Luglio
Monfalcone

IL CALENDARIO

Il santo Felice da Nola
Il giorno è il 14°, ne restano 351
Il sole sorge alle 7.43 tramonta alle 16.45
La luna sorge alle 13.41 cala alle 4.57
Il proverbio Le lacrime non lavano il sangue né le preghiere sulle catene (Peggio Punx)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell’Unità d’Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dell’Ospitale 8, 040 767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 21,3
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ 12,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ -
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ -

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ -
Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Act Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

STILE

Rispondere è cortesia
ma ci sono situazioni
in cui ignorare la domanda
è più opportuno: il caso dell’invito



DI ROSSANA BETTINI

Proprio in un momento particolarmente difficile, dove dovrebbero emergere buoni sentimenti, Stile ha registrato la preoccupante diffusione di cattive maniere. Fra queste la prassi più odiosa è quella di non rispondere. Parliamo di messaggi whatsapp o mail, poiché sono queste le forme di comunicazione attualmente più in uso. C’è un vecchio detto la cui parte finale recita “rispondere è cortesia” ma a mancare è proprio la “cortesia”, che poi è un prodotto della buona educazione che, a sua volta, è figlia della cultura.

Esistono pochi casi in cui si è autorizzati a non rispondere, non fosse altro perché la risposta risulterebbe sgradevole a chi la riceve. Un caso su cui meditare è quando si richiede il contatto di un personaggio particolarmente noto, con la solita, penosa scusa “Sai, mi è stato presentato e mi ha dato il suo numero, ma l’ho perso”. A parte che non si dovrebbe perdere un numero a cui si tiene, in questa situazione imbarazzante il richiedente dovrebbe sapere che a chiedere i contatti di un Vip si rischia la fustigazione sociale. Altro caso in cui è concesso non rispondere è quando si ricevono messaggi di auguri non dedicati. Ne abbiamo già parlato ma evidentemente non abbastanza: l’augurante scrive “Buon Natale affettuosamente a te e famiglia” dove l’augurato più scaltrito sa bene che l’augurante con un solo un clic raggiunge tutti i contatti della rubrica e resta allegramente in attesa che da ogni contatto, come in una catena di Sant’Antonio, gli arrivi un ringraziamento, se l’ingenuo ricevente scambia quel “te” per una personalizzazione. Ci sono invece molte situazioni in cui una mancata risposta indica un animo rozzo e opportunist. Immaginiamo, per esempio, di organizzare un party fra un mese. Prima mandiamo una salvadata (Save the Date) utile solo a far segnare quel preciso giorno nelle agende degli invitati. Non è scontato che il salvadata già indichi luogo e orario preciso dell’evento perché come detto lo scopo è quello di barrare le agende. Vietato dunque rispondere precipitosamente accettando l’invito o, peggio, chiedendo l’orario dell’evento o l’indirizzo pena – anche stavolta - la fustigazione sociale. Al salvadata segue, a circa 10/15 giorni dall’evento, l’invito ufficiale al quale va risposto entro 7 giorni dalla data del party, se l’invito non indica termini diversi. A un’amica principessa dei salotti romani, capita che quando manca 1 giorno al suo party il signor YZ non abbia ancora risposto all’invito. Lei reprime il fastidio e gli manda un whatsapp allegro: “Ehi, ti vedo alla festa domani?”. Ma l’impudente ha la faccia tosta di affermare: “Scusami carissima, non ti ho risposto prima perché non sapevo se mi sarei liberato”. Chi usa ricevere sa che questa risposta è la più ipocrita, ambigua, arrogante che si possa fornire. Ipocrita, perché una persona dai modi civili risponde in tempi urbani e modi limpidi: “Grazie cara, purtroppo non so se mi libererò”. Deve però assolutamente aggiungere la frasetta che in un nanosecondo lo trasforma in lord: “Posso confermartelo fra qualche giorno?”. Ambigua perché, non rispondendo, il signor YZ mostra di stare col piede in due scarpe, del tipo se ricevo un invito che mi stuzzica di più, accetto quello. Imbecille: che gusto c’è a crearsi la reputazione del cafone, al pari di quelli che s’informano “Chi viene alla festa?” per sapere se converrà loro partecipare. E arrogante, perché c’è molta supponenza nella convinzione che l’invitante accetti l’adesione all’invito fuori tempo massimo... questione di Stile.

GLI AUGURIDI OGGI



NICOLA
50 anni col sorriso sbarazzino! Auguri da mamma Maria, le sorelle Cristina e Valentina e famiglie, Lara e famiglia



PATRIZIA
Auguri di cuore Patty per i tuoi 50 anni, da tutte le persone che ti vogliono bene. La tua famiglia e i tuoi amici



NEVIA
Compi oggi 80 anni: tanti auguri da tutti quelli che ti vogliono bene

LA FOTO DEL GIORNO

“Il mare d’inverno” con il Castello di Miramare

“Il mare d’inverno” ha titolato la sua immagine l’autore, il lettore Alberto Fortunati, che ha ritratto anche il sempre affascinante Castello di Miramare.

Inviare i vostri “clic” migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all’indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Corredate infine per la pubblicazione le vostre immagini dandogli un titolo o con un breve commento in merito.



CULTURE

L'anniversario

Il 15 gennaio 1972 un malore costò la vita alla giovane pittrice, scultrice, scenografa una delle voci più innovative e originali dell'arte giuliana del secondo Novecento

Cinquant'anni fa a Trieste la scomparsa improvvisa di Miela Reina la visionaria

L'INTERVISTA

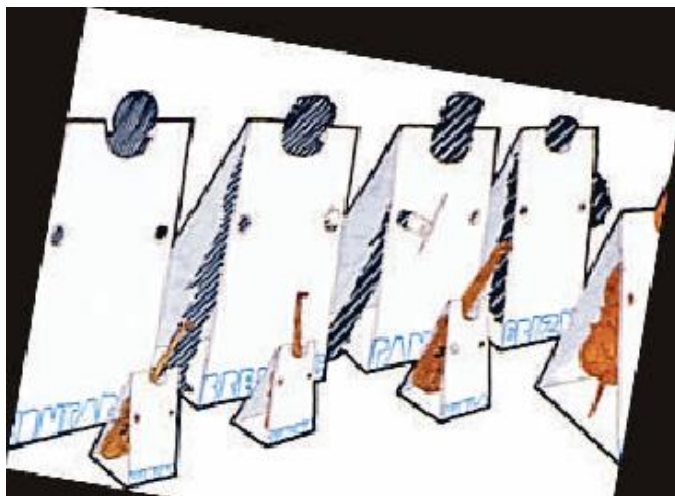
Marianna Accerboni

Esattamente cinquant'anni fa, il 15 gennaio 1972, Trieste perse Miela Reina, a soli 36 anni, una delle voci più importanti e significative dell'arte triestina del secondo Novecento. «La sola artista dell'area giuliana - scrisse Gillo Dorfles in «Preferenze critiche. Uno sguardo sull'arte visiva contemporanea» (Dedalo, 1993) ad aver creato, nella breve stagione che va dagli anni Sessanta ai Settanta, un'opera non solo degna di essere ricordata e studiata, ma degna di essere considerata come una solitaria e inimitabile avventura della fantasia».

Carlo de Incontera, affermato musicista, musicologo e organizzatore di importanti eventi e stagioni musicali, dal Piccolo Teatro di Milano al Mitelfest, dalla Scuola Normale di Pisa al Teatro di Monfalcone, è stato dal '68 alla morte di lei, assieme anche al pittore Enzo Cogno, uno dei suoi più stretti amici e compagni di lavoro in una consuetudine d'incontri giornalieri.

Qual è il primo pensiero che le viene in mente ricordando Miela oggi?

«Provo una straordinaria



"Vestiti, quartetto" di Miela Reina

dolcezza, grande nostalgia e profonda tristezza perché ciò che accadde mezzo secolo fa fu spaventoso: lei si sentì male a Gorizia, la mattina alle 7.30, a scuola. In ambulanza capirono subito che era emorragia cerebrale e la portarono all'ospedale di Udine, ma, quando Cogno e io arrivammo alle 7 del mattino successivo, era già deceduta. Da allora vivo in una casa in cui sono circondato dalle sue cose: mi addormento con molte sue opere attorno e così mi sento quasi come un bambino in una culla».

Come vi eravate conosciuti?

«Quando nei primi anni '60 lei e Cogno avevano aperto la Galleria La Cavana, mi chiese-

ro di lavorare assieme e con Dorian Saracino, mio compagno al Conservatorio, creammo una musica di sottofondo a una mostra di arte programmata. Fu l'inizio di una collaborazione molto stretta e di una reciproca grande simpatia e, quando dopo un anno e mezzo, chiusero quello spazio, poiché non potevano sostenerne da soli l'onere, e io nel mentre avevo creato assieme a compagni del Conservatorio il movimento «Arte viva», mi preoccupai d'incamerare subito Enzo e Miela nel nostro gruppo musicale, che in quel momento si apriva anche alle altre arti. Così loro continuarono le attività, organizzando esposizioni nel Ridotto del Verdi, dove noi

facevamo concerti di musica contemporanea fino a quando, grazie a Gillo Dorfles, abbiamo avuto da Giangiacomo Feltrinelli uno spazio nel suo centro in Galleria Protti. In una collaborazione sempre più fitta e attenta, all'interno di Arte Viva abbiamo poi creato Raccordosei con Miela, Cogno, Palcic, Chersicla, Perizi e la Caraian, che si erano riuniti per fare delle collettive assieme. Continuando a «importare» arte, al Centro Feltrinelli organizzammo per esempio la prima mostra di Arte povera, mostre di architettura di Aldo Rossi e Guido Canella con Semerani e Gigetta Tamaro, di poesia visiva, di Getulio Alviani, ma anche eventi di produzione propria».

E in tale contesto Miela maturò un'importante svolta linguistica nella sua pittura...

«Passò da un mondo inizialmente figurativo e un po' espressionista - era il periodo dei suoi amori per la Spagna e la Sicilia (da cui proveniva il padre, provveditore agli studi, mentre la madre Aurelia Cesari era una giornalista molto in auge a Trieste) - verso un'inclinazione sempre più espressionista e visionaria, ma nel '67 ci fu un capovolgimento: gli stessi personaggi che in quel momento erano diventati una sorta di alfabeto della sua pittura,

il paracadutista, la donnina con il cuore in bellavista, coppia d'innamorati tra i leit motiv della sua arte, furono trasformati attraverso un segno netto, pulito. E per il Festival internazionale di Fantascienza di quell'anno lei creò quel monumento al paracadutista che ora si trova nel foyer del Rossetti. Simbolo di tale momento di transizione è il disegno «Decadimento della pittura», con il colore che cola in un box, dov'essa potrebbe essere concettualmente recuperata».

Da questo periodo prese il via la vostra collaborazione...

«Le chiesi di comporre insieme un'opera teatrale da camera, con lei che agiva direttamente sul palcoscenico e creava la scenografia in tempo reale. Rimase molto sconcertata perché aveva «le sue scontroscienze», ma accettò e nel '68 debuttammo al Ridotto del Verdi con Liebeslied (Canto d'amore, testi di Emilio Isgrò). Da quel momento gran parte delle opere di Miela può essere definita «pittura teatralizzata», non solo da guardare ma in cui si poteva entrare: installazioni, lavori in movimento, di cui ci si poteva impossessare e con cui giocare. Come accadde con la grande mostra «Arte Viva», che facemmo al Costanzi, completamente rivestito da Alviani da lamiere convesse e concave, dove si riflettevano le installazioni di giovani artisti poste nello spazio centrale e, tra queste, le docce in stoffa e gommapiuma di Miela».

C'è in programma qualche manifestazione per questo anniversario?

«Oggi Trieste ospita una o due sue opere al Revoltella, che vengono esposte a rotazione, una all'Itis, due al Teatro Miela e due al Teatro Rossetti, nel cui presidente Francesco Granbassi ho trovato molta solidarietà riguardo a una bozza di progetto che ho ideato nella speranza di poter dare un giusto ricordo di Miela in questa occasione: spero tra l'altro di realizzare anche un nuovo libro su di lei perché il 2022 sia l'anno di Miela a Trieste».



DOMANI SUL PICCOLOLIBRI

Salieri per la prima volta a Trieste per battezzare il Teatro Nuovo

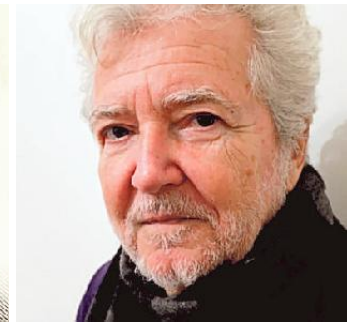
L'inserito ricorda l'inaugurazione dell'edificio il 21 aprile 1801. A Udine la mostra fotografica di un collezionista di vite altrui, Ressel e una storia da tradurre

Arianna Boria

Nella primavera del 1801 Antonio Salieri, arrivò per la prima volta a Trieste. L'occasione era importante perché la straordinaria carriera del

compositore aveva ormai imboccato la china discendente: la sua opera, «Annibale in Capua», dramma per musica su libretto di Antonio Simone Sografi, avrebbe inaugurato il Teatro Nuovo, firmato dagli architetti Giannantonio Selva e Matteo Pertsch. Salieri, celebrato autore di una trentina di opere allestite sui palcoscenici delle grandi istituzioni musicali europee, sbarcò in città circonda-

to da un'aura leggendaria ma anche sinistra, che lo voleva addirittura avvelenatore di Mozart, di cui non tollerava la genialità. L'artista aveva deciso di seguire personalmente la messinscena del suo Annibale per la vernice del grande teatro triestino. L'opera, però, non era l'unica espressamente commissionata per solennizzare l'occasione, ma avrebbe diviso l'attenzione del pubblico con «Gine-



Antonio Salieri, Bernhard Herrman, Cristian Malisan, Josef Ressel

vra di Scozia», del tedesco, naturalizzato bergamasco, Giovanni Simone Mayr. Chi si aggiudicherà la sfida?

A ricordare l'apertura del Teatro Nuovo, oggi Verdi, avvenuta il 21 aprile 1801, è la copertina del Piccololibri in edicola domani con il quotidiano, che propone anche una nuova rubrica dedicata a opere letterarie non ancora tradotte in italiano ma che incrociano o attraversano Trieste e la regione. Una di queste è «Il vino dell'oblio» di Bernhard Herrman e Robert Streibel (Residenz Verlag), che ricostruisce la storia - vera - dell'azienda vinicola «Sandgrube» di Krems, a un'ora da Vienna, e dei suoi proprietari, la coppia omosessuale composta dall'e-

FATTI & PERSONE

Addio Luciana Boccardi, dalla Biennale alla moda

È morta mercoledì all'ospedale di Venezia la giornalista e scrittrice Luciana Boccardi, che ha lavorato per molti anni alla Biennale di Venezia organizzando festival di musica e

teatro, è stata inviata di moda per Il Gazzettino, studiosa di costume e aveva esordito nella narrativa a 89 anni. Cresciuta in una famiglia di musicisti, nata a Venezia il 2 ottobre



1932, era vicina ai 90 anni. Le sue condizioni si sono aggravate improvvisamente. Lascia il figlio Emiliano. Fazi da poco aveva pubblicato il secondo romanzo, 'Dentro la vita', di una trilogia partita con 'La signorina Crovato', suo esordio narrativo

uscito nel 2021. La trilogia doveva coprire per intero la sua avventurosa esistenza fino alla vecchiaia. Aveva appena iniziato a scrivere il terzo libro, che avrebbe dovuto consegnare nel 2022. «Se non muoio prima», aveva detto.

L'anniversario

CHI ERA

Spirito libero ed eclettico dal teatro alla scuola interpretò l'avanguardia

Fu la punta di diamante, coraggiosa e sorprendente di una creatività attenta anche alle influenze dell'Est

IL PROFILO

Un teatro d'avanguardia che porta il suo nome e una scuola materna in via Polonio ricordano oggi a Trieste Miela Reina (Trieste 1935-Udine 1972), artista originale e fantastica, capace di divertire, far riflettere e sognare il fruitore attraverso invenzioni antesignane e ludiche, connotate dalla freschezza dell'intuizione e da una genialità lieve e profonda. Molto legata alla Sicilia, regione d'origine del padre, viritornava ogni estate e da quella terra intensa aveva tratto nella prima fase della sua creatività molto spesso ispirazione, dipingendo, nell'ambito dell'espressionismo figurativo, personaggi e ambientazioni emblematici di quei luoghi e, più avanti, magma materici che tendevano a sganciarsi dalla figurazione, raccontando le origini organiche del territorio.

Bionda, pettinata a caschetto, occhi azzurri, sottile, piccolina, lo sguardo dolce, con una voce inconfondibile, tendeva spesso a scherzare, quasi a rendere più leggera e meno drammatica la sua arte attraverso l'ironia. Spirito eclettico, amante dei viaggi, si era dedicata alla pittura, alla grafica, alla scenografia, alla scultura - inventando originali storie a fumetti e ardite e poetiche sperimentazioni per il teatro, la scuola e l'happening - e all'insegnamento dell'educazione artistica all'Istituto Statale d'arte di Trieste e in altre sedi; ma anche alla decorazione di edifici pubblici e di motonavi come la Guglielmo Marconi, la Galileo Galilei, la Raffaello e, con Cagno, l'Italia.

Formatasi al liceo classico della città natale e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, aveva portato una nota luminosa nell'arte triestina di quegli anni, contesto appartato e un po' diverso rispetto alla creatività contemporanea dell'epoca nel resto d'Italia. Trieste, memore del forte rapporto dei suoi artisti con l'internazionalità di marca europea sviluppatasi in passato nelle Accademie di Monaco, Berlino e Vienna da un canto



"To The Post Office" di Miela Reina

e di Venezia dall'altro, assisteva e partecipava allora in modo personale al maturare delle sperimentazioni artistiche postbelliche, fra realtà uniche e di estrema avanguardia come La Cantina, dove grazie a un gruppo di signore colte e intraprendenti si mettevano spesso in scena pièce teatrali inedite di autori di prim'ordine. Ed erano prime mondiali. E non di rado Gillo Dorfles vi teneva delle conferenze e Mascherini firmava le scene. E poi la Cappella e lo Studio Tommaseo guardavano sempre avanti.

Miela fu la punta di diamante, coraggiosa e sorprendente, di quest'avanguardia, attenta anche ai venti dell'Est. Ed ecco per esempio la sua partecipazione alla Biennale Musica di Zagabria, dove interpretò molto originalmente sul piano scenico una partitura di de Incontrera, suonata al pianoforte da Fred Došek. Oppure lo spettacolo Solo inventato da Sylvano Bussotti per le sue opere e la partitura di de Incontrera e le loro partecipazioni all'Autunno musicale di Como e ad altri festival con nuovi progetti comuni.

Il suo raffinato eclettismo e

la sua arte indipendente hanno affascinato artisti e studiosi, che nel corso del tempo si sono occupati di lei. In primis Paola Bonifacio, autrice, tra le numerose manifestazioni, dell'importante monografia edita da Mazzotta nel 1999 in occasione della grande mostra antologica di Villa Manin, da lei realizzata in collaborazione con de Incontrera; e poi Piero Pieri, regista dello splendido documentario Rai, Getulio Alviani, che nutriva un'autentica passione per la sua creatività, Lorenzo Michelli, curatore della mostra di Gradisca, ed Eleonora Cedaro, che ha in mente un nuovo progetto per Miela, mentre le sue opere sono custodite dalle nipoti Lucia e Laura Budini e in parte da de Incontrera.

Sarebbe bello e interessante risentire ancora la voce della Reina, sottilmente roca, come accadde alla Sala Comunale d'arte di Trieste, a pochi mesi dalla sua morte, nella performance che lei aveva ideato per la sua personale che stava preparando quando scomparve, allestita poi da de Incontrera e Cagno per ricordarla. —

M.A.



L'artista Miela Reina (Trieste, 31 agosto 1935-Udine, 15 gennaio 1972)

breo Paul Robitschek e dall'ariano August Rieger. Siamo nel 1937: un anno dopo l'azienda verrà espropriata a favore di un nazista e Robitschek costretto a riparare a Trieste, all'epoca "Porta di Sion", anche contando sull'appoggio dei Cusin, antica famiglia ebrea con radici nel porto franco risalenti al 1725. Dopo l'annuncio delle leggi razziali in piazza Unità, la fuga di Paul prosegue verso il Venezuela, dove riuscirà a rintracciarlo l'amico August. La vicenda, avvincente come un autentico romanzo, è stata ricostruita grazie a documenti e immagini ritrovati da uno degli autori nel lascito di una zia, figlia di un amministratore della "Sandgrube" dove oggi, dopo l'uscita

del libro con i documenti originali, è stata apposta una targa in ricordo degli proprietari ebrei vittime del nazionalsocialismo.

Il paginone centrale del Piccololibri è dedicato a "Lost & Found", una singolare mostra allestita alla galleria privata Arcipelago di Udine, dove l'art director Cristian Malisan presenta per la prima volta una parte della sua raccolta fotografica. Cosa c'è di particolare nelle immagini? Sono "scatti" di assoluti sconosciuti, che il collezionista, in più di dieci anni, ha raccolto, ancora non sviluppati, in mercatini e bancherelle. Migliaia di rullini, negativi, diapositive, "ritagli" e detriti di vite degli altri finite dai ro-bivecchi, che Malisan con

passione e dedizione riporta a nuova vita, strappandoli all'oblio.

Completano lo sfoglio una pagina sull'eclettico forestale boemo Josef Ludwík František Ressel, l'indomito sperimentatore della prima elica, che - pare - avrà finalmente la sua statua a Trieste. Infine, dalle cronache vintage di "nera" del Piccolo, una rassegna dell'annus horribilis 1892 a Trieste, funestato da un altissimo numero di suicidi, che induce i cronisti del giornale a parlare di "misterioso contagio" della "piaga del giorno". Si registra anche un tentativo di impiccagione, interrotto prima che portasse alla morte del malcapitato, di un uomo a cui la moglie aveva negato i soldi per le sigarette.

TEATRO

Al Rossetti il duetto innamorato canta il musical “It takes two”

I cantanti tedeschi Thomas Borchert e Navina Heyne compagni d'arte e di vita domani sul palco con un repertorio dei migliori brani a due tra rock, jazz e pop

Sara Del Sal

I duetti più sorprendenti dei musical di tutti i tempi. Una sola data: domani, al Rossetti, per un concerto straordinario che vedrà brillare sul palco dello Stabile regionale due stelle del musical tedesco come Thomas Borchert e Navina Heyne in “It takes two”, che, tradotto, significa proprio che servono due persone per poterlo realizzare. Un titolo scelto tempo fa, che oggi suona un po' come un tributo all'autore dell'omonima canzone che aprirà la serata, tratta dal musical Into the Woods, uno dei capolavori firmati da Stephen Sondheim, recentemente scomparso.

Coppia artistica di altissimo livello professionale, ma anche coppia nella vita di tutti i giorni, Thomas e Navina sono due fuoriclasse uniti da un colpo di fulmine, anzi, per loro è stato amore alla prima nota. «Sono arrivato alle pro-



Thomas Borchert e Navina Heyne domani al Rossetti con “It takes two”

ve del musical “Luther”, su Martin Lutero e quando la ho sentita cantare mi sono innamorato immediatamente della sua voce» spiega Thomas Borchert. Navina, a sua volta, ricorda: «Sapevo chi era, ne avevo sentito parlare ed ero onorata di potere fare parte di uno spettacolo nel quale

c'era lui. Ma non lo avevo mai incontrato, e non avrei mai immaginato che il primo duetto che abbiamo provato insieme mi avrebbe anche fatto innamorare di lui».

Un amore che li porta a Trieste con una serie di duetti, «rock, jazz, pop, ci sono tutti gli stili - spiega Borchert -.

Abbiamo scelto canzoni da tanti musical ma per una volta abbiamo pensato una scaletta che contenga quello che piace a noi. Non solo brani che il pubblico potrebbe conoscere. Questo concerto sicuramente regalerà dei primi ascolti a molti, e a noi piace tantissimo l'idea di regalare a

tutti emozioni inesplorate». Non saranno soli sul palco: in questa occasione con loro ci sarà una band intera incarnata in un uomo solo: Axel Golddeck che oltre al piano suonerà le percussioni con i piedi. «Un artista strabiliante, perfetto per noi», spiega Navina, che a Trieste non è ancora mai venuta. «Non vedo l'ora di visitare la città e quel teatro incantevole che Thomas mi ha spesso descritto» spiega.

Borchert a Trieste c'è stato, l'ultima volta in giugno, per un concerto nel quale ha dimostrato ampiamente le sue grandi doti, che ne fanno una star in Germania e Austria. Al Rossetti la coppia Borchert-Heyne si esibirà in duetti e rivela che cosa desidererebbe interpretare insieme. «Io vorrei fare “Spamalot” - rivela Heyne -. Tengo molto a quello spettacolo e sono convinta che Thomas sarebbe uno strabiliante King Arthur». Ma Borchert è anche un compositore che da tempo accarezza l'idea di un musical su Macbeth e vorrebbe la Heyne come protagonista al suo fianco. «Lo so che Lady Macbeth è una donna crudele ma sarebbe un ruolo perfetto per esaltare le sue grandi doti attoriali. Forse dovrei cambiare il titolo in: “La giovane Lady Macbeth con il marito ottuagenario” per convincerla». A Trieste arriveranno insieme: «Quando litighiamo, e può capitare, sappiamo che appena iniziamo a cantare insieme ci riscopriamo innamorati». Sarà una se-

rata inedita, anche per i due artisti: «Finora ci siamo esibiti per pubblici di lingua tedesca. In questi giorni ci stiamo allenando a parlare tra di noi in inglese, in modo da poter dialogare con il pubblico. Presenteremo anche le canzoni nella lingua in cui sono state scritte, quindi in inglese o in tedesco, e speriamo di regalare davvero a tutti una serata piacevole, tra musica e sorprese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Addio a Ronnie Spector voce delle Ronettes

Se non ci fosse stata lei, non ci sarebbero state Amy Winehouse o Chrissie Hynde dei Pretenders: Ronnie Spector, la sirena del gruppo delle Ronettes celebre per successi come «Be My Baby», è morta di cancro a 79 anni. Icona musicale degli anni '60, Ronnie (vero nome Veronica Greenfield) aveva trasformato in chiave sexy l'immagine virginala che aveva definito i gruppi femminili pop dagli anni Quaranta. «Non avevamo paura ad essere hot. Era la nostra caratteristica», aveva scritto nel memoir del 1990 'Be My Baby: How I Survived Mascara, Miniskirts, and Madness'. Del gruppo, nato nel 1957, facevano parte la sorella maggiore Estelle Bennett e la cugina Nedra Talley.

RICONOSCIMENTI ALLA CULTURA

Il Premio Nonino compie 45 anni festa il 7 maggio alla Distilleria

Nell'occasione si darà il via anche alla celebrazione dei 125 anni della famiglia nell'attività a Ronchi di Percoto L'omaggio del filosofo Morin

UDINE

Quarantacinque anni di Premio Nonino, di nuovo in presenza. La data della cerimonia di consegna dei riconoscimenti è stata fissata: sarà il 7 maggio, alle Distillerie di Ronchi di Percoto. Ma i festeggiamenti sono doppi, perchè quel gior-

no segnerà anche l'inizio delle celebrazioni per i 125 anni della famiglia Nonino nella distillazione: da Orazio a Benito, da Benito e Giannola a Cristina, Antonella ed Elisabetta. «Siamo felici e in fermento aspettando il Premio Nonino quarantacinquesimo anno», ha anticipato Antonella. «Sarà l'occasione per reincontrarci, riflettere ma anche brindare, e di condividere una visione del futuro che ci sia speranza».

«I premi letterari, artistici, filosofici nascono da Accademie o da istituzioni pubbliche.

Ma in Friuli è nato un Premio internazionale al contempo letterario, artistico, filosofico in una distilleria che produce grappa» ha detto il filosofo Edgar Morin, che ha appena compiuto cent'anni, celebrato all'Eliseo dal presidente Emmanuel Macron con una festa cui ha partecipato anche la famiglia Nonino. «Istituito in origine per salvare alcuni vitigni, il Premio Nonino - ha proseguito Morin - ha assunto un respiro internazionale grazie alla sua giuria, ai suoi premiati, alla reputazione di cui gode. Pre-



Anno 2005, Premio Nonino a Giorgio Parisi, futuro Premio Nobel

mia poeti, scrittori, cineasti, pensatori, nobili personalità umanistiche. Ha raggiunto il più alto livello culturale pur conservando il sapore di una meravigliosa grappa».

«Viviamo un momento sur-

reale in cui l'unica certezza è l'incertezza: mai come negli ultimi mesi abbiamo capito quanto i valori fondanti del Premio Nonino, istituito quarantacinque anni fa, siano visionari - ha rilevato ancora il fi-

losofo -. Nato per salvare antichi vitigni autoctoni del Friuli in via di estinzione, il Premio sottolinea la “permanente attualità della Civiltà Contadina” intesa come rispetto per la terra, per il suo ecosistema, per i valori da lasciare in eredità alle future generazioni sapendo che la Terra è la casa di tutti e rappresenta le nostre radici e la nostra identità. I pericoli che la minacciano devono farci prendere coscienza della comunità di destino di tutti gli esseri umani ed esortarci alla fraternità». Morin ricorda infine che il Premio Speciale Nonino, il 28 gennaio 1989, fu assegnato alla rivista Time Magazine per aver “eletto” la Terra ‘Personaggio dell'Anno’, dedicando la copertina del n. 1 dell'89 al nostro pianeta soffocato da un filo di ferro, richiamando l'attenzione sui doveri e le responsabilità di tutti. —

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 www.peritogioielli.it

MUSICA

C'è l'Europa Galante al Nuovo di Udine con Vivaldi e Händel

UDINE

Lunedì 17 gennaio, alle 20.45, saliranno sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovani da Udine, per un'unica data, l'ensemble Europa Galante con il suo direttore e fondatore, Fabio Biondi, e il mezzosoprano statunitense Vivica Genaux.

Tutto dedicato ad Antonio Vivaldi e Georg Friedrich



Fabio Biondi

Händel il programma del concerto, con una scelta di celebri ouverture e scene liriche tratte da capolavori del teatro d'opera barocco come Griselda (1735) e Rinaldo (1711), che troveranno compiutezza assoluta nella celebrata star americana di questo repertorio, a testimonianza di un sodalizio di lungo corso che ha originato una corposa serie di memorabili incisioni discografiche.

Pochi ensemble al mondo possono vantare il successo e la fama di Europa Galante. Nata nel 1989 dalla passione e dalla curiosità culturale e musicale del suo direttore, Fabio Biondi, la formazione residente a Parma è nota e apprezzata in tutto il mondo per la sua capacità di riportare in vita in tutto il suo splendore, con

uno stile unico, il “meraviglioso” del teatro d'opera barocco.

Definita dalla stampa internazionale la “Ferrari” della musica barocca italiana, grazie a un'attività concertistica estesa in tutto il mondo e a un incredibile successo discografico Europa Galante è l'ensemble italiano specializzato in musica antica più famoso e premiato in campo internazionale. Frequenti e sempre apprezzate dal pubblico e dalla critica le sue esibizioni nelle sale da concerto più famose del mondo: dal Teatro alla Scala di Milano all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, dalla Suntory Hall di Tokio al Concertgebouw di Amsterdam, alla Royal Albert Hall di Londra.

OGGI AL CINEMA

Terza prova per i registi romani con protagonista Elio Germano L'America scoperta nei pressi di Latina La "favolaccia" dei gemelli D'Innocenzo

THRILLER

I due gemelli romani Damiano e Fabio D'Innocenzo, classe 1988, confezionano con "America latina" una storia fosca, desolata, ma sempre affascinante come i precedenti e premiati "La terra dell'abbastanza" e "Favolacce" (Orso d'argento a Berlino).

Non è facile riassumere la storia, sia perché costruita sul filo di un continuo scambio di piani (tra realtà e allucinazione, tra cronaca e inconscio), sia perché riserva sorprese. Si può dire tuttavia che siamo dalle parti di Latina (il titolo gioca, per contrasto, col nome della città pontina e una certa idea mitica dell'America), dove un dentista (Elio Germano) pare aver

trovato la felicità, alla faccia delle origini umili. Guadagna, guida una costosa Volvo, abita con la moglie e le figlie in una villa fuori città con piscina. Eppure qualcosa turba l'esistenza dell'uomo, colpito ogni tanto da piccole amnesie, in pessimi rapporti col padre sempre in cerca di soldi. E un giorno, scendendo nella cantina disabitata, fa un ritrovamento inquietan-

te.

Come nei due film precedenti, le fulminanti intuizioni visive contano più della drammaturgia o dei dialoghi, e i D'Innocenzo trovano nella fotografia di Paolo Carnera una fantasiosa alleata. Elio Germano, cranio rasato e barbetta diabolica, s'immerge totalmente nella fisiologia del dentista, restituendone soprassalti, paure, aggressività. Insomma, la sua "dark side".

Nel cast anche Astrid Casali, Sara Ciocca, Filippo Dini e Massimo Wertmüller, tutti intonati al registro un po' allucinato caro ai due autori. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di scena del film "America Latina" dei gemelli D'Innocenzo

DRAMMATICO

“È andato tutto bene” Il fine vita di un padre deciso da una figlia

François Ozon firma un film bellissimo con Sophie Marceau
tratto dal romanzo autobiografico di Emmanuèle Bernheim



"È andato tutto bene" di Ozon con Sophie Marceau e André Dussolier

Paolo Lughi

Onore al 50enne regista francese François Ozon per avere trattato con sensibilità, profondità e addirittura leggerezza un tema duro e difficile come il suicidio assistito. "È andato tutto bene", in concorso a Cannes, è la conferma della grande qualità di un regista versatile, che sa narrare con stile personale sia l'individuo, sia la società, oscillando fra il dramma, il giallo e la commedia ("Nella casa", "8 donne e un mistero", "Potiche").

Il film di Ozon sembra provenire dalla tradizione dei "racconti morali" di Eric Rohmer, con la narrazione che parte da un quesito etico, in questo caso la richiesta estrema di un padre alla figlia di

porre fine alla propria vita dopo un ictus. In genere nei film di Rohmer c'era sempre un personaggio femminile al centro, in un percorso di indipendenza. Qui invece la protagonista Emmanuèle (una meravigliosa Sophie Marceau) l'indipendenza ce l'ha già, è un'affermata scrittrice parigina con una sorella sodale e amica. Ma Emmanuèle ripiomba in antichi incubi familiari davanti alla terribile richiesta del padre, un industriale egoista, arrogante e capriccioso (un grande André Dussolier), eppure amato da lei e ricambiata in fondo da lui.

"È andato tutto bene" non si esaurisce nell'affrontare con realismo un tema scottante, omaggiando il romanzo autobiografico della scomparsa Emmanuèle Bernheim, già sceneggiatrice dello stesso Ozon ("Swimming Pool", "Sotto la sabbia") e compagna del critico dei "Cahiers du Cinéma" Serge Toubiana. Come accade nel miglior cinema francese dalla Nouvelle vague in poi, ciò che conta è la "messa in scena" che qui, nonostante l'argomento, prende la forma di un gran teatro di commedia; di un gioco insieme leggero e grave di stati d'animo, reso possibile da un modo di essere "vissuto" dai superbi attori/personaggi; di un racconto che ci appare allo stesso tempo naturale, sorprendente e commovente come la vita stessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FANTASY

“Me contro te” di Lui e Sofi resiste alla terza puntata

Arrivata alla terza puntata, la saga fantasy tutta italiana di Lui (Luigi Calagna) e Sofi (Sofia Scalia) può essere definita un vero e proprio fenomeno (entrambi siciliani di Partinico, classe 1997, fanno coppia anche nella vita). Nonostante la fattura casereccia, recitazione e ambienti da soap-opera dell'ora di pranzo, il loro nuovo film resiste — con due milioni di incasso — nel trend positivo dei due primi episodi usciti tra il 2020 e il 2021.

In precedenza, milioni di giovanissimi fan (soprattutto fra i 4 e i 10 anni) sui social e YouTube, conquistati dal 2014 a colpi di video giornalieri basati su humour, piccole avventure e canzoni. E poi, 15 milioni di euro di incasso per i due film "La vendetta del signor S" e "Il mistero della scuola incantata", uscito questo in settembre e diventato il titolo italiano più visto dell'anno.

Anche stavolta siamo in un'action fantasy/comedy con sprazzi di musical. Lui è pronto al diploma da scienziato, quando una banda di cattivoni capeggiata da Per-



La coppia artistica Lui e Sofi

fidia (Antonella Carone), gli invade il laboratorio in cerca degli oggetti magici. Tra cui anche la clessidra che, nello scontro, finisce in mille pezzi nonostante i tentativi di Sofi per metterla in salvo. La coppia si ritrova divisa e scaraventata in un doppio viaggio insieme ai "nemici" Signor S (Pierpaolo Zizzi) e Perfidia, tra un futuro dove dominano i robot, e l'Antico Egitto sul quale vuole regnare l'ambiziosa Viperiana (Martina Palmitesta), sacerdotessa di Anubi. Per i più piccoli in famiglia. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVENTURA

“The King’s man” torna alle origini riscrivendo la Grande Guerra

Gianmatteo Pellizzari

Dopo l'irresistibile "Kingsman - Secret Service" e il meno irresistibile "Kingsman - Il cerchio d'oro", Matthew Vaughn porta avanti la sua fissazione monografica e si gioca la carta del prequel: un lieve ritocchino alla scritta "Kingsman" ed ecco "The King's Man - Le origini", bizzarro e affascinante punto di saldatura tra melodramma bellico, fan-

tastoria e fumetto guascone. Diciamolo subito (a scanso di equivoci): non aspettatevi il tono scanzonato degli altri episodi. Qui, per arrivare al fumetto guascone, bisogna avere pazienza. Molta pazienza. Sì, certo, la folgorante parentesi iniziale dedicata a Rasputin promette sollazzo, ma Vaughn concentra tutti i momenti più spassosi nell'ultima mezz'ora.

Cos'è, dunque, "The King's

Man - Le origini"? Da un lato, è la reinvenzione pop della Grande Guerra: fatti e fattacci, dall'attentato di Sarajevo alla vittoria delle forze alleate, vengono letti attraverso un super intrigo internazionale che vede protagonisti un misterioso burattinaio (il Pastore) e un'eccentrica legione di cospiratori (Gavrilo Princip, Rasputin, Mata Hari, Erik Jan Hanussen, Lenin). Dall'altro lato, è la cronaca di una pater-

nità poetica e dolente, quella del nobile idealista Orlando Oxford, che porta il nostro eroe (il sempre ottimo Ralph Fiennes) a soffrire, cadere, rialzarsi, salvare il mondo e poi fondare l'agenzia Kingsman. Presidio permanente di pace e giustizia.

Notevolissimo sul piano visivo e astuto nella caratterizzazione dei personaggi, cominciando dall'implacabile tata Polly di Gemma Arterton, il film spiazza e conquista per le diverse temperature narrative e anche per la coraggiosa discontinuità con il resto della saga. Come la prenderanno gli estimatori più intransigenti? In attesa di scoprirlo, fate attenzione alla sorpresa che interrompe i titoli di coda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA INN

6 PUNTI VENDITA DA VISITARE...

LA QUALITÀ
AL PREZZO
MIGLIORE!

Via Conti, 36 • Via Conti, 11 • Via Roma, 3
Campo San Giacomo, 2
Viale XX Settembre, 5/A
Viale XX Settembre, 2
Tel. 040 363601

APPUNTAMENTI

Alle 18
Al San Marco Dostoevskij
secondo Woody Allen

Oggi, alle 18, alla l'Antico Caffè San Marco l'Associazione culturale Mattador presenta "Dellitti senza castigo – Dostoevskij secondo Woody Allen" (Edizioni Mimesis) di Fabrizio Borin, esperto di cinema e direttore del Premio Mattador. Ingresso libero fino esaurimento dei posti. Prenotazione obbligatoria al numero 040 2035357. o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 18
Al Dante lezione
di educazione civica

Oggi, nell'aula magna del Li-

ceo Dante, alle 18, Giovanni Grandi (professore di Filosofia Morale) parlerà di "Educazione civica, la sfida della formazione morale tra conoscenze, abilità, atteggiamenti". Una proposta di lettura dell'insegnamento dell'educazione civica in connessione con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea. L'incontro sull'educazione civica, ad entrata libera, è rivolto a tutti gli educatori, docenti, genitori ed a tutti gli interessati. Agli intervenuti che ne faranno richiesta sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Martedì
Lo storytelling
nell'impresa

Martedì, alle 17.30, nella vi-

deoconferenza su piattaforma Anackino "Dallo storytelling aziendale all'ermeneutica dell'impresa", il professor Beniamino Mirisola parlerà dello storytelling, e di come sia diventato uno strumento fondamentale per far conoscere l'identità di un'impresa. Presenterà l'incontro Cristina Benusi, direttrice della Sezione Letteratura del Circolo della Cultura e delle Arti. L'evento è gratuito. Per ricevere i codici scrivere a info@circoloculturaear-tits.org entro lunedì.

Mostra
"Volte dalla Storia"
fino al 30 gennaio

È stata prorogata fino a domenica 30 gennaio l'apertura della mostra "Volte dalla Storia",

allestita al Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" di piazza della Cattedrale 1 e visitabile a ingresso libero negli orari di apertura del museo (da martedì a domenica, dalle 10 alle 17). La mostra "Volte dalla Storia" ha come oggetto di studio la ricostruzione di volti fisici per mezzo delle più recenti tecnologie diagnostiche e fotogrammetriche 3D.

Lunedì
"Fuori scena"
con Nicola Piovani

Lunedì, alle 17.30, al Civico museo teatrale "Carlo Schmidl" (Palazzo Gopceovich), è dedicato ad "Amorosa presenza" di Nicola Piovani l'appuntamento "Fuori scena", a margine dell'allestimento in cartello-

ne al Teatro Verdi di Trieste. L'iniziativa si svolge nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi" e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Nicola Piovani sarà lo straordinario ospite d'onore dell'incontro dove dialogherà sulla sua prima opera lirica con la giornalista Sara Del Sal. Ingresso libero fino ad esaurimento di posti disponibili. Consigliata la prenotazione (indicando nome e cognome) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it.

Lunedì
Il compleanno
di Marchesetti

Nella ricorrenza del complean-

no di Carlo Marchesetti (1850-1926) paleontologo e paleontologo triestino, direttore del Museo di Storia Naturale, oggi alle 17.30 nella sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, presentazione del video "Il Museo delle sorprese. Viaggio nella preistoria con Carlo Marchesetti". Un filmato (di 30 minuti), girato da Luciano Pasini, che si svolge al Civico Museo d'Antichità J.J. Winckelmann alla fine di una visita guidata, in cui l'attore Alejandro Bonn recita nelle vesti di Carlo Marchesetti e in una serie di incontri atemporali a sorpresa illustra i risultati delle sue intense ricerche archeologiche a un visitatore, un giovane curioso, interpretato da Davide Rossi, perduto per il museo dopo la chiusura.

TEATRO

That is the Quaestio
alla Sala Luttazzi
In scena Dante
in veste di filosofo

Domani sera lo spettacolo di Gioia Battista interpretato dall'attore Nicola Ciaffoni

Annalisa Perini

"That is the Quaestio", ovvero Dante in uno spettacolo ironico che si ispira a una sua opera prima mai rappresentata a teatro. Domani, alle 20.45, alla Sala Luttazzi, nel cartellone della rassegna "Una luce sempre accesa", va in scena il "divertissement" scritto da Gioia Battista sul trattato filosofico scientifico "Quaestio de aqua et terra". Ne è protagonista l'attore Nicola Ciaffoni. «Storicamente – racconta Battista – tutto partì, 700 anni fa, da una domanda rivolta provocatoriamente a Dante nel suo periodo di esilio a Mantova. Una "quaestio", appunto, secondo la dicitura e l'usanza dell'epoca». A partire dalla metà del XII secolo la "Quaestio" era infat-

ti la modalità in cui di preferenza si articolava la trattazione dei più svariati e controversi problemi dottrinali, teologici, filosofici e scientifici. La domanda posta a Dante, impervia, verteva sul dibattito riguardante la posizione e la configurazione degli elementi dell'acqua e della terra. E, allorché le teorie scientifiche potevano trovarsi in disaccordo con le teorie ecclesiastiche, nel rispondere su questi argomenti il rischio di scomunica non era cosa da poco. Si sa che Dante, dopo aver ricevuto la "Quaestio" nell'autunno precedente, ne discusse il 20 gennaio del 1320 nella Chiesa di Sant'Elena a Verona, davanti a Cangrande della Scala e il clero. «E in un trattato in latino di dieci pagine – sottolinea Bat-



L'attore Nicola Ciaffoni

tista – si addentrò con ironia e veemenza nel campo scientifico, in modo empirico. Ma non esistendo un manoscritto autografo il dubbio sull'effettiva paternità dell'opera si è protratto sino al secondo decennio del '900, quando uno studioso ha scoperto una postilla alla "Divina Commedia" in cui il figlio di Dante, Pietro, cita il trattato, definendo la prima un'opera di fantasia e il secondo un testo scientifico».

Proprio sul dubbio della paternità del trattato, nella drammaturgia si è voluto giocare creando il personaggio di Domenico, chierico veronese, aspirante poeta di vent'anni, nato nel 1300, che assiste al dibattito del Sommo e che, suo malgrado, viene incaricato da Dante stesso

della responsabilità di trascrivere parola per parola tutta la "Quaestio". È lui il protagonista, ma Dante, cosciente anche della nostra epoca, non mancherà di intervenire se il giovane dovesse incorrere in qualche errore di trascrizione. «Dante – conclude Battista – già nella sua opera voleva essere ironico e secondo noi dei contenuti sono estremamente attuali. Interessante è anche notare un parallelo con la dialettica contemporanea su temi scientifici o pseudo tali. L'invito del Sommo era di occuparsi di argomenti su cui si abbia effettivamente conoscenza scientifica e non soltanto un'opinione intellettuale e filosofica».

Informazioni e prenotazioni dei biglietti: prenotazioni-dante2021@gmail.com. —

AL CINEMA CON ITIS E ARIS

Domenica al Teatro Miela
ritornano "Stanlio & Ollio"
nella stagione del raccolto

Francesco Cardella

I colori e i valori della "terza età" raccontati attraverso la cinematografia. Torna così alla ribalta "La Stagione del raccolto. La maturità della vita nel cinema", rassegna organizzata da "Bonawentura" e il Teatro Miela in collaborazione con l'Itis Trieste e l'Aris (Associazione ricerca interventi studi sull'invecchiamento) in programma in sei appuntamenti domenicali – sempre con inizio alle 16.30 - sul grande schermo del Teatro "Miela" di Largo Duca degli Abruzzi. Si parte domenica, con la proiezione di "Stanlio & Ollio", pellicola del 2018 per la regia di Jon Baird, con Steve Coogan, Jhon Reilly e Nina Arianda. Il film racconta la parabola discendente, avvenuta attorno alla metà degli anni '50, di Stan Laurel e Oliver Hardy, le due icone della comicità mondiale alle prese non solo con problemi di salute e vertenze contrattuali, ma soprattutto con ricerca di nuovi stimoli creativi e la pianificazione dei loro rapporti personali. Domeni-



Il film "Stanlio & Ollio"

ca 13 febbraio il cartellone propone "L'ospite di inverno", film drammatico del 1997 diretto da Alan Rickman. Il terzo appuntamento della rassegna è in programma il 20 febbraio, data che regala "Book Club – Tutto può succedere", di Bill Holdermann e con un cast stellare che annovera Diane Keaton, Jane Fonda, Andy Garcia e Candice Bergen. "The Wife – Vivere nell'ombra" è il film programmato per domenica 13 marzo, diretto da Bjorn Runge su adattamento del romanzo di Meg Wolitzer, interpretato da Glenn Close Jonathan Pryce. Ingresso in sala gratuito con obbligo di super Green pass. Ulteriori informazioni visitando il sito www.miela.it.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Una famiglia vincente – King Richard
16.00, 18.30, 21.15
con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

È andato tutto bene 16.00, 18.30, 21.00
di F. Ozon

FELLINI

www.triestecinema.it

West Side Story 17.00, 20.00
di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

America latina 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
dei D'Innocenzo Bros, con Elio Germano.

True Mothers 16.15, 18.45, 21.15
dal Festival di Cannes. Candidato all'Oscar 2022.

Un eroe 16.10, 18.30, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Spider-man: no way home
16.15, 18.45, 21.30

Diabolik 16.30, 18.45, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

House of Gucci 16.00, 18.45, 21.30
di Ridley Scott con Lady GaGa, Adam Driver.

Matrix Resurrections 18.30, 21.00
con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

The King's Man - Le origini 18.45, 21.00
Sing 2: sempre più forte 16.45

Scream 16.00, 17.50, 19.45, 21.45

Me contro te 16.15, 17.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Una famiglia vincente – King Richard
17.45, 19.45, 21.00

King Richard V.O. 15.20
Vers. orig. con sottotitoli ita.

America latina 19.15, 21.50

Scream 16.15, 19.00, 21.40

King's man – Le origini 16.45, 21.30

Matrix Resurrections 18.30, 20.30

Me contro te – Persi nel tempo
15.00, 16.00

Movel – Spider-man: no way home
15.50, 18.00, 21.20

Sing 2 – Sempre più forte 15.10

House of Gucci 17.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

The King's man – Le origini 18.00, 21.00

Scream 5 18.30, 21.10

America latina 16.45, 20.40

Una famiglia vincente – King Richard
17.40, 20.30

Spider-man: no way home 17.30

Illusioni perdute 17.45

Matrix Resurrections 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

The King's man – Le origini 17.20, 20.15

Una famiglia vincente – King Richard
17.30, 20.00

Drive my car 17.15

Un eroe 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.jlrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
L'Oreste, 1h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Rinviato dal 10 al 20 febbraio Harold & Mau-
de la nuova produzione Contrada con Ariella Reg-
gio e Davide Rossi.

TEATRO DEI FABBRI.

Oggi e domani alle 20.30, per la rassegna Ai Fab-
bri, Perdi peso in 30 giorni di Giorgia Ai-
meri, con Miriam Podgornik.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, Cabe - A Vhs Elegy di e con
GIULIA BEAN.

Martedì 18, mercoledì 19 gennaio, Ditegli sem-
pre di sì con GIANFELICE IMPARATO, CAROLINA
ROSI, NICOLA DI PINTO, MASSIMO DE MATTEO.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato
17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e
www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appun-
tamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.



"L'Oreste" al Rossetti

SPORT

BASKET



Foto di gruppo sorridente (o quasi, vero granitico Gražulis?) nello spogliatoio biancorosso a Cremona

Allianz, nessuno in A vince tanto in volata

Sei successi su otto sono stati ottenuti nell'ultimo quarto
Lucidità, determinazione e l'identità del gruppo i segreti

Roberto Degrossi / TRIESTE

Altro che indizi. Quando sono sei è ben che una prova. Nessuno in serie A sa vincere in volata come l'Allianz. Non si tratta di una boutade figlia dell'entusiasmo o della partigianeria. Parlano i fatti.

A Cremona i biancorossi hanno conquistato il sesto successo (degli otto complessivi) piegando gli avversari nel finale. Solo in due partite, quella interna con Tortona e la trasferta a Sassari, Trieste ha vinto in modo largo. In tutte le altre oc-

casioni ha dovuto sudarsela fino alla fine. Per sei volte ha dovuto affrontare finali punto a punto e tutte e sei le volte l'ha spuntata. Le cinque sconfitte, infatti, sono arrivate soccombendo agli avversari in modo evidente.

La capacità di risolvere i match negli ultimi minuti significa che, a fronte di un sostanziale livellamento tecnico con altri team, l'Allianz è in grado di attingere a risorse mentali e caratteriali. Sa conservare la lucidità indispensabile per gestire i finali aperti ed è in gra-

do di non far calare l'intensità. Anzi. Aumenta la pressione difensiva. Fateci caso. Cremona, come già altre avversarie, negli ultimi minuti ha dovuto forzare, con Trieste attenta a disturbare le linee di passaggio e non permettere ai tiratori rivali di prendersi le "loro" conclusioni. Non può essere sempre una coincidenza. Nell'ultimo quarto al PalaRadi la Vanoli - andata al riposo con il 50% nelle triple - ha tentato 11 tiri da tre mettendone due, l'Allianz - che nei primi 20' aveva il 15% - ha azzardato solo 5

bombe segnandone però tre. Con Davis e per due volte con Mian. Trieste trovata sotto 73-71 (dopo il +9 del 30") ha avuto l'energia anche nervosa per reagire.

A Cremona l'Allianz ha domato la volata pur dovendo fare a meno sul parquet dei suoi due uomini più importanti in situazioni del genere, Banks e Fernandez. Cioè gli elementi che si prendono i tiri più pesanti e le maggiori responsabilità quando il contasecondi non dà respiro. E in panchina non c'era l'allenatore capo, Franco Ciani. Significa che l'identità della squadra è ben strutturata, precisa, a prova di imprevisti, sa trovare soluzioni e alternative. Alternandosi tra play e guardia, Cavaliere ha giocato quasi 23 minuti. Altrettante ne ha accumulati Campogrande, al rientro, che si è preso pochi tiri ma ha dato una mano a rimbalzo, come Deangeli. Unica nota sstonata: Lever ha chiuso dolorante la serata, da verificare le sue condizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'head coach positivo ha seguito la gara alla tv

Ciani, serata da "leone in gabbia": «Meritano tutti i complimenti»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È stato un mercoledì da leoni quello che ha visto l'Allianz espugnare Cremona e dare ulteriore impulso alla sua classifica consolidando il terzo posto. Serata da consegnare alla storia di questo campionato che Franco Ciani ha dovuto vivere davanti alla tv. La leggera positività al Covid che, ancora ieri, lo costringeva all'isola-

mento non gli ha permesso di vivere nella sua pienezza la gioia del successo.

«Per la squadra un mercoledì da leoni, per me una serata da leone in gabbia - scherza il coach - Non poter essere con i ragazzi non mi ha permesso di vivere interamente la felicità che ho percepito dalle telefonate del dopo partita. Ci tengo a fare i complimenti a tutti. Ai giocatori che, reduci da 24

giorni non facili, hanno dimostrato la loro serietà e la grande professionalità e naturalmente allo staff tecnico. Non avevo dubbi sulle qualità di chi mi ha sostituito, su Marco Legovich che è stato bravissimo e anche su Stefano Comuzo che ha dato la sua disponibilità nonostante conoscesse pochissimo la prima squadra».

Una vittoria preziosa, quella dell'Allianz in Lombardia.

Doppiamente importante perché ottenuta senza due calibri come Banks e Fernandez. In questo la società e Ciani sono stati lungimiranti. Hanno permesso al Lobito e al pistolero di rimettersi in condizione lavorando a Trieste e avranno il vantaggio di averli pronti domenica contro Reggio Emilia. «Lo dovevamo ai ragazzi - sottolinea Ciani - costringerli a giocare dopo più di 10 giorni di inattività sarebbe stato poco intelligente. Rischiamo infortuni, così ci ritroveremo Fernandez e Banks in condizione di darci una mano. Siamo partiti da questa considerazione aggiungendo la convinzione che il campionato è ancora lungo. Fosse stata una finale, forse, avremmo rischiato ma così non avrebbe avuto senso.

ELIMINAZIONE COVID



CHIAMA
335.6768537

SCONTO A TE RISERVATO 10%

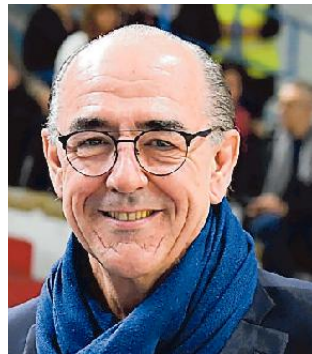
IL PRESIDENTE

Ghiacci: «Decisivo l'orgoglio Nel nostro Dna la tradizione e una squadra made in Fvg»

TRIESTE

Raggiante. Mario Ghiacci, presidente dell'Allianz, ricorderà a lungo il successo di Cremona. «È il risultato di una squadra che ha il suo Dna nel Friuli Venezia Giulia. Quattro giocatori triestini, un isontino, un coach triestino in panchina e uno friulano a casa ma, credetemi, altrettanto presente. Trovate un'altra squadra in Italia oggi con una percentuale così consistente di "autoctoni": l'ho chiamata "Matrice Fvg", rappresentiamo l'amore di tutta una regione per il basket».

Ghiacci si tiene stretto il terzo posto. «In questo momento storico, con tante difficoltà superate e da superare, fa un bell'effetto. Significa che dobbiamo crederci. Qui tutto funziona come dovrebbe, e non è frutto del caso ma di un attento lavoro, dell'investimento dei nostri partner e sponsor, del nostro colossale impegno ed è frutto di un lavoro di lungo periodo e di una tradizione. La tradi-



Mario Ghiacci

zione è il nostro Dna. Oggi facciamo festa e poi con l'umiltà di sempre torniamo a lavorare: è ancora lunghissima. Ma abbiamo una squadra con degli uomini con la U maiuscola. Nessuno si tira indietro. L'altra sera ha vinto l'orgoglio».

Il domani per Ghiacci è «continuare a fare bene in campo e a organizzare e gestire bene. Professionalità e orgoglio sono le parole d'ordine». Infine, un pensiero ai tifosi. «Siamo assieme, li avrei abbracciati uno a uno. Ci ho messo un'ora a leggere i messaggi arrivati». —

PALLAMANO

I biancorossi ingaggiano il portiere Fasanelli

TRIESTE

Salutato Milovanovic, il portiere a Trieste per qualche mese e costretto a lasciare per motivi di lavoro, la Pallamano corre ai ripari e in attesa del rientro di Postogna dall'infortunio inserisce nell'organico Riccardo Fasanelli. Classe 1998, Fasanelli arriva da Noci e af-

fiancherà Zoppetti. Esordio previsto con la ripresa del campionato che vedrà Trieste a Chiarbola contro Bolzano il 29 gennaio. Ferma la A tocca alla Nazionale. Arrivata nelle Isole Faroe dopo un viaggio di 19 ore, l'Italia inizia oggi con la Lettonia la caccia alla qualificazione ai Mondiali. —

L.G.



Franco Ciani, allenatore dell'Allianz

E non sarebbe stato giusto nei confronti di chi è sceso in campo. Abbiamo voluto dar loro fiducia e la scelta è stata ripagata da una grande prestazione. Il colpo a Cremona conferma che la squadra ha ormai costruito una forte identità e ci regala ancora più consapevolezza dei nostri mezzi».

Con Reggio Emilia sarà un nuovo esame di maturità per una squadra che, vedi ko interno con Varese, nelle settimane scorse non sempre ha saputo trovare continuità. «Vero - conclude Ciani - anche se l'avvicinamento alla gara sarà certamente diverso. Contro Varese arrivavamo da un momento di forma contro un'avversaria decimata dal Covid, Reggio per tanti motivi è rivale che non possiamo sottovalutare». —

La vittoria della Supercoppa e il primato in campionato rafforzano il rapporto con il tecnico Il presidente Zhang guarda già al futuro e vuole inaugurare una nuova stagione di successi

Inter, è iniziato il ciclo di Inzaghi E Sanchez vuole essere titolare

IL CASO

MILANO

Una vittoria meritata contro la Juventus, arrivata proprio all'ultimo secondo utile, che premia un gruppo e consacra un allenatore mai sopra le righe, un lavoratore instancabile e un eccezionale uomo di campo, Simone Inzaghi. Solleva la Supercoppa, ormai senza un filo di voce dopo aver incitato i suoi per oltre centoventi minuti, consapevole di poter iniziare un ciclo all'Inter, un club dove i tecnici – vincenti o perdenti – non sono mai durati abbastanza.

MULTA DI 10MILA EURO A BONUCCI

È questo probabilmente il significato di una partita dura, non bella, tesa, a tratti nervosa chiusa da un brutto gesto di Bonucci ai danni del segretario dell'Inter Mozzillo forse per l'esultanza al gol di Sanchez quando sembrava ineluttabile che si andasse ai rigori, forse una battuta inopportuna di Mozzillo ha acceso Bonucci, ma poi tutto è rientrato con post e parole distensive sul web.

Comunque, multa di 10mila euro a Bonucci e 5mila di ammenda all'Inter. La sfida tra Inter e Juve è sempre e in ogni caso ad alta tensione. La squadra di Allegri conferma tutte le difficoltà di questa stagione, i nerazzurri invece mostrano una mentalità vincente e una forza che potrebbero portare dritto allo scudetto, il secondo di fila. Uomo partita sicuramente Sanchez che ora chiede spazio e un posto da titolare, esprimendo – nel momento del trionfo – una certa amarezza per essere stato marginalizzato. Un leone in gabbia ancora affamato e carico, come si è definito. Inzaghi è avvertito e potrebbe tenerne conto già nella partita contro l'Atalanta, schierandolo dal primo minuto con Lautaro. Il giorno dopo la vittoria, con il doveroso viatico del



Simone Inzaghi alza la Supercoppa assieme al presidente nerazzurro Steven Zhang

presidente nerazzurro Steven Zhang, si guarda già al futuro.

C'è voglia di stabilità e di costruire qualcosa di duraturo con Inzaghi. L'allenatore ha conquistato pubblico, dirigenti e giocatori e sembra essere la carta vincente di un gruppo

che ha saputo tenere unito dopo l'addio di Conte. Sembrava impossibile rimpiazzarlo, ma alla fine non ci sono rimpianti. Conte faceva salire adrenalina e tensione, troppo spesso polemico, a volte inutilmente, implacabile fuori e dentro lo spo-

gliatoio. Inzaghi è agli antipodi: umiltà, passione, calma sono le sue parole chiave. Un'eleganza e uno stile che lo rendono l'"uomo della provvidenza" almeno per questa Inter con il primo titolo della stagione già in bacheca. —

COPPA ITALIA

Fiorentina dilaga, Napoli fuori. Il Milan elimina Sheva

Carmelo Prestisimone

Amara Coppa Italia per un Napoli molto nervoso – chiude la gara in 9 uomini – e battuto al Maradona 5 a 2 dalla Fiorentina di Italiano. Il termometro degli umori sono le due espulsioni di Lozano e Ruiz, con il messicano autore di un'entrata killer sul malleolo di Gonzalez. Non una sua peculiarità, anzi. È la prima volta in otto anni che gli azzurri escono al primo turno di una competizione vinta nell'ultimo decennio per ben tre volte. Ai quarti di finale vanno i toscani. Gli azzurri sono costretti a inseguire la Viola che passa per due volte in vantaggio con Vlahovic (44')



Italiano e Spalletti

e Biraghi (57'). Score pareggiato prima da Mertens (44') e poi da Petagna in tempo di recupero che col destro, non il suo piede, batte Terracciano. Ai supplementari Venuti (106'), Piatek (108') e Maleh (119') crivellano i campani non più lucidi. Spalletti com-

menta: «Non c'è niente da salvare di questa partita. Tutto abbastanza complicato nella gestione. Ho messo in campo la stessa formazione di domenica scorsa. I subentrati sono fermi da giorni».

Milan-Genoa, invece, si è decisa ai supplementari: 3-1 per i rossoneri. Ai tempi regolamentari il match è terminato 1-1: gol di Østgaard al 17', pareggio di Giroud al 74'. Decidono poi Leão al 102' e Saelemaekers al 112'. Ai quarti il Milan affronterà la vincitrice del confronto tra Lazio e Udinese del 18 gennaio. La Fiorentina affronterà l'Atalanta il 9 febbraio a Bergamo. Per gli ottavi la Juve giocherà contro la Samp. Mercoledì Sassuolo-Cagliari e Inter-Empoli. Giovedì Roma-Lecce all'Olimpico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEGRI DOMANI A QUOTA 300 PANCHINE BIANCONERE

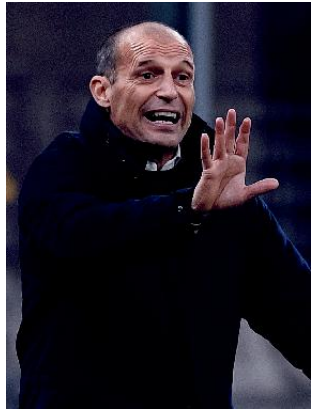
Juve, ko al primo test Un anno fa Pirlo vinse la Supercoppa

Gianluca Oddenino / TORINO

Non è mai stata un'ancora di salvezza o un grande obiettivo stagionale, ma alla Juventus in questo momento storico manca anche la possibilità di potersi aggrappare alla Supercoppa per ritrovare il sorriso e scacciare qualche tensione di troppo. Abituati a conquistare titoli su titoli in Italia, ben 19 trofei tra scudetti e coppe nazionali in questi dieci anni, i bianconeri hanno assaggiato il gusto della sconfitta nel modo peggiore (un gol al 121° minuto) e contro la rivale di sempre.

Il passaggio di testimone con l'Inter rischia di lasciare scorie pesanti in un club dove svetta sempre un motto bonipertiano («Vincere è l'unica cosa che conta») e dove allenatori che hanno conquistato uno scudetto (Sarri) o due coppe (Pirlo) sono stati esonerati a fine stagione. Allegri ha le spalle larghe e una storia piena di allori nelle sue 299 panchine juventine, ma anche un contratto lungo così dopo essere stato richiamato per rifondare la squadra e riavviare il ciclo d'oro. Quindi il tecnico livornese non ha fatto drammi dopo il 2-1 di San Siro, però nell'aria si respira pessimismo per una squadra senza capo né coda e inizia ad aleggiare uno scomodo paragone con il suo predecessore. E non solo perché Andrea Pirlo, per altro ancora a libro paga, la Supercoppa l'aveva vinta al primo colpo battendo il Napoli (2-0) nella finale di Reggio Emilia di un anno fa. Quella Juve aveva più punti in campionato (42 contro gli attuali 38 dopo 21 giornate), era stabilmente in zona Champions, segnava maggiormente (41 contro 32) e a gennaio aveva vissuto un mese d'oro con 8 successi in 9 partite (un ko, sempre contro l'Inter).

È evidente che la differenza la faceva Cristiano Ronaldo, miglior marcatore con 20 gol e catalizzatore assoluto di attenzioni. CR7 è andato



Massimiliano Allegri

via all'ultimo, ma la Juve non ha fatto nulla per tenerlo – causa stipendio ingombrante quanto il suo ego – e per trovare un'alternativa d'alto livello. Per questo Allegri sta pagando a caro prezzo le difficoltà dell'attacco, si cerca una nuova punta (Icardi è dura e può arrivare Aubameyang in prestito dall'Arsenal in cambio di Arthur), mentre l'attuale bomber è al centro di un nuovo caso. Paulo Dybala, 9 gol nei 1342 minuti giocati (600 in meno di Locatelli, uno dei più utilizzati), non ha ancora firmato il rinnovo di un contratto in scadenza a fine giugno e continua ad essere "punzecchiato" da Maurizio Arrivabene.

Anche prima di Inter-Juve l'ad bianconero ha provato a stimolarlo a modo suo («Chi porta il 10 deve rendersi conto del peso che ha questo numero per noi»), però la Joya è partito dalla panchina, ha reso poco o nulla nei supplementari e alla fine non ha nascosto rabbia e delusione per il momento che sta vivendo sia dentro che fuori dal campo. L'argentino cerca continuità, ma anche serenità: l'accordo con la Juve c'è da tempo, ma la firma continua a slittare tra voci di tagli allo stipendio o sue firme con altre squadre. Ipotesi già smentite e a fine mese tornerà a Torino il suo agente per chiudere l'infinita telenovela. I tempi supplementari non portano bene a questa Juve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis: Australian Open in attesa di una decisione sul visto sospetto

Djokovic c'è, ma l'ok non è certo Tsitsipas: «Noi trattati da idioti»

IL CASO

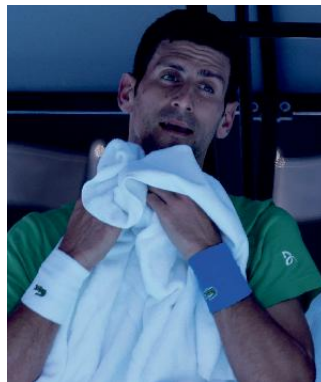
ROMA

Il più grande interrogativo possibile – Novak Djokovic ci sarà o no? – ha dominato il sorteggio degli Australian Open al via lunedì, una cerimonia ritardata di 75 minuti a Melbourne nell'inutile attesa di una decisione da Canberra sul caso del serbo e del suo visto sospetto. Risultato, ne è uscito un torneo sub iu-

dice, con il n° 1 al mondo incluso per giocare al primo turno un derby serbo, ma in realtà ancora incerto sulla sua presenza, e pronto a percorrere le vie legali pur di essere in campo. A rischio di veder iniziare il torneo, e forse il suo match, con una decisione in sospeso.

Il governo australiano dovrebbe esprimersi nelle prossime ore, ma il campione – assicurano i media australiani – ha già pronto il ricorso alla giustizia contro l'eventuale espulsione. Si prospetta una batta-

glia legale dagli esiti, e dai tempi, incerti, ma il nome Djokovic spicca nel tabellone come inattesa scenografia del teatro dell'assurdo messo in piedi dalla sua scelta e dal balletto legal-politico delle autorità australiane. Dal "palcoscenico" al campo, è tempo di previsioni per i nove azzurri iscritti al torneo – ma altri quattro possono aggiungersi oggi dalle qualificazioni – per i quali il sorteggio ha avuto esiti in chiaroscuro. Matteo Berrettini si trova nella parte alta del tabellone



Novak Djokovic

con Djokovic, Zverev e Nadal, oltre a Fognini e Sonogo. Sono nella parte bassa, invece, gli altri italiani: Sinner, Seppi, Musetti, Travaglia, Cecchinato e Mager. Lì insistono anche il n° 2 Daniil Medvedev, il n° 4 Stefanos Tsitsipas e il n° 5 Andrey Rublev. Se Djokovic avrà l'ok esordirà con un derby serbo

con Miomir Kecmanovic e quindi potrebbe trovare Berrettini nei quarti, con il vincente in lizza poi con Zverev o Nadal. Il miglior azzurro esordirà con lo statunitense Nakashima (n° 68) e poi avrà un possibile derby con Fognini, che parte con l'olandese Griekspoor (n° 62). Sinner attende un qualificato e conta di fare meglio rispetto alle due precedenti presenze. C'è un americano, Sam Querrey (n. 105), per Sonogo, eliminato oggi nei quarti del torneo di Sydney.

Non fortunato il 29enne Musetti, che all'esordio nel main draw affronterà l'australiano De Minaur (n° 34), ma peggio è andata a Mager, che dovrà vedersela subito col russo Rublev (n° 5) – ma non più se Nole dovesse essere escluso – e a Travaglia, opposto allo spagnolo Bautista Agut (n° 15).

Cecchinato dovrà vedersela con l'esperto tedesco Kohlschreiber (n. 132), mentre il veterano azzurro Seppi è stato sorteggiato col polacco Majchrzak (n. 107).

Conosciuti i nomi degli avversari, i concorrenti hanno pochi giorni per allenarsi e anche Djokovic continua a lavorare sui campi del torneo. Deve recuperare la condizione dopo i giorni di stop e sgombrare la mente da dubbi e ansie. Non lo aiuta, un clima di malcelata freddezza da parte dei colleghi. Uno dei pochi a esprimersi è il greco Tsitsipas, che si è vaccinato per partecipare al torneo: «Djokovic stabilisce le sue regole, questo è certo. Nessuno immaginava di esser qui senza vaccino, ma questa piccolissima minoranza fa sembrare gli altri giocatori degli idioti». —

CALCIO SERIE C

Triestina, Brey torna in Brasile Ora serve un terzino sinistro

Il club dà l'ok al prestito dopo la richiesta del giocatore «per motivi personali»
L'esterno era stato tra i migliori nelle ultime gare. Da ieri tutti si sono negativizzati



Il terzino sinistro Patrick Brey, titolare nelle ultime tre gare, torna in Brasile

Antonello Rodio / TRIESTE

Un altro brasiliano alabardato torna in patria in prestito. Dopo Paulinho, una scelta di mercato ma anche tecnica che comunque era già nell'aria da qualche settimana, adesso è la volta di Patrick Brey. E stavolta si tratta di un fulmine a ciel sereno per la Triestina. Il terzino sinistro brasiliano, infatti, proprio nelle ultime tre partite del 2021 era diventato titolare e aveva convinto un po' tutti: buon lavoro lungo tutta la fascia mancina, ottimi

piedi, un'efficace attitudine alla fase offensiva e anche abilità nel calciare i corner. Proprio per questo la società alabardata puntava sicuramente su di lui anche per il prosieguo della stagione. Ma purtroppo motivi strettamente personali costringono il giocatore a restare in Brasile, proprio come ha spiegato ieri lui stesso: «Dopo un iniziale quanto fisiologico periodo di adattamento al calcio italiano - ha detto Brey - ho avuto le possibilità di mettermi in mostra, quindi la decisione di tornare in

patria è maturata con molto dispiacere. Motivi strettamente personali hanno reso tuttavia necessaria la mia vicinanza alla famiglia proprio quando stavo giocando titolare da tre partite di fila, oltretutto con tre vittorie. Ringrazio la società, lo staff e tutti i miei compagni di squadra».

Pertanto Brey, classe 1997, disputerà la seconda parte di questa stagione, quindi fino al 30 giugno 2022, in prestito in Brasile. La società rossoalabardata, di fronte a queste necessità,

non ha potuto che assecondare il giocatore: «Pur ritenendo Patrick elemento sul quale puntare - ha spiegato la società in una nota - la Triestina non ha potuto che prendere atto di questa esigenza, venendo incontro al giovane difensore e permettendogli così di riavvicinarsi a casa. A Patrick rivolgiamo un grande e sincero in bocca al lupo per questi mesi in campo e prima ancora fuori dal campo, in attesa di riaccolgerlo a Trieste al termine della corrente stagione sportiva sperando che il giocatore risolva nel frattempo tutti i suoi problemi personali». Naturalmente per l'Unione ora si apre anche un problema nella casella di terzino sinistro. C'è ovviamente Lopez, che però aveva delle richieste e forse con la permanenza di Brey sarebbe anche potuto partire. Anche l'altro terzino sinistro Gianrò è con le valigie in mano, ma ora è tutto da vedere. La sensazione comunque è che un terzino sinistro arriverà. Continuano le richieste anche per gli altri giocatori alabardati. Ad esempio pare che Gianluca Litteri, che continua ad avere una media gol minuti giocati da primato, abbia ricevuto una proposta della Viterbese nelle ultime ore, ma il bomber alabardato l'avrebbe declinata e quindi per il momento non si muove da Trieste. Intanto finalmente da ieri la Triestina è totalmente covid free. La società alabardata ha infatti comunicato che il tampone molecolare al quale si è sottoposto ieri l'unico giocatore che era ancora positivo al virus, ha fatto riscontrare esito negativo. Dopo le visite mediche di rito come da protocollo, il calciatore potrà quindi riaggregarsi al resto dei compagni. Archiviato dunque il focolaio, che al 2 gennaio aveva fatto registrare ben 23 positivi. —

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate si arrendono alla corazzata Venezia ed escono dalla Coppa Italia

Guido Roberti / TRIESTE

Termina l'avventura in Coppa Italia per la Triestina femminile e non è certo un dramma in casa alabardata in un momento in cui il gruppo deve fare fronte a tante indisponibilità, tra cui quella del tecnico Melissano. La corsa si è fermata agli ottavi, contro la corazzata Venezia vittoriosa nella gara secca andata in scena al "Cosulich" di Monfalcone. Sono bastati i 90 minuti alle lagunari per strappare il pass, un 2-0 determinato dai gol di Zizyte e Stefanello (bellissimo) nella ripresa. La Triestina dal canto suo ha poco da rimproverarsi, accorta nel primo tempo e punita di fatto alla prima nitida occasione. Stante l'indisponibilità del tecnico Melissano, a guidare le alabardate in panchina Livio Lupidi, tecnico dei Giovanissimi Nazionali maschili. Le reti lagunari al quarto d'ora della ripresa e nei dieci minuti finali. Soddisfatto, nell'inedito ruolo di allenatore in streaming, Melissano: "Partita ben giocata, a livello difensivo abbiamo sofferto pochissimo contro una squadra di estre-

ma qualità e priva di una sola titolare, a noi potenzialmente ne mancavano sette. Abbiamo fatto esordire dal primo minuto la 2004 Olivo, e ha fatto 65 minuti. Un ottimo primo tempo con un po' di imprecisione sull'ultimo passaggio. Nella ripresa, pur senza parate della Storch, abbiamo sbagliato un movimento difensivo e ci hanno fatto gol. Succede. La Stefanello poi si è inventata un gol, ma sono davvero contento della partita e di come stiamo crescendo, di come siamo diverse rispetto a mesi fa. Sono convinto che siamo sulla strada giusta, dalle difficoltà ci siamo ricompattate. Ora ci prepariamo al Bologna in campionato". Le felsinee faranno visita questa domenica, rafforzare il sesto posto sarebbe un risultato eccellente per la Triestina.

Triestina-Venezia 0-2 (p.t. 0-0)

Marcatrici: 60' Zizyte, 81' Stefanello.

Triestina: Storch, Zuliani (82' De Angelis), Virgili, Benoist-Lucy, Nemaz, Alberti, Bortolin, Flaiban, Blarzin (79' Gaspardis), Olivo (65' Tic), Zanetti. —

LA RIPRESA

Da martedì la prevendita per il derby con il Padova

TRIESTE

Aprirà martedì prossimo la prevendita dei biglietti per Triestina-Padova di domenica 23 gennaio, che segnerà la ripresa del campionato dopo la lunga sosta. In base alle norme attuali la capienza dello stadio sarà ridotta al 50%, ma la volontà della società è quella di venire il più possibile incontro ai propri tifosi, chiamandoli a raccolta a sostegno della squadra in vista di una gara così sentita dalla tifoseria. Pertanto per la gara con il Padova saranno aperti

tutti e quattro i settori dell'impianto, mantenendo invariati i prezzi rispetto alle precedenti partite. I tagliandi per il derby triveneto saranno disponibili in sede societaria, al Centro Coordinamento Triestina Club, al Bar Capriccio di via Bramante, al Ticket Point di Corso Italia oppure online. Questi dunque i prezzi per il derby: Tribuna Pasi-nati 15 euro l'intero, 13 euro il ridotto e 3 euro il cortesia. Tribuna Colaussie e Curva Furlan 12 euro l'intero, 10 euro il ridotto e 2 euro il cortesia.

A.R.

SCI

Discesa di Coppa Europa a Tarvisio La vera sorpresa è l'azzurro Simoni

Emanuele Deste / TRIESTE

La prima Discesa Libera della tappa di Coppa Europa di Sci Alpino Maschile, in corso di svolgimento ai piedi del Lussari e curata dall'US Camporosso, non ha deluso le attese. La pista Di Prampero si è confermata altamente selettiva e difficile da interpretare come dimostrato dalle numerose uscite di scena anticipate e soprattutto dalle parole dei migliori

interpreti della specialità che non sono riusciti a disegnare una prova senza commettere qualche sbavatura. Dal lotto degli oltre 90 sciatori al via è uscito vincitore lo svizzero Lars Roesti che ha chiuso davanti a tutti con il crono di 1'48"94. Alle sue spalle la seconda piazza è stata appannaggio dell'austriaco Christoph Krenn (+0.28) mentre sul terzo gradino del podio è salito uno dei favoriti della vigilia, lo

svizzero Ralph Weber (+0.32) che grazie a questo risultato ha scalzato dalla leadership della classifica di Discesa Libera il portacolori del Liechtenstein Marco Pfiffner, oggi settimo all'arrivo subito dietro al miglior azzurro, Federico Simoni. Quest'ultimo si è reso protagonista di una prestazione sorprendente che gli ha consentito di cogliere una confortante sesta posizione con il tempo di 1'49"58 e so-



Prima discesa libera di Coppa Europa ieri a Tarvisio

prattutto di ritrovare il sorriso dopo un periodo difficile in cui non era riuscito ad esprimersi al meglio in gara. «Mi sono trovato a mio agio - le parole del vincitore di giornata Roesti-

nonostante una neve non facile da interpretare. Questo nuova vittoria mi dà ancora più fiducia per il proseguo della stagione, un'annata che non era incominciata nel migliore dei

modi ma che nell'ultimo mese sono riuscito a raddrizzare grazie anche a dei buoni piazzamenti raggiunti in Coppa del Mondo». Raggiante anche il ventiquattrenne Simoni, sorpreso dalla sua posizione finale: «Sinceramente non mi aspettavo una prestazione del genere, soprattutto dopo le prove dei giorni scorsi. Questa mattina (ieri) fin dalle prime battute ho avuto buone sensazioni e mi sono trovato a mio agio su questo bellissimo tracciato e su questa neve, riuscendo a spingere e a tracciare buone linee. Avevo bisogno di questo risultato soprattutto per il morale dopo un periodo avaro di soddisfazioni. Ora la testa è già rivolta a domani (oggi) quando proverò a confermarmi». —

Scelti per voi



The Voice Senior
RAI 1, 21.25

La grande festa della musica, che vede protagonisti assoluti dei cantanti over-60 dal grande talento, è arrivata alla semifinale. Ciascun team ha 6 concorrenti, ma solo due di loro avranno la possibilità di accedere alla finale. Conduce **Antonella Clerici**.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20

Shaun (**Freddie Highmore**) è alle prese con la scelta della torta per il suo matrimonio, ma nel frattempo si occupa di una donna incinta, ma detenuta perché accusata di aver ucciso il suo primo figlio.



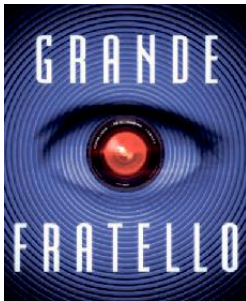
Il complotto contro l'America
RAI 3, 21.25

Stai Uniti 1940. La fiducia nel futuro dei Levin, famiglia di ebrei americani, è oscurata dalla preoccupazione per l'ascesa politica di Lindbergh, eroe nazionale dalle simpatie naziste.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20

Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20

Alfonso Signorini, perfetto padrone di casa, racconterà in compagnia di **Adriana Volpe** e **Sonia Bruganelli** le avventure dei concorrenti. Non mancheranno come sempre sorprese e colpi di scena.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.45 Funerali di Stato del Presidente del Parlamento Europeo	
David Sassoli Attualità	
13.30 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Maria scopre che Irene sta cercando una coinquilina a sua insaputa e non la prende bene.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 The Voice Senior Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Good Witch (1ª Tv) Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.25 Il complotto contro l'America (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Caro Marziano Attualità	

RETE 4	4
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHIPs Serie Tv	
8.50 Miami Vice Serie Tv	
9.50 Hazzard Serie Tv	
10.50 Carabinieri Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm	
16.10 Il cavaliere pallido Film Western ('85)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Lincoln Rhyme Telefilm	

CANALE 5	5
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio 5 News Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Attualità	

ITALIA 1	
12.20 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.10 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv	
15.50 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.15 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
18.27 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Tagadà Doc Documentari	
17.50 Downton Abbey Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	

TV8	8
17.30 Come in un film di Natale Film Commedia ('19)	
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
24.00 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)	
NOVE	NOVE
15.40 Delitti sotto l'albero Doc.	
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
22.45 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo	
23.55 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20	20
14.05 iZombie Serie Tv		
14.55 iZombie Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical Division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Io sono leggenda Film Fantascienza ('07)		
23.20 Robin Hood Film Azione ('10)		
1.50 Blindspot Serie Tv		
2.30 The Originals Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
15.55 Batman Cartoni Animati		
16.20 Batman Serie Tv		
16.45 Elementary Serie Tv		
18.15 Rookie Blue Serie Tv		
19.50 Scorpion Serie Tv		
21.20 Outcast - L'ultimo template Film Azione ('14)		
23.00 Kickboxer - La vendetta del guerriero Film Azione ('16)		
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.40 Wonderland Attualità		

IRIS	22	IRIS
15.20 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)		
17.05 Frank Costello faccia d'angelo Film Giallo ('67)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Gran Torino Film Drammatico ('08)		
23.40 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)		
1.50 Rusty il selvaggio Film Drammatico ('83)		
3.20 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
17.15 Concerto Pappano-Imbrailo Spettacolo		
18.05 Ribattute Del Web Rai Scuola Documentari		
18.15 Art Night Documentari		
19.10 Gli imperdibili Attualità		
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Art Night Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.05 Gli imperdibili Attualità		
16.10 La Venere dei pirati Film Avventura ('60)		
17.40 L'uomo che amò "Gatta danzante" Film Avventura ('73)		
19.45 Stanlio e Ollio - Allegri gemelli Film Comico ('36)		
21.10 Autumn in New York Film Drammatico ('00)		
23.00 Una teenager alla Casa Bianca Film Commedia ('04)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.25 Crociere Di Nozze Serie Tv		
17.05 Il Commissario Manara Fiction		
19.15 Don Matteo Fiction		
21.20 Non ho niente da perdere Film Commedia ('19)		
23.05 Speciale Fashion Film Festival Milano Attualità		
23.30 Una villa per due Film Commedia ('14)		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 La camera azzurra Film Giallo ('14)		
23.00 Amore e sesso in Russia (1ª Tv) Lifestyle		

PARAMOUNT	27	
14.00 I misteri di Aurora Teagarden - Il gioco del gatto e del topo Film Giallo ('19)		
16.00 Padre Brown Serie Tv		
17.40 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv		
19.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.00 Padre Brown Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Liam Film Drammatico ('00)		
22.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
16.25 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	5
16.45 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Rosamunde Pilcher: Fidarsi è bene, Innamorarsi è meglio Film Commedia ('14)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
14.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto (1ª Tv) Lifestyle		
22.45 Eccellenze di Sicilia Lifestyle		
23.55 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciaburfi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
12.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
14.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
16.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
18.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
22.20 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 CSI Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
22.55 CSI Serie Tv		
0.45 The Closer Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Bones Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
15.45 I pionieri dell'oro Doc.		
17.35 Ai confini della civiltà Documentari		
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.15 I re dell'asfalto (1ª Tv) Lifestyle		
22.15 I re dell'asfalto Lifestyle		
23.10 Il boss del paranormal Spettacolo		
0.10 Destinazione paura Lifestyle		
2.00 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La televisione par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO: Abracacrot". Alle **21.50**, "Patriae", di Marco D'Agostini.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Un tranquillo weekend... da paura.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel: 33° Trieste Film Festival. Paola Sambo: "Vita da Carlo" e non solo. Artiste dei capelli e del make-up; 14.10: Chi è di scena?; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfimenti: Raccontiamo la surreale vicenda di un esule fiumano di Termini Imerese e l'esperienza del giovane tenore di Grignana Kri-fan Marušić. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.59: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buonogiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Diagonali culturali: scrittura e lettura; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Zofka Kveder: Adulti e bambini - 23. pt; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
18.35 Zapping	
20.55 Zona Cesarini - Anteprima	
21.05 Ascolta si fa sera	
21.10 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Liszt Festival Raiding	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
9.00 Le mattine di Radio Capital	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00 Il primo cavaliere Film Sky Cinema Action	
21.00 L'olio di Lorenzo Film Sky Cinema Drama	
21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family	
21.00 Quel momento imbarazzante Film Sky Cinema Romance	
21.00 Pressure Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Sky Cinema Collection	
21.15 Scialla! (Stai sereno) Film Sky Cinema Due	
21.15 Vault Film Sky Cinema Uno	
22.35 Lo sciacallo - Nightcrawler Film Sky Cinema Suspense	

SKY UNO	
14.55 MasterChef Italia Spettacolo	
16.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
17.25 Italia's Got Talent - Best of Show	
19.20 Masterchef Magazine Spettacolo	
19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv)	
20.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.20 MasterChef Italia Spettacolo	
1.00 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo	
3.10 La seconda casa non si scorda mai Documentari	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera tgr f.v.g.	
14.20 Curiosità istriane	
14.25 Bellitalia	
14.55 Mediterraneo	
15.25 City folk	
15.50 Petrarca	
16.25 L'universo e' ... replay	
16.55 Videomotori	
17.10 Mosaico adriatico	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	

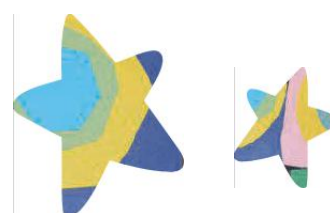


comune di trieste
assessorato alle politiche
dell'educazione e della famiglia



15 gennaio 2022
evento online

Collegati! Partecipa!
www.comune.trieste.it



LA GIORNATA DELL'INFANZIA

**i servizi 0-6 comunali e convenzionati
si presentano alle famiglie**

